

TUTTO
SPORT

Serie A

L'Inter batte il Napoli, il Milan cade a Palermo perde ancora l'Udinese

SERVIZI ALLE PAGINE VI E VII



Basket B2

Acegas battuta a Varese lascia la testa della classifica Perde anche la Falconstar

SERVIZI A PAGINA XVI E XVII



SCI

Il ritorno di Herminator nel SuperG del Canada Gli italiani deludono

SERVIZIO A PAGINA III



Tuffi

Alpe Adria meeting: per gli atleti triestini dodici successi a Graz

SERVIZIO A PAGINA XX



LE MISURE DEL GOVERNO

UNA MANOVRA INADEGUATA

di GABRIELE PASTRELLO

Il punto è molto semplice. La manovra anti-crisi del governo è inadeguata perché si basa su di una costante e recidiva sottovalutazione dell'entità della crisi. Non solo di quella in atto, ma di quella che sta arrivando, e arriverà. Era impossibile prevederla? Certamente no, perché lo stesso ministro Tremonti, in varie conferenze nazionali e internazionali, ha sostenuto che il crollo dell'eccessiva finanziarizzazione dell'economia avrebbe avuto conseguenze negative per l'economia reale. E allora, perché questa manovra?

Già dalla primavera c'erano segnali che la crisi finanziaria, scoppiata nell'estate 2007, non era stata riasorbita e stava producendo caduta di prezzi e di consumi, e perdite di posti di lavoro. Ma, giunto al governo, Tremonti scelse la strada dell'ortodossia, decidendo di tagliare il deficit di bilancio dello Stato di circa l'1% all'anno, per azzerarlo nel 2011. Di fatto, aveva ereditato dal governo Prodi un deficit di bilancio sotto il 2%; sarebbe bastato tenerlo stretto. Ma l'abolizione dell'Ici aveva inciso e, a seguire, c'è stato un rallentamento delle entrate tributarie. Ciononostante, in estate, il deficit del bilancio dello Stato era al 2,6%.

Fu così varata la Finanziaria che prevedeva tagli proprio mentre l'entità della crisi, non solo finanziaria, stava emergendo. Sotto la pressione degli eventi, nell'ultimo mese la produzione industriale è già caduta del 5% rispetto all'anno scorso, sono stati apportati alcuni correttivi. Le cifre girate sono tante; da qualche parte sono tornati fuori gli 80 miliardi di euro, di cui si era già parlato a proposito del salvataggio del sistema bancario, che poi aveva declinato l'aiuto, forse temendo un'eccessiva ingerenza degli aiuti.

Ma il problema è: quanto verrà speso davvero entro l'anno prossimo? Una cosa è certa, ed è che il ministro Tremonti ha ripetuto che non intende avvalersi dell'opportunità, offerta dal commissario europeo Almunia, di sfiorare il vincolo europeo del 3% del bilancio dello Stato. Facendo un po' di conti, si può valutare l'entità delle misure dirette di sostegno a circa lo 0,4% del Pil. Anche ipotizzando che si possa cominciare da subito a mobilitare alcune spese per investimenti, il che è dubbio, si potrebbe al massimo arrivare ad una spesa complessiva di circa l'1% del Pil. Il conto è presto fatto: meno 1% di tagli, più 1% di correttivi, l'effetto è zero. La crisi mondiale, in termini di caduta delle esportazioni, caduta di domanda interna e di produzione industriale non viene in alcun modo frenata dalla politica economica del governo.

● Segue a pagina 2

Caso Lorito, bruciata la barca di un teste

Nel mirino uno dei protagonisti del processo all'ex capo della Mobile di Trieste

COMPRO ORO PAGO CONTANTI

ACQUISTO

- ▶ Oro
- ▶ Argento
- ▶ Diamanti
- ▶ Monete
- ▶ Qualsiasi oggetto in oro o argento anche rotto
- ▶ Disimpegno polizze
- ▶ Platino
- ▶ Palladio
- ▶ Medaglie
- ▶ Orologi
- SWISS • BVLGARI • CHANEL • CARTIER • TWIG • TAG Heuer...

PAGO CONTANTI
ALLA PIÙ ALTA QUOTAZIONE DI MERCATO

**VIA TIMEUS 8
L.GO PESTALOZZI 3
TELEFONO 338 3404870**

TRIESTE Un incendio che non può non essere doloso ha distrutto ieri poco prima delle 4 del mattino il motoscafo «Cancio», ormeggiato alla banchina del Villaggio del Pescatore di Duino. L'imbarcazione, lunga undici metri e del valore di 150 mila euro, apparteneva a Enrico Chiatti, uno dei principali testimoni del processo in cui, tra gli altri, è imputato il vice questore Carlo Lorito, ex capo della Mobile di Trieste. Chiatti nell'udienza del 27 ottobre scorso davanti al Tribunale di Trieste aveva ritrattato tutte le accuse affermando di aver raccontato il falso alla polizia e al pm Lucia Balizia e al pm Lucia Balizia e al pm Lucia Balizia.

INDICE	
ATTUALITÀ*	2/4
REGIONE	5
ISTRIA/DALMAZIA	6
ECONOMIA & PORTO	7
CULTURA/SPETTACOLI	8/11
PROGRAMMI TV	12
CRONACA DI TRIESTE	13/17
TRIESTE AGENDA	18/20
SPORT	1/XX
METEO	21

dovin perché era stato minacciato, assieme ai propri cari, dal pescivendolo Diego Deste, il principale accusatore di Lorito.

● Ernè a pagina 13

LE POLEMICHE SUL DECRETO ANTICRISI: «L'EX PM È UN CALUNNIATORE»

Berlusconi: «Dialogo? Il Pd rompa con Di Pietro»

Caso Sky, il premier in campo: «Nessun conflitto d'interesse, danneggiata anche Mediaset»

L'ABBRACCIO A PRAGA CON IL DALAI LAMA



L'abbraccio a Praga tra Margherita Granbassi e il Dalai Lama

«Margherita, il Tibet ti aspetta»

La fioretista triestina ha donato la sua maschera

dall'inviato GIULIO GARAU

PRAGA «Quando saremo un paese libero, quando al nostro popolo sarà possibile esprimere la sua cultura, tu sarai nostra ospite». Il Dalai Lama ha preso per mano Margherita, l'ha attratta a sé, l'ha abbracciata e come si fa con

una figlia, l'ha tenuta vicino accarezzandole la testa e sorridendo le ha parlato dolcemente tenendo affettuosamente in mano la maschera da gara ricevuta in dono.

● A pagina 4

THAILANDIA

Disordini: 6 triestini bloccati a Bangkok in attesa di rimpatrio con 700 connazionali

SERVIZIO A PAGINA 3

INDIA

Mumbai, un terrorista rivela: gli israeliani erano un obiettivo Tensioni con il Pakistan

SERVIZIO A PAGINA 3

TRIESTE

Nobel a consulto sulla recessione Presente ai Colloquia anche Montezemolo

SERVIZIO A PAGINA 7



Silvio Berlusconi

ROMA Berlusconi manda un messaggio a Veltroni: «Se Veltroni vuole il dialogo con la Cdl dovete rompere con Di Pietro». Continua infatti la polemica fra il premier e l'Idv sul decreto anticrisi: «Pagheranno solo i lavoratori», replica: «Calunniatore». Caso Sky: «nessun conflitto di interesse, danneggiata anche Mediaset».

● A pagina 2

LA LETTERA

GRANBASSI NON MERITA UNA STRADA

di LUCIANO CESCHIA

Caro direttore, nella veemente polemica, caratterizzata da troppe semplificazioni, sull'opportunità di intitolare una via al triestino Mario Granbassi - morto nel 1939 in Spagna combattendo nelle formazioni fasciste - affiora nelle argomentazioni favorevoli la circostanza che Granbassi fu un poliedrico giornalista, anche bravo, si sostiene. Il mezzo secolo di professione nel mondo dell'informazione, anche con ruoli direttivi, mi dà forse titolo per esprimere un'opinione sul tema.

● Segue a pagina 3

LA REPLICA

VIA LEGITTIMA MA NON COME GIORNALISTA

di PAOLO POSSAMAI

Per quale motivo a Mario Granbassi dovrebbe essere intitolata una strada? Al di là di logiche di schieramento, vorrei tentare di riportare il tema alla sua genesi e cioè alla domanda centrale: se nel percorso professionale di Granbassi emergano ragioni di esemplarità. Tutti noi viviamo di esempi, buoni o cattivi che siano. Alla pubblica amministrazione dobbiamo chiedere, sempre e per definizione, di indicare e praticare buoni esempi.

● Segue a pagina 3

FINANZIARIA REGIONALE

I gitanti imprudenti pagheranno l'elicottero

Sotto tiro gli «escursionisti della domenica»: 1500 euro all'ora per i soccorsi

FRIULI VENEZIA GIULIA

Sindacati contro i tagli agli immigrati

TRIESTE Sindacati decisamente contrari al taglio degli ingressi di lavoratori stranieri previsto dal ministro al Lavoro e al Welfare Maurizio Sacconi. Il ministro taglia i flussi di immigrati di 20 mila unità permettendo l'ingresso a 150 mila stranieri, in pratica solo le badanti. Il mondo imprenditoriale del Friuli

Venezia Giulia guarda invece con sostanziale favore all'iniziativa pur prediligendo una linea più morbida. Comunque la scelta di ridurre il flusso di immigrati è sostanzialmente condivisibile, sostiene il presidente regionale degli industriali Adalberto Valduga.

● Urizio a pagina 7



Il presidente Renzo Tondo

TRIESTE Gli «escursionisti della domenica», in crescita costante anche in regione, finiscono sotto tiro: la Regione non intende più far pagare alla collettività, il costo della loro imprudenza o incoscienza. Così, d'ora in poi, l'elisoccorso della Protezione civile diventa a pagamento per gli escursionisti che si cacciano colposamente nei guai. E un'ora sola di ricerca costa 1500 euro.

● Giani a pagina 5

Il caso

I rinforzi arrivano dalla Slovenia

Mitja Kosmina, un velista nel direttivo della Triestina

di PIETRO COMELLI

TRIESTE Solo due anni fa Flaviano Tonello voleva comprare il Capodistria calcio. Ma si sa com'è andata poi a finire quella vicenda. Oggi accade l'inverso o quasi. E Capodistria con il velista sloveno Mitja Kosmina ad entrare nella spa alabardata. Un posto nel consiglio direttivo della Triestina destinato a diventare qualcosa di più. Non c'è solo un'amicizia con il timoniere di Maxi Jena, cooptato nel direttivo dalla famiglia Fantele. Janko Kosmina, padre di Mitja e olimpionico di vela come il figlio, è stato sindaco di Capodistria e direttore generale di Istrabenz.



Mitja Kosmina

● Nello Sport

SOLARIUM TURBO SUN

OFFERTA DI NATALE
DAL 1
FINO AL 31 DICEMBRE
3 SEDUTE GRATIS
OGNI ABBONAMENTO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - 34125 TRIESTE - Tel. 040/634544
VIA FLAVIA 22/3 - 34148 TRIESTE - Tel. 040/830071
Aperto ogni giorno non-stop da lunedì a sabato

IL PICCOLO COMMERCIO & CORTESIA

SECONDA SETTIMANA
RITAGLIATE IL BOLLINO E ATTACCAVELO SULLA SCHEDA

1 DICEMBRE

GOVERNO
CENTRODESTRA

Il presidente del Consiglio difende la norma che alza l'Iva dal 10 al 20% per le pay tv, ma il Pdl frena

Berlusconi su Sky: danni anche per Mediaset

E a Veltroni dice: lasciate Di Pietro. La replica: basta con i giochini

ROMA Il premier Silvio Berlusconi difende la norma che alza l'Iva dal 10 al 20% per le pay tv inserita nel pacchetto anticrisi, la cosiddetta «tassa Sky». Ma le polemiche suscitate dall'intervento sulla tv satellitare e la reazione del gruppo di Rupert Murdoch innescano, comunque, una riflessione sulla misura nella maggioranza. Tanto che da più parti nel centrodestra vengono ipotizzate limitature o modifiche in sede di dibattito parlamentare che, secondo quello che è al momento l'orientamento del governo, dovrebbe partire a Palazzo Madama. D'altra parte il caso-Sky rappresenta anche un macigno sulla strada, piuttosto stretta, del dialogo auspicato dal Cavaliere. Tutta l'opposizione si scaglia contro la norma considerata dal centrosinistra frutto del conflitto di interessi del premier e penalizzante per milioni di famiglie.

Nulla di tutto ciò per il premier che, in collegamento telefonico all'assemblea della Dc per le Autonomie di Gianfranco Rotondi difende il testo. «E' stata penalizzata anche Mediaset - dice - che sta facendo partire una tv a pagamento. Questo significa che la sinistra si è inventata ancora una volta il conflitto di interessi». In ogni caso dalla maggioranza si fa sapere che sulla questione verranno fatte verifiche tecniche. E, anche se, come spiega il sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni, Paolo Romani «al momento la decisione politica è questa», c'è chi non esclude la possibilità che in Parlamento si intervenga con emendamenti. Sulla norma su Sky «deciderà il Parla-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

mento», dice il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. «Valuteremo nel merito la questione - sottolinea anche il presidente dei senatori Maurizio Gasparri - e se si trovano soluzioni sul campo c'è la massima disponibilità, vedremo». Gasparri sottolinea comunque che

«l'importante è che non ci sia la volontà di colpire un gruppo importante». Si spinge ancora più in là il vice presidente dei deputati del Pdl Italo Bocchino che sottolinea la necessità di «approfondire questa norma, serenamente in Parlamento e, se necessario, modifi-



Massimo D'Alema del Partito democratico

carla lasciando le cose come state fino a oggi».

Certo è che Pd e Idv vanno all'attacco contro quello che giudicano un ennesimo «blitz» figlio del conflitto di interessi. L'ex presidente dei Ds, Massimo D'Alema, parla di una «anomalia» che «non è normale in un Pa-

ese democratico». Mentre Antonio Di Pietro parla di una iniziativa «scandalosa» da «Repubblica delle banane». E una «sinistra-champagne» che «pensa più alle parabole che ai poveri», è la replica del centrodestra alle accuse contro il premier. «Se la sinistra vuole ve-

ramente dialogare con noi una cosa potrebbe veramente farla: porre fine all'alleanza con il signor Antonio Di Pietro, calunniatore e violento. Farebbe un servizio al Paese». Silvio Berlusconi, al telefono con Gianfranco Rotondi durante un convegno della Dca, lancia l'ennesimo appello-sfida a Walter Veltroni. Il premier rivendica il lavoro fatto dal suo governo per il bene del Paese e l'aumento dell'Iva per Sky che toglie alla pay tv un privilegio. Nessun conflitto d'interesse, ribadisce, perché la norma su Sky penalizza anche Mediaset e la riforma Gelmini sui libri di testo colpisce anche la Mondadori. Insomma, l'opposizione deve smetterla di «ribaltare la realtà».

Parole che arrivano come pietre sulla segreteria del Pd, già alle prese con il ritorno in scena di D'Alema, con l'irrisolto caso Villari e una serie di problemi interni che vanno dalla periferia al centro. E la risposta arriva. Prima quella di D'Alema, poi quella del portavoce democratico Andrea Orlando.

«Il presidente del Consiglio - dice l'ex premier a proposito dell'Idv - agita questo tema in modo strumentale non per dialogare effettivamente, il che richiederebbe rispetto, ma per cercare di creare problemi. Questo non va bene». La replica del portavoce del Pd suona come un monito non indirizzato solo al premier di smettere di tirare per la giacca il segretario. «La smettano tutti - sostiene Orlando - di fare questo giochino, noi siamo una forza riformista e stiamo con il popolo del Circo Massimo e con le centinaia di migliaia di militanti che fanno vivere il Pd in tutto il Paese».

PROPOSTA

Chiamparino apre alla Lega: alleanza con il Pd del Nord

ROMA «Noi dobbiamo costruire un soggetto dotato di autonomia e allora un discorso di alleanza con la Lega diventa possibile, ovviamente mettendo da parte l'impianto populista che tiene insieme la Lega». Lo ha detto Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, parlando di «coordinamento del Nord» del Pd nel corso dell'intervista con Lucia Annunziata a «In mezz'ora» ieri su Raitre. Chiamparino ha spiegato che lo spirito che anima quello che lui chiama «coordinamento del Nord» è recuperare «un forte spirito federalista», e quanto alla Lega, «voglio evitare di dare vita a qualcosa che ne sia copia, perché poi gli elettori si sa che scelgono l'originale...». Riunire a Milano il «coordinamento Pd del Nord» prima del 19 dicembre, giorno in cui è fissata la riunione della direzione nazionale del Pd a Roma ha inoltre sollecitato Chiamparino. Alla riunione di Milano dovrebbero prendere parte - secondo Chiamparino - «segretari regionali del Pd, coordinatori, alcuni amministratori regionali e i presidenti delle regioni coinvolte». Il primo cittadino del capoluogo piemontese ha spiegato poi che l'assenza dell'Emilia Romagna da questo blocco del coordinamento del Nord del Pd - «non chiamiamolo partito del Nord», ha detto - è dovuta al fatto che



Sergio Chiamparino

dal punto di vista politico del rapporto Pd-consenso c'è una condizione un po' diversa» da altre realtà settentrionali. E dunque «partirei da quelle che hanno una condizione di maggiore omogeneità», ha spiegato Chiamparino, che con Penati e Cacciari è tra gli animatori di questo «coordinamento del Nord» all'interno del Pd e su cui per la verità è piovuta molta acqua fredda - ha ricordato la stessa Annunziata -, da parte del Comitato dei garanti del Pd.

«Chiamparino è un comunicatore che cerca di piacere anche nei momenti difficili e sa che la gente sta con la Lega. Comunque fa bene a dire che la Lega è l'originale e che le imitazioni lasciano il tempo che trovano, infatti la questione settentrionale non si affronta facendo le interviste, ma con l'attuazione del federalismo» ha replicato il presidente dei deputati della Lega Nord e segretario nazionale della Lega Nord Piemonte, Roberto Cota.

OGGI A MADRID

Pse, Veltroni non firma Per ora lo fa Fassino

MADRID Il Pse dopo aver modificato lo statuto per accogliere i democratici italiani, fa un nuovo passo avanti per allargare la propria casa e nel manifesto per le europee, che sarà presentato oggi nei lavori del Consiglio del Pse a Madrid, riconosce la presenza dei Democratici. Un invito che per ora andrà a vuoto viste le resistenze degli ex Dl a «morire socialisti» e così oggi Walter Veltroni interverrà come ospite e non come delegato, al Consiglio socialista mentre Piero Fassino, tornato segretario dei Ds per due giorni, firmerà il documento.

Il nodo della collocazione europea del Pd torna a dividere i democratici italiani e non è un caso che avvenga in un momento di tensioni, polemiche e sospetti che non si esclude possano portare ad un congresso anticipato nel caso in cui il chiarimento, chiesto da Veltroni e ora voluto anche da Massimo D'Alema, faccia emergere linee diverse. Da sempre il segretario è dell'idea che in prospettiva serva al Pd una

casa nuova. E oggi a Madrid, anche se non annuncerà la soluzione, rivendicherà la novità politica del Partito democratico come fusione di culture diverse in un momento in cui anche la crisi economica impone ai partiti, anche socialisti, di ripensare i propri paradigmi. Per una federazione tra Pd e Pse come «casa dei socialisti e dei democratici» lavorare da tempo gli ex diessini, Fassino e D'Alema in primis. «Penso che in Europa dobbiamo andare insieme ai socialisti - ribadisce D'Alema - So che è aperto un dialogo con i socialisti allo scopo non di diventare socialisti, ma di fare insieme un raggruppamento riformista al Parlamento europeo». Ma sulla soluzione della federazione gli ex Ppi sono tornati a puntare i piedi, privilegiando l'idea di un gruppo autonomo. Dal canto suo il Pse aspetta le decisioni italiane, evidenziando che se la federazione è una formula che già esiste per altri partiti in Europa, il gruppo autonomo renderebbe i democratici italiani poco influenti.

IL 12 MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA CGIL

Scioperi, parte il dicembre di passione

Trasporto pubblico difficile oggi con lo stop degli autonomi Cub

ROMA Circolazione difficile oggi nelle città italiane. Scatta infatti lo sciopero di 24 ore degli addetti al trasporto pubblico locale proclamato dagli autonomi della Cub. E' stato invece rinviato a Roma lo stop del trasporto pubblico che era previsto sempre per oggi, proclamato dai sindacati Uil trasporti, Filt Cgil, Fit Cisl e Ugl trasporti.

Con l'agitazione odierna si apre così un dicembre di passione sul fronte degli scioperi. Nel corso del mese e prima delle vacanze natalizie sciopero a macchia di leopardo anche per gli avvocati e i dipendenti degli istituti di vigilanza, mentre il 5 protestano le Rdb-Cub del settore giustizia, con manifestazioni nelle maggio-

ri città. Lo stesso giorno stop di 24 ore negli enti pubblici di ricerca, indetto da Uil-Rdb Ricerca. Dagli avvocati ai dipendenti della Scala ai piloti di Meridiana, dal trasporto pubblico locale ai lavoratori di vari compartimenti ferroviari italiani, inizia insomma un dicembre di problemi per gli italiani, alle prese con una raffica di scioperi prima della tregua natalizia, e con uno stop generale venerdì 12, proclamato dalla Cgil contro la crisi economica.

Il 6 dicembre è previsto infatti lo stop dei piloti Meridiana aderenti all'Anpac, mentre dal 6 al 9 dicembre, sarà la volta di una serie di stop nei servizi postali; lo Snater ha

proclamato due scioperi alla Telecom di Napoli e Roma, rispettivamente il 2 e il 5.

E fissato per il 7, Sant'Amrogio, giorno tradizionale della prima scalgera, invece, lo sciopero degli orchestrali. Già nei giorni scorsi lo sciopero sulla prima del Don Carlo che inaugurerà la stagione lirica della Scala di Milano era stato confermato. Un'assemblea della Fials, il sindacato a cui sono iscritti buona parte degli orchestrali e una trentina di coristi aveva indetto gli scioperi per le

prime tre rappresentazioni di ogni opera contro il contratto integrativo che a loro dire penalizza gli artisti. «Manteniamo lo sciopero» aveva detto dopo l'incontro il segretario

del sindacato Sandro Malatesta. «Nei giorni scorsi - aveva spiegato - abbiamo avuto trattative ed eravamo arrivati ad avere un accordo su un documento che l'azienda si era impegnata a firmare ma c'è stato il veto dei confederali e siamo punto e a capo».

Il 12 dicembre è quindi il giorno del fermo generale della Cgil: fermi per 24 ore trasporti, scuole, amministrazioni pubbliche, aziende private. Assieme alla Cgil, lo stop è stato proclamato anche dai sindacati di base Cobas, Cub e Sdl.

Mercoledì 17, alla vigilia della tregua natalizia, disagi potrebbero registrarsi nel trasporto aereo: Cila-Av e Usppi hanno infatti indetto uno sciopero dell'Enav.

Il calendario	
Gli scioperi previsti per dicembre	
OGGI	DOMENICA 7
 Trasporto pubblico locale: stop di 24 ore Cub, di alcune ore a Roma Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl. Si replica il 2 a Cagliari, l'11 a Bari, il 12 a Napoli Torino e Milano, il 13 a Firenze	 Orchestra: sciopero per la prima della Scala di Milano
VENERDÌ 5	VENERDÌ 12
 Giustizia: sciopero Rdb-Cub	 Sciopero generale Cgil: fermi per 24 ore trasporti, scuole, amministrazioni pubbliche, aziende private. Assieme alla Cgil, lo stop è stato proclamato anche dai sindacati di base Cobas, Cub e Sdl
SABATO 6	MERCOLEDÌ 17
 Aerei: stop dei piloti Meridiana aderenti all'Anpac	 Aerei: Cila-Av e Usppi hanno indetto uno sciopero dell'Enav
ANSA-CENTIMETRI	

DALLA PRIMA

Una manovra inadeguata

Dati i tagli, si poteva spendere almeno dall'1,5 al 2% del Pil, con la benedizione europea.

Se la manovra è insufficiente dal punto di vista quantitativo, lo è ancor di più dal punto di vista qualitativo, per la stessa ragione di cui sopra: la sottovalutazione della crisi, il cui effetto non verrà sentito solo dai redditi molto bassi, per i quali l'aiuto è co-

munque insufficiente, ma anche da una vasta platea di redditi medi: lavoratori autonomi deboli, piccole imprese, non solo le marginali, e sono tante, e lavoratori dipendenti.

Tutti questi possono essere aiutati solo da stimoli molto decisi della domanda interna, come stanno facendo Stati Uniti e Gran Bretagna.

Il ministro Tremonti si preoccupa forse del risanamento futuro del bilancio statale?

Bisogna prima preoccuparsi di arrivarci vivi al futuro, al resto ci si penserà.

Gabriele Pastrello

GIOVEDÌ A BRUXELLES

La Bce verso un maxitaglio dei tassi

ROMA Nuovo taglio dei tassi sempre più probabile a dicembre per Eurolandia, la cui recessione si fa più grave e rischia di oscurare il quadro dell'economia dei Quindici per l'intero 2009. Tanto che la Banca centrale europea, al consiglio direttivo di giovedì 4 a Bruxelles, dopo due tagli aggressivi a ottobre e novembre da mezzo punto percentuale, potrebbe prepararsi questa volta ad una manovra ancora più forte.

Ad aggravare il quadro economico è giunto

questa settimana il crollo, ai minimi di 13 anni, dell'indice di fiducia di consumatori e imprese calcolato dalla Commissione Ue per il mese di novembre. Per non parlare dei minimi storici toccati dall'indice dei direttori acquisti della zona euro, un anticipatore molto affidabile delle prospettive economiche. Il commissario europeo agli Affari economici, Joaquín Almunia, ci ha messo una pietra sopra: il 2009 - ha detto - sarà probabilmente un anno di recessione. E così

molti economisti prevedono che, a dicembre, la Bce potrà essere ancora più decisa nel tagliare i tassi. Bank of America e JP Morgan si aspettano un taglio di 75 punti base, anche se la prima ritiene che un intero punto potrebbe essere la mossa giusta. Fortis è convinta che la Bce dovrà tagliare più che nei due precedenti consigli direttivi. Unicredit, invece, si aspetta un terzo taglio consecutivo da mezzo punto percentuale.

Persino un «falco» del direttivo Bce, come il te-

desco Axel Weber, la scorsa settimana, ha riconosciuto che «c'è spazio per ulteriori tagli dei tassi». Certo, i banchieri centrali di Francoforte si muoveranno con prudenza: per non sprecare cartucce preziose, visto che è in arrivo un 2009 particolarmente duro, e che è incerto se la crisi finanziaria abbia passato il peggio. Lorenzo Bini Smaghi, membro del consiglio esecutivo, ha spiegato che un taglio troppo forte dei tassi rischierebbe di intaccare la fiducia dei mercati.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/373.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile), LIVIO MISSO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Falocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantatutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Massimo Panica, Gianfranco Pavan, Andrea Piano, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Adalberto Valduga, **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 86; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4/70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici: vedriche (Iva) - Manchette 1.500 € a settimana - Supplementi colore 65 - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 novembre 2008 è stata di 53.300 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.Lgs. 30.6.2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

STATO D'ASSEDIO



I PRIMI RIENTRI



A sinistra militari dell'esercito thailandese presidiano le strade d'accesso all'aeroporto internazionale Suvarnabhumi di Bangkok e qui accanto i primi italiani rientrati con un volo giunto a Fiumicino dopo giorni di paura e tensione

IL MINISTERO DEGLI ESTERI STA TENTANDO DI ORGANIZZARE I VOLI PER IL RIMPATRIO DEI 700 CONNAZIONALI

Thailandia, sei triestini bloccati a Bangkok

Rientrati ieri i primi 90 italiani. «È stato un fai da te» si sono lamentati per la scarsa assistenza

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Sei turisti triestini si trovano bloccati a Bangkok dove i due principali aeroporti sono chiusi dal 25 novembre per la protesta antigovernativa dei manifestanti aderenti all'Alleanza popolare per le democrazie (Pad) che ha occupato anche la sede del governo. Circa 90 cittadini italiani, sfiniti e furibondi, sono rientrati ieri fortunatamente a Fiumicino dopo un travagliatissimo viaggio mentre 700 connazionali sono ancora bloccati in Thailandia. Tra questi una famiglia triestina di quattro persone e una giovane coppia in vacanza (un'operatrice turistica col suo compagno).

Non corrono alcun pericolo, i primi sono stati comodamente ospitati in un albergo a cinque stelle a spese della compagnia di bandiera Thai e i secondi stanno completando il giro turistico. Ma il nervosismo e l'incertezza, oltre che il profondo disagio di sentirsi prigionieri in un paese straniero a tanti chilometri di distanza da casa sono immaginabili. I cellulari sono roventi. Le telefonate a Trieste e da Trieste per informazioni e consolazioni sono continue in questi giorni di tensione.

Partiti per la vacanza attorno al 10 novembre, i quattro turisti - assistiti da un'agenzia - sarebbero dovuti rimontare sul volo di ritorno esattamente il 26, quando i manifestanti hanno occupato gli aeroporti. Si tratta di una coppia di circa 40 anni e dei loro due figli, viaggiatori non per caso ma abituati a girare il mondo. Non sono stati resi noti i loro nomi. All'Unità di crisi della Farnesina, che proprio in queste ore cerca di organizzare un percorso di rientro per gli italiani, così come già fatto dal governo spagnolo, le liste di connazionali attualmente in Thailandia non sono corredate da notizie anagrafiche, probabilmente perché gli eventi che riguardano questo paese asiatico non hanno l'urgenza drammatica delle catastrofi ma si iscrivono piuttosto alla categoria del profondo disagio.

La famiglia comunque a questo punto ha già un volo prenotato e partirà dall'aeroporto militare di U-Tapao a 190 chilometri da Bangkok il 3 dicembre, con arrivo a Trieste il giorno successivo. Si tratta di un aeroporto militare che è stato aperto per far fronte all'emergenza, sul quale erano stati dirottati anche i cittadini italiani sbarcati ieri a Roma. Da quella pista, in parte con un volo interno della Thai e in parte con un pullman, hanno raggiunto Chiang Mai, nel nord del paese, dove li ha raccolti un aereo della China Airlines che sulla tratta Taipei-Roma fa scalo proprio in quella località.

Se questo è probabilmente ciò che attende i quattro turisti, la coppia singola che invece si trova

tuttora in vacanza non aveva previsto il rientro per la faticata data e dunque si sta godendo il *tour* programmato, comunque con la speranza che al momento di staccare il biglietto di ritorno sia tornata la quiete almeno negli aeroporti della capitale. La data del rientro è prevista per il 7 dicembre.

Come finirà non si sa. Ieri sono scesi in piazza i sostenitori del governo, 4000 persone secondo la polizia ma almeno il doppio secondo gli osservatori, e per domani è attesa la sentenza della Corte costituzionale che deciderà la sorte del Partito del potere del popolo di cui fa parte il primo mini-

stro Somchai Wongsawat, accusato di frode elettorale nel voto dello scorso dicembre. Dal verdetto dipenderanno le mosse dei due fronti contrapposti nei prossimi giorni.

In questa situazione comunque incandescente i turisti triestini non hanno attraversato situazioni di paura e di pericolo. In costante contatto anche con l'agenzia che li ha assistiti, hanno raccontato che quando si sono presentati all'aeroporto coi bagagli pronti a rientrare in Italia dopo 15 giorni di vacanza in Thailandia hanno trovato il cortese personale della compagnia di bandiera che li ha fermati, informati, accompagnati nel lussuoso albergo.

Tutte le spese di soggiorno saranno pagate dalla Thai. Non gli extra, che comunque la famiglia per passare il tempo si concede, compreso qualche massaggio di *wellness*. Non si fidano, è evidente, di lasciare l'albergo e circolare ancora in città.

I 90 sbarcati ieri a Fiumicino erano invece arrabbiatissimi: «È stato un fai da te» hanno lamentato, delusi soprattutto da quella che hanno descritto come una scarsissima assistenza da parte dell'ambasciata italiana, pur interpellata nel momento della sventura. Certi hanno anche negato che vi sia stato un rimborso per le giornate di albergo impre-

viste, come promesso e assicurato dalle autorità italiane.

Intanto il ministro degli Esteri Franco Frattini sta valutando l'organizzazione di un volo di rientro che non obblighi gli italiani a un altro lungo *tour* all'interno della Thailandia. La Spagna invece che ha soltanto 300 connazionali nel paese asiatico, cioè meno della metà, ha già predisposto ieri l'invio di tre aerei militari e di uno civile appositamente affittato per riportarli a casa. In verità anche gli spagnoli non hanno visto con buon umore la pessima avventura, e avevano minacciato di piazzarsi sotto la loro ambasciata a protestare se il governo non li avesse portati in salvo.

» IN BREVE

GOVERNO DIFFICILE

Romania, socialdemocratici in vantaggio alle elezioni

BUCAREST Dopo quattro anni di governo di centro-destra del premier liberale Calin Popescu Tariceanu, le elezioni svoltesi ieri in Romania, stando agli exit poll, si sono chiuse con un vantaggio del Partito socialdemocratico (Psd, all'opposizione), che correva assieme ai conservatori. I due partiti hanno ottenuto il 35,9% al Senato e 36,2% alla Camera. Ma il loro ingresso nel nuovo governo non è affatto scontato. «Dobbiamo costruire il nuovo governo», ha detto fiducioso il leader socialdemocratico Mircea Geoana, certo che «il Psd ha vinto categoricamente le elezioni», ma conscio che non potrà governare da solo. Secondo Emil Boc invece, leader del Partito democratico-liberale (Pdl, di centro-destra, all'opposizione, vicino al presidente Traian Basescu), dato al 31,1% al Senato e 30,3% alla Camera, «se stasera ha vinto qualcuno, il vincitore è la destra di Romania». Riferimento questo al fatto che, assieme, il Pdl e il Partito nazionale liberale (Pnl) del premier in carica Calin Popescu Tariceanu (dato al 19,1% al Senato e al 20,4% alla Camera, avrebbero più del 50%.

REFERENDUM ELVETICI

Svizzera, sì all'eroina di Stato no alla cannabis legalizzata

GINEVRA È svolta in Svizzera. Gli elvetici, con un voto contrastante, da una parte hanno autorizzato la somministrazione dell'eroina ai tossicodipendenti dietro prescrizione medica, dall'altra hanno bocciato la legalizzazione della cannabis. Questi i primi risultati della nuova tornata di referendum su cui sono stati chiamati a esprimersi i cittadini della Confederazione, che tra l'altro, hanno eliminato la prescrizione per il reato di pedofilia. La Svizzera è il Paese europeo che fa più uso di cannabis, ma nonostante ciò, la proposta di legalizzarla non ha ricevuto il sostegno della maggioranza. Mentre, per quanto riguarda la prescrizione dell'eroina per i tossicomani (sperimentalmente avviata nel 1994) il 68% degli elettori si è espresso a favore.

CRISI POLITICA DOPO IL MASSACRO DI MUMBAI

India, cresce la tensione con il Pakistan

Un terrorista: «Gli israeliani erano un obiettivo». Si dimette il ministro degli interni



Poliziotto indiano davanti all'Hotel Taj Mahal teatro dell'attacco terroristico islamico

MUMBAI La prima testa, quella del ministro dell'interno Shivraj Patil, è caduta ieri dopo la conclusione dell'attacco di un gruppo di terroristi musulmani a Mumbai, la capitale economica dell'India, che ha provocato la morte di quasi 200 persone, e sull'onda di forti proteste di piazza contro il governo accusato di inefficienza nella gestione della crisi. Sotto la spinta dell'opinione pubblica, il governo di New Delhi sta anche «considerando» la possibilità di sospendere il processo di pace col Pakistan che procede faticosamente dal 2004, secondo l'agenzia d'informazione PTL. In risposta il Pakistan, accusato dall'India di complicità con i terroristi, ha ricordato che in caso di una «minaccia» alle sue frontiere meridionali dovrà togliere truppe dalla sua frontiera occidentale con l'Afghanistan, indebolendo la già traballante «guerra al terrorismo».

Ieri la protesta contro i politici, messi in blocco sul banco degli accusati, si è concretizzata in due dimostrazioni a Mumbai, alle quali hanno preso parte alcune centinaia di persone in larga parte appartenenti alla classe media. La prima, in mattinata, è stata condotta da un centinaio di persone che hanno affermato di essere tutti membri di un club senza alcuna affiliazione politica davanti al Taj

Mahal, l'albergo nel quale decine di persone, tra cui molti stranieri, sono stati tenuti in ostaggio per tre giorni da un gruppo di terroristi. In serata, una catena di sms inviati con i telefoni cellulari - secondo alcuni dei partecipanti «una nuova forma di protesta della classe media» - ha portato una folla consistente, alcune centinaia di persone, sul lungomare chiamato Marine Drive. Centinaia di

candele sono state accese a sono stati issati cartelli che inneggiavano alla città, alla fratellanza tra indu e musulmani, e criticavano il cinismo dei politici.

L'unico dei guerriglieri catturato vivo, il pachistano Azam Amir Kasav, avrebbe affermato nel corso della sua confessione che «gli ebrei» erano il «principale obiettivo» dell'attacco (sei persone sono state uccise nell'as-

salto al centro ebraico di Nariman House), indicando che gli attentatori vengono dalla galassia dei gruppi estremisti impegnati in una «guerra santa globale» che ha come obiettivi principali Israele, gli USA e ora il loro nuovo alleato, l'India.

Gli analisti sottolineano come, nella caotica situazione nella quale si trova il Pakistan, sia oggi estremamente difficile dire a quale corrente politica appartengano le agenzie che hanno appoggiato l'azione terroristica, lungamente preparata, accuratamente preparata e spietatamente eseguita descritta da Azam nella sua confessione.

La presidente del partito di governo del Congresso (I), Sonia Gandhi, ha ammonito i suoi collaboratori che «non c'è tempo da perdere» nel correggere gli errori del passato e suo figlio Rahul, 38 anni, nuova star del partito, ha definito i fatti di Mumbai «una schiaffo in faccia» al governo.

DALLA PRIMA

Granbassi non merita una strada

Pochi giorni fa il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana (sindacato unitario dei giornalisti che ho guidato per un decennio) ha rispettosamente invitato il sindaco e la giunta ad affrontare con prudenza questa delicata materia. Lo ha fatto celebrando nell'aula del nostro Consiglio comunale il secolo di vita della Federazione, che negli anni Venti fu soppressa e sostituita dal sindacato unico fascista. La stampa allora venne completamente asservita; centinaia di giornalisti furono perseguitati

e dovettero abbandonare il lavoro; molti si adattarono alla situazione per sopravvivere; tanti aderirono di buon grado al fascismo.

Altri, i più giovani, cominciarono la professione nel corso del Ventennio e subirono, diciamo pure, il fascino e il condizionamento del fascismo: è il caso di Mario Granbassi. Ho letto con grande pena alcuni suoi articoli comparsi sul Piccolo e i testi che scriveva per la radio, destinati ai bambini. Una prosa sconvolgente, prova della devastante desertificazione che il fascismo provocò nelle coscienze di quelle sfortunate generazioni.

Granbassi ebbe anche incarichi importanti nell'organizzazione del Picco-

lo. Fu capo cronista e quindi responsabile del prodotto nel più delicato settore del giornale. Eserciti il mestiere in buona fede - tante circostanze, anche drammatiche, lo confermano - ma di sicuro il suo non è stato un giornalismo da ricordare, onorare e richiamare a modello per i giovani.

La sua attività fu segnata dalla propaganda fanatica, volta a volta smaccata o insinuante. Fu voce del regime, trombettiere del regime. Gli erano completamente estranei principi come completezza, obiettività, autonomia di giudizio, indipendenza, rispetto delle opinioni: valori e comportamenti che presidiavano e qualificano il lavoro del giornalista.

Mi pare superfluo precisare (ma lo faccio visto il tono assunto dalle polemiche in corso) che esprimeri lo stesso giudizio su un giornalista propagandista della Pravda sovietica o della Borba titina.

Se chi guida l'amministrazione comunale dovesse confermare l'intenzione di ricordare nella toponomastica il Mario Granbassi giornalista, faccia almeno precedere la decisione da un'istruttoria approfondita e non compiacente sulla sua attività al giornale e alla radio. Purtroppo non potrà che emergere un impietoso profilo professionale, desolato spaccato di una vita che merita comunque rispetto umano e non modeste strumentalizzazioni.

Luciano Ceschia

Via legittima ma non come giornalista

Che Granbassi sia da additare a esempio in quanto giornalista è assai discutibile, con buona pace di chi dinanzi alle critiche con profonda sapienza ribatte «non ce ne può fregar di meno».

Non so dire in quale dei suoi libri, Claudio Magris ci rammenta che siamo figli e imperscrutabile somma delle persone che abbiamo incontrato. Non credo che Magris parlasse solo degli uomini che abbiamo frequentato, ma anche delle parole seminate da uomini nei libri, nei film, a teatro, nei musei, nelle tar-

ghe stradali. Ebbene, troppe delle parole sparse su carta di giornale e alla radio da Granbassi lungo gli anni del regime fascista non sono materiche esemplari, se non in negativo.

Se una ragione di riflessione comporta tanta parte del lavoro di Granbassi, come opportunamente Ceschia rimarca, appartiene allo stile con cui ha interpretato il mestiere di giornalista. Il Comune di Trieste, infatti, sta valutando se far incidere su marmo la targa «Mario Granbassi - giornalista». Per puro spirito di provocazione, e con l'intento di far venire a galla la questione per quel che a mio avviso effettivamente è, potrei affermare che sarebbe invece legittima e fondata

la targa «Mario Granbassi - attivista politico». Ma il Comune di Trieste pretende di segnalare ai cittadini in Granbassi un prototipo di «buon» giornalismo. E qui ovviamente occorrerebbe chiedersi a quali categorie di giudizio si ispira chi amministra la città nel definire il profilo del «buon» giornalista. Di sicuro a me non piace la figura del cortigiano, del polemistista monodirezionale, del propagandista. Insomma, ai colleghi secondo i quali a priori la ragione risiede in una parte, preferisco senz'altro quanti quotidianamente si interrogano, praticando il libero esercizio dell'analisi e della critica.

La questione della memoria nella vita democratica è sempre centrale,

tanto più appare delicata in una città come Trieste, che sulla memoria ha definito identità e alterità. A evitare paralleli urticanti, usciamo allora da Trieste, per comporre una semplice metafora: a Milano ai Giardini pubblici di Porta Venezia, nel pantheon dei busti bronzei dei padri della Patria, lungo i vialetti dove i cittadini fin da bimbi vengono educati a coltivare il paesaggio interiore dei buoni esempi a cui orientare la vita, preferirei senz'altro incontrare Indro Montanelli anziché Emilio Fede. E con le parole affidate da Melville al suo Bartleby lo scrivano, a chi propone il nome di Mario Granbassi per una targa stradale replicherei: «Avrei preferenza di no».

Paolo Possamai

LA GRANBASSI DONA LA MASCHERA OLIMPICA

Dalai Lama: «Ti aspettiamo nel Tibet libero»

La fiorettista triestina a Praga: «È stata una delle emozioni più grandi della mia vita»

dall'inviato
GIULIO GARAU

PRAGA «Quando saremo un paese libero, quando al nostro popolo sarà possibile esprimere la sua cultura, tu sarai nostra ospite». Il Dalai Lama ha preso per mano Margherita, l'ha trattata a sé, l'ha abbracciata e come si fa con una figlia, l'ha tenuta vicino accarezzandole la testa e sorridendo le ha parlato dolcemente tenendo affettuosamente in mano la maschera da combattimento ricevuta in dono. Lei non ha resistito ed è stata sopraffatta da un pianto di gioia. «Una delle cose più emozionanti che mi siano successe nella vita» ha commentato con la voce rotta dall'emozione alla fine dell'incontro e con le lacrime che non smettevano di rigarle il viso.

La realtà dell'incontro di Margherita Granbassi con il leader spirituale tibetano ha superato qualsiasi sogno e per la Granbassi, parole sue, è stato ancora più emozionante che l'oro del mondiale vinto a Torino. Il Dalai Lama ospite in questi giorni a Praga su invito di Forum 2000 dell'ex presidente della Repubblica Ceca, Václav Havel, nell'intensa mattinata di ieri costellata di incontri, dopo le riprese del film documentario che sta girando il regista-fotografo di Los Angeles Michael Comte, il summit con l'ambasciatore americano in Cechia e prima di andare in Parlamento (è una vista con tutti i crismi dell'ufficialità) a parlare ai deputati, ha voluto a tutti i costi ritagliare oltre un quarto d'ora per incontrare Margherita. Le ha donato la tradizionale sciarpa di seta bianca e ha ricevuto in dono la maschera che Margherita Granbassi ha usato alle



L'incontro a Praga della fiorettista triestina Margherita Granbassi con il Dalai Lama

Olimpiadi di Pechino. Lui l'ha tenuta accanto e senza separarsene l'ha accarezzata a lungo.

Vestita con una giacca di velluto blu, una camicia bianca, i jeans e le scarpe basse è entrata nella stanza dell'albergo dove è ospitato il Dalai Lama accompagnata dal manager Carlo Oggero e dalla contessa Laura Gancia, ambasciatrice del leader spirituale in Italia, e ha reso possibile la promessa fatta dopo i trionfi alle Olimpiadi a Pechino.

«Tremavo dall'emozione, ma sono riuscita a raccontare al Dalai Lama a cosa serve la maschera e dell'idea simbolica di donarla affinché sia utile a lui e al suo popolo per difendersi dagli attacchi che subiscono. Mi ha messo al collo la sciarpa, la porterò sempre con

me come l'emozione che sento e il suo abbraccio non lo dimenticherò mai».

Troppo l'emozione, la prima volta con il Dalai Lama, ma anche la prima volta in una città magica come Praga che ha reso possibile anche il sogno. «È già meravigliosa questa città, io poi con il pensiero che non mi abbandonava un secondo, che avrei visto il Dalai Lama, l'ho vista ancora più bella soprattutto ora che si avvicinano le feste di Natale. Qui si respira l'aria austro-ungarica che io conosco bene venendo da Trieste, si vede che siamo cugini».

L'incontro al Boscolo hotel Carlo IV rinnovato di recente e in una cornice di lusso che lascia senza fiato è avvenuta poco dopo le 11. «Quando sono entrata ero

talmente agitata da essere imbarazzata, non sapevo se stare in piedi, sedermi, andargli incontro - racconta Margherita asciugandosi le lacrime stretta tra il suo manager e Carla Gancia - ed è stato lui che con un sorriso mi ha messo a mio agio. Mi ha preso per mano, si è avvicinato e mi ha abbracciato accarezzandomi la testa. Io mi sono commossa e mi sono sciolta scoppiando a piangere. Lui mi ha guardato negli occhi e mi ha donato un fazzoletto per le lacrime, ero un fiume in piena».

Dopo lo scambio dei doni, la maschera e la sciarpa, il Dalai Lama ha voluto affidare un compito a Margherita: «Ho spiegato il significato del dono di quella maschera, ho avuto l'impressione che fosse contento,

che avesse apprezzato il gesto dalle sue paole, l'ho visto quasi commosso. Mi ha aiutato Laura Gancia, in quel momento, ero bloccata dall'emozione. Ha auspicato che magari tanti piccoli gesti come il mio possano diventare qualcosa di importante».

Per Margherita lo diventeranno sicuramente. E' stata a lei ieri che il Dalai Lama ha affidato, idealmente, il ruolo di ambasciatore tra gli atleti e Margherita, anche se non se ne è fatto cenno ufficialmente al leader spirituale tibetano, porterà avanti alcuni progetti come Atleti per il Tibet. Lei dopo l'annuncio del dono che voleva fare al Dalai Lama è stata l'unica tra le atlete olimpioniche a rendere concreta la sua promessa. «È un progetto troppo lontano per discuterne ora - si schernisce - sicuramente spero di poterlo attuare in futuro, intanto sono riuscita a incontrarlo, vado a piccoli passi». Con il leader dei tibetani Margherita ha parlato della Cina «gli ho raccontato che sono venuta a conoscenza dei fatti e dei soprusi oltre che della violazione dei diritti umani, dell'idea nata anche in Italia di boicottare i giochi. Ma lui sin dall'inizio ci aveva detto andate alle Olimpiadi e io l'ho ascoltato dando il massimo perché lo sport è qualcosa che unisce tutti». Ma si è parlato anche del concetto di libertà che intende il leader per il suo popolo: «Mi ha detto che la migliore difesa - aggiunge Margherita aiutata dalla Gancia - è tutelare la libertà della loro cultura ed è per questo che sta lottando ed è questo che intendono i tibetani per libertà, autodeterminazione più che indipendenza». Un messaggio che la Granbassi cercherà di portare come am-

basciatrice nello sport: «Sarei onorata di continuare a fare qualcosa, di realizzare un progetto anche se so che non sarà un contributo che salvi il loro mondo - aggiunge -. Sogno anche, pensando a Trieste, la mia città natale e dove lui ha ricevuto la laurea honoris causa, di riportarlo all'Università a fare una lezione agli studenti e andarlo a sentire. Potrebbe aiutare molte persone».

Margherita è appena uscita dall'incontro con il Dalai Lama ma parla come se fosse ancora un sogno, ne racconta sempre nuovi dettagli come se le parole servissero ad allungare all'infinito quei 15 minuti passati accanto al maestro: «Mi ha spiegato che la libertà è anche la capacità di esprimere ciò che si sente e si crede, mi ha trasmesso tanta energia come solo le persone grandi sanno fare, vorrei che altri potessero avere la fortuna di incontrarlo come ho avuto io». Margherita lo sa bene, è una credente e ci sono stati altri incontri incredibili che hanno segnato la sua vita. «Avevo 8 anni - ricorda - e con mia madre ero a San Pietro a Roma. Sono riuscita ad avvicinarmi a Papa Giovanni Paolo II e ho sfiorato con la mia mano la sua veste. È stata un'emozione incredibile. La stessa che ho provato quando sono tornata a Roma, raggiungendo sempre mia madre, e siamo state al funerale del Papa. Abbiamo fatto oltre 8 ore di fila, non sono riuscita a guardarlo disteso nella bara, ma anche dopo 8 ore ero carica di energia e di forza. Quelle persone, quell'atmosfera, i canti. L'energia era nell'aria perché ci sono delle persone, come i leader spirituali, che riescono a trasmetterci delle cose straordinarie. Come il Dalai Lama».

» IN BREVE

BARI: È STATO ARRESTATO
Ubriaco alla guida
uccide una donna

BARI Ancora una tragedia della strada dovuta alla guida in stato di ebbrezza. Una donna è morta e cinque persone - tra le quali un bambino di cinque anni - sono rimaste ferite in un violento tamponamento che è avvenuto l'altra notte alla periferia di Molfetta ed è stato provocato da un uomo in stato di ebbrezza alla guida di un furgone. L'uomo, Domenico Pellegrini, di 36 anni, residente a Bisceglie, è stato arrestato dai carabinieri. Nell'incidente ha riportato contusioni guaribili in cinque giorni. La donna morta si chiamava Vittoria De Candia, aveva 52 anni.

Secondo la ricostruzione fatta dai militari, era con altri tre adulti e il bambino su una Fiat Punto che è stata tamponata con violenza dal furgone: la vettura si è ribaltata dopo carambole ed è finita su un muro che costeggiava la strada. Il bambino guarirà in 30 giorni ed è ricoverato a Molfetta. Stessa prognosi per il fratello della vittima, un uomo di 46 anni, e per una donna di 30 anni. È ricoverato ad Andria con 20 giorni di prognosi l'altro passeggero dell'auto.

VENEZIA

Cade sul ponte di Calatrava
Ora fa causa al Comune

VENEZIA L'esperienza dell'attraversamento del ponte della Costituzione, ideato da Santiago Calatrava, si era tradotta in una caduta con fratture al viso e ora Rosa Simoncini, di Musile, annuncia che farà causa al Comune di Venezia per chiedere i danni. L'infortunata, che dopo la caduta, il 19 ottobre scorso, è stata sottoposta ad un intervento chirurgico maxillofaciale all'ospedale di Mestre, ha raccontato la sua storia a «La Nuova Venezia». Tra l'altro, la donna racconta che dopo la caduta aveva incontrato il sindaco Massimo Cacciari e questi le avrebbe detto, davanti alle sue dimostranze, di non percorrere più il ponte. Non è una novità che il nuovo ponte sul Canal Grande, aperto il 12 settembre, sia al centro di polemiche per il rischio cadute che peraltro sono ritenute «inevitabili» come accade anche sugli altri ponti.

ALESSANDRIA: È FINITO CON L'AUTO IN UN TORRENTE IN PIENA

Maltempo, muore un ragazzo

ROMA Pioggia, grandine, vento forte e neve: anche ieri il maltempo ha dettato legge in gran parte delle zone del nord Italia ed il dipartimento della protezione civile ha emesso un nuovo avviso di avverse condizioni meteo per le prossime ore, segnalando altre nevicate a quote basse soprattutto in Piemonte, dove in un incidente stradale causato dal maltempo una persona è morta ed un'altra è dispersa dopo che l'auto sulla quale si trovavano è precipitata in un torrente. Ma a fare le spese di vento pioggia e grandine è stata soprattutto la Liguria, già colpita da una tromba d'aria sabato notte, mentre nelle prime ore di oggi Roma è stata imbiancata da una violenta grandinata.

PIEMONTE Un giovane è morto ed un altro è disperso nella zona di Ovada (Alessandria) dove un'auto è caduta in un torrente in piena. Un corpo è stato recuperato a 200-300 metri a valle. L'incidente, probabilmente causato dal maltempo, si è verificato su un guado del torrente Stura.

LIGURIA Sulla costiera ligure, una grande frana provocata dal nubifragio che si è abbattuto nella notte ha investito ieri mattina la strada statale Aurelia a Zoagli (Genova) bloccando il transito nelle due direzioni. Intorno a Genova i vigili del fuoco hanno eseguito 37 in particolare per la tromba d'aria che poco prima di mezzanotte ha colpito la zona tra Priaruggia e Sturla.

LAZIO La scorsa notte sono sta-

te le aree del Centro le più colpite. A Roma, e su tutto il Lazio, intorno all'alba si è abbattuto sul tutto il Lazio un violento temporale con una grandinata che ha colpito in particolare la Capitale. La quantità di acqua caduta ha completamente allagato numerose piazze e parti di vie consolari. La grandinata ha provocato il blocco dei voli, per un'ora, dalle 6 alle 7, a Ciampino.

TRENTINO ALTO ADIGE È in gravi condizioni un ragazzo altoatesino di 22 anni, R.E., caduto dal tetto della propria abitazione in mattinata. Era salito per liberare dalla neve l'antenna della televisione, sommersa dalla nevicata dei giorni scorsi e della notte, che quindi non permetteva più una buona ricezione del segnale.

CONFERMATA L'ESISTENZA DI UN SECONDO FILONE DI INDAGINE

Suicidio Nugnes, l'avvocato accusa i giudici

Il legale del politico: «Era avvilito e prostrato. Credeva che i magistrati lo volessero incastrare»

NAPOLI Giorgio Nugnes si era «convinto che i magistrati lo volessero incastrare». Nello Palumbo, difensore dell'ex assessore comunale suicidatosi sabato, prova a spiegare i motivi della «profonda prostrazione psicologica» che il suo assistito mostrava negli ultimi giorni. L'avvocato conferma anche l'esistenza di un secondo filone di indagine nei confronti di Nugnes, legato forse a un'inchiesta su alcuni appalti, che per ora non aveva prodotto alcuna contestazione formale nei confronti dell'esponente politico. Questa in-

chiesta, come sottolinea anche la procura e la Dda, non aveva comunque nulla a che vedere con la camorra.

Il procuratore capo di Napoli, Giandomenico Lepore, ripete anche oggi che, a suo avviso, «non c'è un nesso tra il suicidio di Nugnes e l'attività giudiziaria». Palumbo, ex senatore della Margherita, racconta invece di come il suo cliente e amico si sentisse «avvilito e prostrato dalla paura di non riuscire a far emergere la verità». «Era accusato - ricorda il legale - di essere tra i registi degli scontri di Pianura, per alcune telefonate in

cui parlava dei movimenti dei blindati delle forze dell'ordine intorno alla discarica. Ma non riusciva a capire perché, negli atti dell'inchiesta, non fosse stata trascritta la telefonata che aveva fatto in quelle ore a una giornalista, dicendo anche a lei che cosa stava accadendo a Pianura».

Quella conversazione, secondo Nugnes, lo avrebbe scagionato «perché se fosse stato d'accordo per causare disordini e devastazioni non avrebbe certo chiamato una cronista», e - spiega ancora Palumbo - «non si capacitava del fatto che una conversazione a suo

favore, certamente intercettata come le altre, non fosse stata trascritta e messa agli atti. Io ho provato a rincuorarlo, spiegandogli che nel processo avremmo fatto colmare questa lacuna, ma inutilmente». Quanto alla seconda inchiesta, Nugnes ne era a conoscenza da un mese e mezzo. «Le telefonate di Giorgio intercettate sui disordini di Pianura - spiega Palumbo - provenivano da un procedimento preesistente: insomma, l'utenza telefonica di Nugnes era già sotto controllo per altre ragioni, prima della guerriglia contro la discarica».

IL PICCOLO

OCCASIONI IMPERDIBILI COMODAMENTE A CASA TUA!

Lo Shopping dei Lettori



Giradischi multifunzione!

Ascolta le tue cassette, i tuoi vinili 33/45/78 giri, i tuoi CD e se vuoi trasformali in digitale (MP3) in 3 semplici passi.

1 • ASCOLTA!

Ascolta tutti i tipi di supporto musicale, sia analogico (dischi in vinile e musicassette) sia digitale (CD, MP3 e WMA, schede di memoria SD/MMC, chiavetta USB).

2 • TRASFORMA!

Trasforma la tua collezione di vinili, musicassette e CD in formato MP3, registrandola su scheda SD/MMC, su chiavetta USB o direttamente sul tuo lettore MP3.

3 • PORTA CON TE!

Crea le tue compilation sul tuo lettore MP3 / scheda SD / MMC o chiavetta USB per portarle sempre con te. Con Doctor Sound la musica non ha più limiti!

a soli
€ 149,90

Doctor Sound
per l'acquisto comunica
il codice prodotto
PI - 73725



ORDINARE E' SEMPLICE

su internet
www.ilpiccolo.it

nella sezione
"Lo shopping dei Lettori"

per telefono

Numero Verde
800-912753

attivo 7 giorni su 7 dalle 9 alle 21

COME PAGARE

in contrassegno
(contanti alla consegna)
o con carta di credito

Contributo spese di spedizione:
contrassegno € 8,80
carta di credito € 6,90

gestito da **bow.it**



Due accordi quadro con l'associazione intercomunale-ambito metropolitano tra i comuni di Udine, Campofornido, Pozzuolo e Tavagnano - accordi che valgono 1,4



Venerdì, alle 17.30, nella Sala Auditorium del Palazzo della Regione, presentazione del «Nuovo Cibario del Friuli Venezia

milioni di euro - saranno sottoscritti oggi, a Udine, alla direzione delle Autonomie locali. Interverrà l'assessore regionale Federica Seganti.

Giulia», atlante dei prodotti della tradizione, con descrizione di 144 prodotti. Partecipa il critico gastronomico Edoardo Raspelli.



A sinistra, un'operazione di soccorso di Protezione civile. Al centro, Vanni Lenna. A destra, due escursioniste



Gli escursionisti imprudenti pagheranno le ricerche in elicottero: 1500 euro all'ora

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Salgono in quota con le scarpette da ginnastica. Si rifocillano ai tavoli dei rifugi ma poi si smarriscono lungo sentieri più o meno difficili perché sono imprudenti, male attrezzati, o impreparati. Gli «escursionisti della domenica», in crescita costante anche in Friuli Venezia Giulia, finiscono sotto tiro: la Regione è stufa di pagare, anzi di far pagare alla collettività, il costo della loro sbadattaggine o incoscienza.

E così, d'ora in poi, l'elisoccorso della Protezione civile diventa a pagamento. Non per tutti, s'intende, ma solo per quelli che si cacciano colposamente nei guai. Renzo Tondo, il presidente «montanaro», e la sua giunta hanno deciso: la Finanziaria 2009, all'esame del consiglio regionale, non fa sconti ai giganti imprudenti. «Gli interventi di elisoccorso di Protezione civile - recita - testualmente, i commi 7 e 8 dell'articolo 5 - devono considerarsi come prestazioni onerose a carico dell'utente, quando la relativa richiesta sia impropria».

Non sono spese esigue, anzi: gli interventi di ricerca con l'elicottero, in media, richiedono alme-

no un'ora e mezza di volo. Ma una sola ora, spiegano nel quartier generale di Palmanova, costa più o meno 1.500 euro. «Non è solo per una questione di risparmio che abbiamo deciso di prevedere l'elisoccorso a pagamento. Anzi, il motivo principale - afferma l'assessore alla Protezione civile Vanni Lenna - è un altro ed è quello di educare e responsabilizzare il numero sempre crescente di turisti ed escursionisti che vanno in montagna. Non si può, non si deve scherzare

quando si va in quota, né è giusto che i costi dovuti all'imprudenza o alla sbadattaggine di qualcuno siano a carico dell'intera comunità regionale».

Chi stabilisce, però, quando una richiesta di soccorso è impropria? Lenna non si scompone: «Premesso che stiamo parlando solo dell'elisoccorso di Protezione civile cui compete la ricerca di persone scomparse e il trasporto di cadaveri, giacché l'elisoccorso di natura sanitaria affidato al "118" è e rimane gratuito, definiremo con un

apposito regolamento tutte le fattispecie di richiesta impropria e le procedure applicative. Lo faremo rapidamente, non appena la Finanziaria sarà approvata». D'altronde, aggiunge Lenna, il Friuli Venezia Giulia non è il solo e nemmeno il primo a far pagare l'elisoccorso. Gli esempi, anzi, sono numerosi in Italia e in Europa: «Di recente - racconta, ancora, l'assessore alla Protezione civile - alcuni turisti tedeschi si sono avventurati su un isolotto al centro del Tagliamento nonostante il

fiume fosse pericolosamente ingrossato. Sono stati ovviamente tratti in salvo, peraltro non dalla Protezione civile, ma erano terrorizzati di doversi far carico delle spese del soccorso».

Non solo «punizioni», però: la Finanziaria 2009, infatti, sempre all'articolo 5, autorizza la Protezione civile a promuovere in collaborazione con il «118» e il Soccorso alpino speleologico «l'impiego di sistemi tecnologici innovativi finalizzati ad agevolare e potenziare l'efficacia de-

gli interventi di ricerca, recupero e soccorso di persone disperse». Traduce, ancora una volta, Lenna: «In caso di persone disperse l'obiettivo prioritario, ovviamente, è quello di velocizzare al massimo la ricerca. Per conseguire tale obiettivo la Regione vuole favorire la diffusione capillare di una sorta di "cercapersone" che, ricorrendo alla tecnologia Rfid, consente ai soccorsi di ritrovare rapidamente l'escursionista che ne possiede uno e che si trova in difficoltà».

La seconda è il ricorso alla tecnologia fotovoltaica e solare. La terza priorità, appunto, è l'installazione di impianti di videosorveglianza in stadi e palazzetti: ennesimo investimento del centrodestra in materia di sicurezza. Anche la Finanziaria 2009, infatti, conferma il «pacchetto sicurezza» per la riforma della polizia locale e per le misure anti-crimine come le ronde dei volontari e le telecamere: a disposizione, complessivamente, ci sono 18,5 milioni di euro. Impianti sportivi a parte.

RISORSE PER GLI IMPIANTI SPORTIVI

Stadi e palazzetti più sicuri: la giunta investe in telecamere

tive e sportive - che si trova il maxi-pacchetto a misura di sport: le Province si vedono assegnare due limiti d'impegno ventennali, entrambi da un milione di euro all'anno per un totale di quaranta milioni di euro, per il finanziamento di «interventi di ristrutturazione, completamento, adeguamento e messa a norma

del patrimonio edilizio sportivo nonché per l'acquisto di attrezzature».

La Regione, però, mette una serie di paletti: prevede innanzitutto il cofinanziamento stabilito che Province e Comuni debbano concorrere all'intervento quantomeno nella misura del 25 per cento della spesa ammessa. Subito dopo,

demandando la concessione del finanziamento alla stipula di un protocollo con l'ente locale interessato, la Regione individua tre priorità. La prima è la realizzazione di interventi finalizzati all'ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti sportivi «anche mediante la loro destinazione a molteplici discipline».

PD E SINDACATI ALL'ATTACCO: RAZZISMO ISTITUZIONALE

Il fondo antipovertà divide il centrodestra

L'esclusione degli extracomunitari non convince Pdl e Udc. I leghisti: troppo poco

TRIESTE Non mancano contrarietà e distinguo, anche in maggioranza, sul regolamento del fondo anti-povertà proposto dalla giunta regionale. Un regolamento che esclude i cittadini extracomunitari e quelli residenti da meno di 36 mesi in Friuli Venezia Giulia. Da una parte, quella leghista, si chiede ancora più rigore mentre dall'altra l'Udc e l'anima più centrista del Pdl puntano all'inclusione degli extracomunitari, quantomeno nelle situazioni di maggiore disagio. Pd e sindacati gridano all'ingiustizia sociale e attaccano l'assessore Vladimir Kosic.

All'interno della maggioranza, dunque, le posizioni sono diverse. Ancora una volta. La Lega si rifà alla recente approvazione della norma sulle graduatorie Ater: «Va applicato il principio dei 10 anni di residenza in Italia di cui 5 in Regione. Sarebbe ridicolo - sostiene il capogruppo del Carroccio, Da-

nilo Narduzzi - non estenderlo a tutto il welfare tanto più che abbiamo ottenuto in aula l'assicurazione in tal senso del capogruppo del Pdl Daniele Galasso». Ma proprio dal Pdl arrivano voci che chiedono di rivedere il regolamento sul fondo. Bruno Marini chiede un passaggio politico - «Non c'è stato alcun confronto» - e al contempo assicura che «si tratta di un provvedimento provvisorio per evitare di lasciare le situazioni di disagio senza sostegno prima dell'approvazione di una nuova legge sul welfare». Per il consigliere triestino «i 10 anni in Italia vanno valutati ma personalmente mi pare esagerato inserirli come elemento basilare per accedere al welfare». Sempre Marini chiede una deroga per i minori extracomunitari. Ma nel Pdl si levano voci diverse. Massimo Blasoni, ad esempio, difende il regolamento: «Il Fondo per la povertà voluto dalla giunta Tondo in molti casi

IL REGOLAMENTO DEL FONDO CONTRO LA POVERTÀ

I BENEFICIARI

Cittadini comunitari residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno tre anni

I REQUISITI

Isee non superiore ai 7.200 euro (8.200 euro in deroga)

GLI IMPORTI

- l'importo del sostegno varia a seconda dell'isee
- l'importo minimo è di 100 euro al mese
- sono previsti 100 euro al mese in più per ogni figlio a carico

LA DURATA

- La misura ha una durata massima di sei mesi
- Può essere prorogata solo una volta per altri sei mesi

innalza il limite di reddito a 8.200 euro e, inoltre, incrementa di 100 euro a figlio l'entità del sostegno economico». Sul fronte Udc, il capogruppo Edoardo Sasso sostiene che «gli immigrati che possiedono i requisiti per rimanere sul nostro territorio hanno bisogno di risposte. Finora si è affrontato solo l'aspetto della sicurezza, ora è giusto occuparsi dell'integrazione». Sasso si dice «contrario ad ogni iniziativa che tende ad escludere» e, in attesa di stilare un nuovo provvedimento sull'immigrazione, chiede alla maggioranza una «norma ponte per dare risposte agli extracomunitari».

Durissime le reazioni di opposizione e sindacati. Dal Pd, il capogruppo Gianfranco Moreton accusa il centrodestra di «determinare situazioni di grande iniquità sociale. Nell'approvare una nuova regolamentazione per la protezione sociale, sarebbe stato opportuno che il

La Lega chiede agevolazioni per i ricercatori universitari Interrogazione di Piccin: «Si elimini la tassa regionale per i nostri dottorandi»

TRIESTE «Ogni anno circa tre mila ricercatori italiani si trasferiscono all'estero, in quanto sconfitti da un sistema universitario che non li tutela né li gratifica. Questa emorragia dei migliori è destinata ad accentuarsi di anno in anno». Lo afferma Mara Piccin, consigliera regionale della Lega nord, lanciando un grido d'allarme a mezzo interrogazione. E sollecitando la Regione a intervenire. «Una fuga di cervelli allarmante, ma del resto comprensibile: attualmente sono davvero poche le agevolazioni e le dovute ricompense meritocratiche per questi studenti. Penso ad esempio a quello che avviene negli atenei del Friuli Venezia Giulia: i nostri dottorandi - denuncia la Piccin - sono considerati studenti universitari a tutti gli effetti e, come tali, sono obbligati a pagare la tassa regionale annua per il diritto allo studio universitario, nonostante percepiscano retribuzioni del tutto non idonee al lavoro di eccellenza che svolgono». La consigliera regionale della Lega si spinge oltre: «È sconvolgente pensare che in altri Paesi, porto l'esempio della vicina Germania, i ricercatori godano di uno stipendio superiore del 50% rispetto agli assegni mensili dei nostri universitari. Ma l'incongruenza più eclatante è che, sebbene considerati studenti universitari, i dottorandi non possano affatto usufruire delle stesse agevolazioni riservate a tutti gli altri». Conclusione: «È un problema non da poco e per questo - conclude la Piccin - ho presentato un'interrogazione per sapere se può essere possibile tutelare i nostri studenti, frenare questa loro corsa oltre i confini nazionali, salvaguardare le menti eccellenti del nostro Paese, magari sgravandoli dall'onere della tassa regionale».

» IN BREVE

REFERENDUM POPOLARE

Meduna vota l'addio al Veneto

MEDUNA DI LIVENZA Urne aperte, da ieri mattina, a Meduna di Livenza per il referendum relativo alla richiesta di passaggio del Comune veneto al Friuli Venezia Giulia. Gli aventi diritto al voto sono 2.667 e potranno esprimere il proprio parere sino alle 15 di oggi. Seguirà, subito dopo, lo spoglio delle schede. Per rendere valido il referendum popolare consultivo dovranno recarsi al voto almeno il 50 per cento più uno degli aventi diritto.

IL PROGETTO

Città a prova di incidenti e obesità

UDINE Migliorare la qualità di vita in ambito urbano attraverso politiche di pianificazione che, intrecciando disciplina medica e urbanistica, garantiscano un ambiente favorevole alla salute, riducendo il rischio di incidenti stradali e favorendo le opportunità di fare attività fisica e prevenire l'obesità. Sono questi i contenuti del progetto formativo «I determinanti di salute in ambito urbano»: domani dalle 9 alle 13, a Udine, nell'Auditorium della Regione, il convegno conclusivo.

Commosso partecipa alla scomparsa di

Giulio Cervani

DIEGO REDIVO l'ultimo laureato della carriera universitaria di un vero Maestro.

Trieste, 1 dicembre 2008

Il Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano partecipa profondamente addolorato alla scomparsa di

Giulio Cervani

suo fondatore e Presidente onorario.

Trieste, 1 dicembre 2008

FRANCESCO e MONICA MANGINO affettuosamente si stringono ad ADRIANA e CONCETTA e alle loro famiglie per la perdita del caro papà

Pasquale Leuzzi

Trieste, 1 dicembre 2008

DOTTOR

Giovanni Tomasi

Riconoscente ad un grande galantuomo e famiglia.

- LUCIA

Trieste, 1 dicembre 2008

Paolo Razzini

Sono vicini ad ADRIANA e BARBARA lo zio ELZO, le cugine PAOLA con SANDRO, FRANCA con GIORGIO, CAMILLO e LEONARDO, CRISTINA e NICOLETTA con MARCO e GIOVANNI.

Trieste, 1 dicembre 2008

Numero verde 800.700.800

con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa edizione regionale

Necrologio dei familiari:
Cose 23 euro
4,70 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva

Ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,50 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 7,00 + iva

località e data obbligatori in calce

Partecipazioni 4,70 euro a parola + iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + iva

Località e data obbligatori in calce.

Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Commercio, da gennaio in Croazia scattano le chiusure domenicali

Sindacati sulla stessa linea della Chiesa ma timori per l'occupazione

FIUME Distributori di benzina, edicole, negozi d'nell'ambito di mercati, nelle stazioni ferroviarie e negli ospedali, panetterie. Dal prossimo primo gennaio saranno questi gli unici punti vendita in Croazia ad essere aperti la domenica, mentre tutti gli altri tipi di rivendite - inclusi i grandi centri commerciali - dovranno avere i battenti rigorosamente chiusi. Questo regime sarà in funzione fino al primo giugno, quando ai centri vendita in tutto il Paese verrà nuovamente consentito il lavoro domenicale, fino al primo ottobre. L'ultimo strappo alla regola per quanto riguarda la giornata domenicale, e relativa apertura dei punti vendita, si avrà durante tutto il mese di dicembre.

Sono gli effetti della nuova legge sul Commercio, votata dal Sabor (il parlamento croato) dopo una travagliata procedura e che entrerà in vigore il primo gennaio del 2009. Istriani e fiumani si preparano dunque a cambiare in parte le abitudini legate allo shopping domenicale, contro il quale la Chiesa cattolica croata ha combattuto per anni, avendo come potenti alleate le organizzazioni sindacali.

I datori di lavoro, d'altro canto, hanno sempre osteggiato la chiusura domenicale, rilevando che minori guadagni avrebbero di riflesso portato a tagli occupazionali. Non è di questa opinione Ana Knezevic, presidente della Federazione dei Sindacati autonomi (la maggiore organizzazione sindacale nel Paese) e tra i promotori dell'iniziativa che il Sabor ha tramutato in legge: «I centri commerciali presentano di regola un deficit di forza lavoro e pertanto sarebbe inammissibile avere ulteriori licenziamenti - ha detto - il nostro sindacato non si è mai schierato contro gli acquisti domenicali, mentre invece ha voluto una simile normativa in quanto i proprietari di negozi, supermercati e via enumeran-



L'interno di un supermarket

do, non pagano ai dipendenti questa giornata lavorativa».

A meno di ricorsi alla Consulta per la verifica della costituzionalità, pare proprio che le pompe di benzina si apprestino a diventare le più importanti strutture commerciali. Già attualmente, oltre ai carburanti, le aree di servizio vendono di tutto, come ad esempio l'Ina che offre 2.400 articoli di vario genere, la Tifon con ben 4 mila pro-

LA NORMATIVA

La turnazione normale riprenderà con l'estate. Vantaggi in vista per gli shop degli impianti di benzina

dotti, oppure l'OMV con 3.500. Anche se non vi è una conferma ufficiale, sembra che i titolari delle aree di servizio abbiano l'intenzione di arricchire l'offerta con pane e latte freschi, dolci, insaccati e formaggi. Insomma, la domenica si andrà al distributore di benzina per comperare il filone di pane fresco. Ci saranno comunque vantaggi e svantaggi. I commercianti avranno un giorno di riposo, mentre

le famiglie riscopriranno il piacere della domenica dedicata non allo shopping ma alla gita fuori porta. E' certo però che meno acquisti danneggeranno l'erario, potrebbero esserci licenziamenti e anche la chiusura di piccoli centri commerciali. Per tacere delle resse che nelle rivendite si verificheranno puntualmente il sabato. E che dire di quei piccoli villaggi, dove non ci sono panetterie o edicole, con gli abitanti che dovranno percorrere chilometri per acquistare un articolo di prima necessità. Secondo stime attendibili fatte da esperti, lo Stato perderà annualmente circa 50 milioni di euro relativi all'Iva. Inoltre, sostengono gli addetti ai lavori, molti croati (e tanti lo stanno già facendo) si reheranno all'estero per gli acquisti.

Andrea Marsanich



Centri commerciali: dal 1° gennaio scatta la chiusura domenicale

L'Università del Litorale salva due palazzi

Capodistria: il governo paga la ristrutturazione dell'Armeria e della Foresteria



Un suggestivo scorcio del palazzo municipale di Capodistria

CAPODISTRIA L'Armeria e la Foresteria, palazzi storici del centro di Capodistria, restano di proprietà dell'Università del Litorale. Il governo sloveno ha deciso infatti di saldare il debito che l'Ateneo capodistriano ha nei confronti dell'impresa «Makro 5» per i lavori di ristrutturazione dei due edifici, che altrimenti rischiavano di essere messi all'asta. Il governo interverrà con 3,5 milioni di euro, che rappresentano la differenza tra il valore dei lavori di restauro approvati dal precedente governo e il valore dei lavori effettivamente eseguiti e autorizzati - senza il consenso preventivo dell'esecutivo - dall'ex rettore dell'Università del Litorale.

Soddisfatto il rettore Rado Bohinc, secondo il quale si tratta della dimostrazione di un atteggiamento diverso, e non più discriminatorio, del nuovo governo nei confronti della scienza, della cultura e della stessa regione del Lito-

rale. Bohinc non ha mancato di ringraziare l'impresa edile «Makro 5», che alcuni mesi fa ha accettato di sospendere la messa all'asta dei due edifici in attesa che il nuovo governo trovasse una soluzione.

I due palazzi storici dell'Armeria e della Foresteria erano stati donati all'Università del Litorale dal Comune di Capodistria alcuni anni fa. L'Ateneo, avuta l'approvazione del governo, ha avviato i lavori di restauro e ristrutturazione, ma in corso d'opera sono stati autorizzati interventi non previsti all'inizio, per cui il costo finale dei lavori ha superato di oltre 3 milioni di euro la cifra preventivata (5,8 milioni). Visti i ritardi dei pagamenti, questa somma è poi cresciuta ulteriormente, e l'impresa «Makro 5» si è rivolta al Tribunale, che ha predisposto la vendita all'asta dei due palazzi. Per mesi i vertici dell'Università avevano tentato di convincere il governo a coprire la spesa aggiuntiva,

dichiarandosi disposti anche a rinunciare a una parte dei mezzi di bilancio previsti ad altri scopi, ma senza successo.

Per protestare contro il rischio di vedersi privati di spazi importanti, in ottobre erano scesi in strada, per protestare, anche gli studenti, con delle manifestazioni a Capodistria e Lubiana. La nuova maggioranza di governo ha però risolto la situazione, venendo in soccorso dell'Università del Litorale (anche per evitare un serio danno al patrimonio pubblico) pochi giorni dopo l'insediamento dell'esecutivo guidato dal socialdemocratico Borut Pahor. I protagonisti sono tutti soddisfatti per lo scampato pericolo, ma c'è anche chi ammonisce: non si deve prendere l'abitudine a spendere soldi pubblici con leggerezza, in attesa che arrivi poi il «governo amico» a tirarli fuori dai guai. Comunque sia, Armeria e Foresteria restano in mano all'Università del Litorale.

» IN BREVE

SOTTOPEDENA

Ambiente, in settecento al corteo contro la fabbrica di lana di roccia

SOTTOPEDENA Nella piazza centrale della piccola località nel circondario albanese si è svolto ieri un altro comizio di protesta contro la fabbrica di lana di roccia Rockwool. Vi hanno preso parte 700 abitanti del luogo e attivisti delle associazioni ambientaliste. E c'era anche Ivo Banac, presidente del Comitato croato di Helsinki che ha promesso il suo appoggio affinché finalmente venga effettuato un monitoraggio veramente neutrale dell'aria visto che sussistono forti dubbi forniti dalla Rockwool e dalle competenti istanze regionali. Gravissime accuse sono state lanciate ai politici regionali al potere, in



primo luogo al presidente della regione Ivan Nino Jakovic ritenuto responsabile dell'arrivo della Rockwool in Istria. La presidente dell'associazione «Terra nostra» Matilda Ilic ha dichiarato che l'Istria non è diventata «la Toscana croata come promesso dai vertici regionali, ma una vera e propria Chernobyl che sta uccidendo la popolazione del posto». (p.r.)

CITTANOVA

Gara di dolci: Maria Vlacic vince nella categoria delle casalinghe

CITTANOVA Grande successo della tradizionale Gara dei dolci organizzata dalla Comunità degli italiani. Per la sesta edizione, si è ritornati nella sede storica, completamente ristrutturata ma non ancora inaugurata ufficialmente. Nella categoria riservata ai pasticceri professionisti il primo premio è andato al ristorante Giovanni di Stanzia Rosello, al secondo e terzo posto, la pasticceria Gatto di Umago. Nella categoria casalinghe, il dolce più buono è stato quello di Maria Vlacic di Albona. Il secondo premio è andato a Nerina Crnic di Umago e il terzo a Martina Crebel di Cittanova. La giuria era presieduta da Glauco Bevilacqua.

SUBENTRA A ROBERTO HALLER

Fiume, Denis Stefan presidente della società culturale «Fratellanza»

FIUME È Denis Stefan il nuovo presidente della Società artistico-culturale «Fratellanza» operante in seno alla Comunità degli italiani di Fiume. Lo ha deciso l'Assemblea societaria. A favore di Stefan hanno votato 61 membri. Denis Stefan, docente della scuola superiore italiana di Fiume, presidente della commissione culturale del sodalizio di Palazzo Modello subentra a Roberto Haller che ha rassegnato le dimissioni in quanto insoddisfatto della situazione creatasi all'interno della Fratellanza e perché oberato da impegni professionali.

Festeggiate i primi 5 anni di SsangYong in Italia.

Oggi la gamma Rexton II parte da 29.950 euro.

In più 5 grandi vantaggi:

- 5 anni di garanzia/km illimitati
- 5 persone in soggiorno gratuito fino a due settimane
- 5 anni di finanziamento
- Prima rata dopo 5 mesi
- 2 anni di minirate con furto e incendio compresi

Gamma Rexton

Scegli SsangYong Rexton II, scegli la potenza che ti serve: motore 270 XDI da 165 CV con trasmissione TOD a controllo elettronico della trazione, oppure da 186 CV con sistema AWD di ripartizione automatica. In ogni caso, avrai anche sistema frenante assistito con ABS+EBD, ESP+BAS, cambio manuale a 5 marce o automatico a 5 rapporti con T-TRONIC, climatizzatore automatico, cerchi in lega, volante e leva cambio in pelle e radio/CD a sei altoparlanti con comandi radio al volante. Rexton II, perfetto per te.



Actyon a partire da 18.950 euro con 1.500 euro di sconto + 1.500 euro di contributo statale*



New Kyron a partire da 24.000 euro con 1.500 euro di contributo statale per rottamazione autocarro*

SsangYong. L'eccellenza coreana.

www.ssangyong-auto.it - www.rexton.it

SSANGYONG

Prezzi chiavi in mano escluse IPT. *in caso di rottamazione di un autoveicolo di massa massima non superiore a 3,0 t Euro 9600, immatricolato prima del 1° gennaio 1999 (Legge 28 febbraio 2006, n. 31). Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio su importo finanziato di 15.000,00 euro + 250,00 euro spese di istruttoria + 686,25 euro protezione credito. In 60 rate: 24 rate pari all'1%, 159,50 euro, 36 rate da 452,00 euro, 2 anni di furto e incendio inclusi nella rata, prima rata dopo 150 giorni medi. Tan 6,97%, TAEG 7,35%. Finanziamento salvo approvazione Santander Consumer Bank. Fogli informativi disponibili in tutte le concessionarie SsangYong. Offerta non cumulabile con altre in corso valida fino al 31/10/2008, per auto disponibili in rete. Garanzia 5 anni, dettagli dai Concessionari. Estratto regolamento operazione a premi "in viaggio con SsangYong". Durata operazione: dal 01/09/2008 al 31/10/2008. Condizioni dell'operazione: il Buono Viaggio (percorso da diritto a prendere fino a due settimane di soggiorno in formula residence per 4 persone + 1 bambino nei periodi contrassegnati dal colore verde alle condizioni del catalogo) inserito in corso di validità oppure con sconti fino al 70% negli altri periodi. Regolamento completo presso i Concessionari SsangYong. New Kyron, consumi da 8,0 a 9,5 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO2 da 204 a 242 g/km. Versione fotografata: New Kyron 2.0 Style. Rexton II, consumi da 9,0 a 14,4 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO2 da 232 a 323 g/km. Versione fotografata: Rexton II Energy Sun AWD AT. Actyon, consumi da 7,8 a 12,4 litri/100 km ciclo medio combinato, emissioni CO2 da 199 a 280 g/km. Versione fotografata: Actyon 2.0 XDI Style.

Concessionaria Autosalone Girometta - Via Flavia 132 Trieste - tel. 040.384001 - officina tel. 040.384003



IN ARRIVO

ULUSOY-10
UND BIRLIK
UN MARMARA
MSC GIORGIA
SC SARA
GRECIA
MINERVA HELEN

da Cesme a orm. 47
da Ambarli a orm. 39
da Istanbul a orm. 32
da Ravenna a molo VII
da Mare a rada
da Durazzo a orm. 22
da Novorossiysk a rada

ore 10
ore 12
ore 12
ore 14
ore 16
ore 18
ore 22

ADRIA BLU
MALINSKA
ULUSOY-10
UND BIRLIK
UN MARMARA

IN PARTENZA

da molo VII per Venezia
da orm. 13 per Bar
da orm. 47 per Cesme
da orm. 39 per Ambarli
da orm. 32 per Istanbul

ore 6
ore 18
ore 19
ore 20
ore 21

MOVIMENTI

da rada a orm. 13
da ars. S. Marco a orm. 29

ore 6
ore 7



Un cantiere edile



Franco Belci (Cgil)



Il presidente degli industriali Fvg, Valduga

LE REAZIONI IN REGIONE ALLA RIDUZIONE DEI FLUSSI DI 20 MILA PERSONE

Sindacati: i tagli agli immigrati aggravano la crisi

Belci (Cgil): «In difficoltà il settore edile». Valduga (Industriali): «Meglio una verifica di sei mesi»

TRIESTE Il ministro Maurizio Sacconi taglia i flussi di immigrati di 20 mila unità permettendo l'ingresso a 150 mila stranieri, in pratica solo le badanti. Il mondo imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia guarda con sostanziale favore all'iniziativa pur prediligendo una linea più morbida e attendista mentre i sindacati dimostrano totale contrarietà alla decisione di togliere la manodopera straniera all'edilizia e all'industria italiana. «La scelta di ridurre il flusso di immigrati è sostanzialmente condivisibile – sostiene il presidente regionale degli industriali, Adalberto Valduga – ma forse sarebbe stato preferibile prevedere un periodo di ricognizione, magari ridefinendo le quote in base alle necessità dopo sei mesi invece che dopo un anno».

Insomma, la situazione di crisi lascia ancora parecchi punti interrogativi e il taglio di lavoratori immigrati in Italia così come in Friuli Venezia, dove l'amministrazione regionale ha dimezzato le quote portandole a tremila unità, deve ancora essere valutato dalle aziende. «Le quote previste dalla Regione dovrebbero soddisfare il fabbisogno – sostiene ancora Valduga – ma la realtà dei fatti è ancora difficile da decifrare: per questo avremmo preferito una soluzione intermedia che permettesse di apporre gli eventuali correttivi, se necessari».

Decisamente contrari al taglio degli ingressi di lavoratori stranieri sono i sindacati che lamentano una situazione potenzialmente critica per i comparti dell'industria e dell'edilizia per i quali le

quote previste dalla Bossi-Fini sono del tutto azzerate. «Siamo così sicuri che non servano gli immigrati nell'edilizia? – si chiede il segretario regionale della Cgil, Franco Belci – Basta guardarli intorno per capire che si tratta di un comparto che si affida molto alle prestazioni lavorative degli stranieri».

La posizione del Governo nazionale e regionale, secondo cui la crisi economica porterà gli italiani ad accettare mansioni che finora venivano rifiutate, non convincono il leader regionale della Cgil. «Mi sembra che si stia affrontando la crisi dalla coda correndo il rischio che venga a

mancare il ricambio e che quindi il lavoro poi non ci sia nemmeno». Dello stesso avviso anche il segretario regionale della Uil, Luca Visentini, secondo cui «la riduzione a zero delle quote di ingresso di lavoratori stranieri nell'industria e nell'edilizia rischia di mettere in ginocchio un'econo-

mia già in grande difficoltà. Le qualifiche a bassa e media specializzazione in questi settori sono di fatto irreperibili nel nostro mercato del lavoro: le imprese che vogliono assumere nei settori produttivi non potranno più farlo liberamente».

Sindacati critici anche sulla previsione di quote esclusivamente per le assistenti familiari. Per Belci si tratta di una «concezione mercantilistica del lavoro immigrato, asservito esclusivamente a necessità immediate di una sistema socio-sanitario che non riesce a fare fronte alle reali esigenze della gente».

Per il segretario regionale della Cgil è fondamentale «aprire una riflessione sul fatto che i livelli di assistenza e di welfare non sono adeguati e invece si agisce con provvedimenti estemporanei».

Roberto Urizio

DOPO UN ANNO DI NEGOZIATI

Italease, i tedeschi di DzBank si ritirano

MILANO Dopo un anno di trattative, l'accordo per varare un'alleanza strategica tra Banca Italease e Dz Bank salta al momento dell'ultima firma, con i tedeschi che si tirano indietro. Una mossa a sorpresa che ha spinto tempestivamente i grandi soci del gruppo presieduto da Lino Benassi a fare quadrato, deliberando nuove linee di cre-

dito per 2 miliardi di euro a sostegno del gruppo di leasing.

Si conclude così, in attesa della reazione di Piazza Affari di oggi, la saga Dz Bank su cui l'amministratore delegato, Massimo Mazzega, aveva puntato molto per il rilancio dell'istituto. Il mancato accordo fa venire meno, quindi, un incasso atteso di 369 milioni.

I COLLOQUIA CON SOLOW, MASKIN, MIRRLEES, MUNDELL E PRESCOTT

Trieste, consulto di Nobel sulla recessione
Oggi arriva anche Luca di Montezemolo

TRIESTE Trieste diventa da oggi la capitale dei Nobel per l'economia ospitando l'ottava edizione del Nobels Colloquia, l'evento che dal 2001 ogni fine anno porta in Italia decine di guru dell'economia e della finanza che si confrontano su alcune delle più importanti tematiche del mondo attuale. L'incontro è stato organizzato alla Stazione Marittima dalla società veneta Promostudio in collaborazione con la Provincia di Trieste e con il patrocinio del Comune e della Regione. L'agenda dei Colloquia con i Nobel

si presenta più attuale che mai, a partire dalla crisi della finanza internazionale al futuro dell'economia degli Stati Uniti alla luce dell'elezione del nuovo presidente Barack Obama o dalla cosiddetta finanziarizzazione dell'economia e dell'intervento dello stato agli effetti della speculazione su dollaro, petrolio e food fino al rilancio dell'economia reale.

A sbarcare nel capoluogo regionale saranno ben cinque Premi Nobel per l'economia: Eric Maskin (2007), James Mirrlees (1996), Robert Mundell

(1999), Edward Prescott (2004), e Robert Solow (1987). Nel corso del convegno interverranno inoltre numerosi studiosi ed economisti di fama internazionale come Alberto Alesina, Jean Paul Fitoussi, Edward Luttwak, Allen Sinai, Dennis Snower, Felix Cuesta e Simon Evenett, nonché illustri personalità del panorama imprenditoriale e finanziario italiano quali il presidente della Fiat Luca di Montezemolo, il presidente di BNL-Gruppo BNP Paribas Luigi Abete e il direttore generale di ABI Giuseppe Zadra.

Parteciperanno ai lavori infine il vice presidente di Legacoop Giorgio Bertinelli e il vice presidente di Alcatel-Lucent's Optics Stefano Schiavoni. Durante i lavori, il prestigioso premio «Prize for leadership on business and economic thinking» sarà assegnato al coreano Chan Kim, uno dei maggiori esperti del mondo di strategia globale, fondatore e direttore dell'Istituto Blue Ocean Strategy di Insead, una delle business school più in vista d'Europa, con sede a Parigi.

Gabriela Preda

Due soli voli Ronchi-Roma

Da oggi fino al 14 dicembre scattano le riduzioni di Alitalia

RONCHI DEI LEGIONARI Due soli voli da e per Roma al posto dei soliti 4 fino ad oggi garantiti su questa tratta. E questo ciò che succederà da oggi e sino al 14 dicembre all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, anch'esso chiamato a fare i conti con le cancellazioni decise da Alitalia per contenere i costi e per affrontare la questione del personale. Da oggi, dunque, non ci saranno i voli per la capitale delle 7 (AZ 1356) e delle 19.15 (AZ 1622) e quelli in arrivo da Leonardo da Vinci delle 18.35 (AZ 1361) e delle 22.40 (AZ 1363).

Spariscono i voli delle 7 e delle 19.15 e quelli in arrivo delle 18.35 e delle 22.40

Roma e per i passeggeri si potrà decollare con Alitalia solo alle 11.05 ed alle 15.15 e rientrare con i voli che atterrano alle 10.25 e alle 14.35.

Si potrà optare per i 3 voli di Air One che, da qualche settimana, ha deciso di potenziare la sua presenza a Ronchi dei Legionari, come per altro era stato richiesto dalla società di gestione, sostituendo o Bombardier CRJ900 da 90 passeggeri, con velivoli del tipo Boeing 737-300, Boeing 737-400 o Airbus A320, rispettivamente da 148, 162 e 159 passeggeri. Davvero un grande handicap per i tanti utenti di una tratta che è sempre tra le più gettonate. E da oggi, nota positiva, riprende il volo per Milano Malpensa, cancellato proprio da Alitalia alla fine di ottobre.

L'austriaca Air Alps è pronta al suo debutto a Ronchi dei Legionari con i voli trigionari da e per l'hub lombardo. I Dornier 328 da 31 passeggeri decolleranno da Ronchi dei Legionari, dal lunedì al venerdì, alle 6.20, 12.25 e 18 e dalla Malpensa alle 8.30, 14.40 ed alle 20.

Non ci saranno voli il sabato, mentre la domenica il biturboelica del vettore già impegnato su altri scali regionali italiani partirà da Ronchi dei Legionari alle 18 e dalla Malpensa alle 20.

Luca Perrino

SPORTELLO

PREVIDENZA

La cassa integrazione: nata nel 1947 per sostenere la rinascita del Paese

di FABIO VITALE*

Cominciamo oggi un approfondimento della Cassa Integrazione Guadagni (Cig), iniziando dalla sua nascita, che risale al 1945. La seconda guerra mondiale era finita da pochi mesi e l'Italia si trovava a ricostruire dalle macerie un tessuto produttivo disarticolato dagli anni del conflitto. Alle migliaia di disoccupati si aggiungevano quegli operai che un lavoro ce l'avevano, ma che erano stati temporaneamente sospesi dalle loro aziende in attesa che si completasse la trasformazione delle strutture da industrie di guerra a imprese di pace. In quelle condizioni nacque la Cassa integrazione guadagni, che consisteva in una prestazione economica erogata in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavoravano a orario ridotto. Il decreto dell'allora Luogotenente del regno, il futuro re Umberto II, che il 9 novembre 1945 introduceva la Cassa integrazione a favore, si leggeva testualmente, «degli operai e dell'industria dell'Alta Italia» seguiva l'accordo stretto dalle parti sociali, sindacati e imprenditori nel luglio 1945 che garantiva ai lavoratori sospesi un salario minimo.

Successivamente con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 12 agosto 1947 l'istituto veniva esteso agli operai dell'intero paese e ratificato dalla legge 21 maggio 1951. Trovava così piena attuazione l'articolo 38 della Costituzione, laddove si enuncia che ai lavoratori vengono assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di disoccupazione involontaria.

La crisi economica degli anni '70

La precaria situazione socio-economica degli anni '70 porta all'aggiornamento dei presupposti applicativi della Cig prevedendo, con la legge n. 164 del 1975, interventi di integrazione salariale in favore degli operai dipendenti da imprese industriali che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro a orario ridotto.

Gli anni '90 e la legge 223/91

La fine della crisi strutturale e le mutate condizioni economiche, produttive e organizzative dell'impresa, nonché il mutato rapporto di forza nelle relazioni industriali hanno reso possibile una riforma generale della Cig. La legge del 23 luglio 1991 n. 223 sancisce questi cambiamenti e introduce una limitazione drastica all'utilizzo della Cig. Ci occuperemo più dettagliatamente nelle prossime settimane di cassa integrazione ordinaria e straordinaria. Per ora possiamo dire che la Cigo (Cassa integrazione guadagni ordinaria) è una prestazione previdenziale che si attiva in caso di riduzione o sospensione dell'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori, come la mancanza di commesse, in previsione di una fondata e certa ripresa dell'attività lavorativa. La Cassa integrazione straordinaria (Cigs) è invece uno strumento di politica industriale finalizzato a fronteggiare gravi situazioni di eccedenza occupazionale che potrebbero portare a licenziamenti di massa con evidente ripercussione sul piano sociale. Le varie leggi succedutesi nel corso degli anni hanno istituito l'intervento straordinario della cassa integrazione guadagni allo scopo di garantire la continuità del reddito ai lavoratori sospesi o a orario ridotto dipendenti dalle aziende in crisi. Il ricorso alla Cigs avviene in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, crisi aziendale e procedure concorsuali quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria e prelude quasi sempre alla procedura di messa in mobilità.

*Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia

Ditelo al Piccolo

Inviate i vostri quesiti per posta a:

«Sportello pensioni»

via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste

o per e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

CENTRO SERVIZI CONDIVISI
VIA UCCELLIS 12/F- 33100 UDINEESTRATTO DEL BANDO DI GARA
PER SERVIZI E FORNITURE DIVERSI

Il Centro Servizi Condivisi - Via Uccellis 12/f- 33100 Udine - ha indetto, per conto delle Aziende sanitarie del servizio sanitario regione FVG gare a procedura aperta, per le seguenti forniture, ai sensi del D.Lgs. 163/2006, per periodi contrattuali ed importi di seguito ad ognuno specificati:
a) ID08A897 stipula di convenzione per la fornitura di defibrillatori per 12 mesi per presunti euro 800.000,00 (+1.280.000,00 per opzioni contrattuali)
b) ID08A900 fornitura di unità integrata di brachiterapia per presunti euro 180.000,00 (+ 288.000,00 per opzioni contrattuali)
c) ID08B169 fornitura di prodotti alimentari per 12 mesi per presunti euro 1.057.586,00 (+2.115.172,00 per proroghe contrattuali)

Gli appalti verranno aggiudicati secondo i criteri di cui all'art. 83 del D.Lgs.163/2006 ovvero all'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte, redatte secondo quanto stabilito dalle Norme di partecipazione alla gara, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del C.S.C., - Via Uccellis 12/f, -33100 Udine - entro le ore 12.00 del giorno 12.01.2009. La seduta pubblica di apertura dei plichi pervenuti è fissata per le ore 11.00 del giorno 13.01.2009 presso la sede del C.S.C. in via Uccellis 12/f, a Udine.

Il Bando integrale di gara è disponibile sul sito www.csc.sanita.fvg.it alla voce "Bandi di gara", mentre le Norme di partecipazione alla gara ed il Capitolato Speciale sono disponibili sul medesimo sito alla voce "Area riservata" (previa registrazione).

Il Bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Commissione il giorno 25.11.2008 e ricevuto nella stessa data. Udine, 25.11.2008

L'Amministratore Unico
dott. Paolo BORDON

LIBRO DEGLI ECONOMISTI ALESINA E GIAVAZZI

Una requisitoria forte e controcorrente a favore del tanto bistrattato liberismo di mercato

di FRANCESCO MOROSINI

A difendere il liberismo oggi, mentre lo tsunami finanziario iniziato con la crisi dei cosiddetti subprime (cioè senza le garanzie che il «classico» buongoverno bancario suggeriva) ora tocca le tasche dei cittadini, richiede il coraggio dell'andare controcorrente. Quantomeno perché ora è il liberismo medesimo, in breve declassato da «verbo» di un'ortodossia che da Washington si imponeva al mondo ad ideologia poco ci manca che nefasta, a patire diffusa ostilità; specie nei Palazzi del potere che lo vedono ormai come un destabilizzatore sociale. Come ben testimonia il nostro Ministro delle Finanze (Giulio Tremonti: «La paura e la speranza», Mondadori) che vede nel «mercato» - neologismo per mercato senza regole - una vera e propria «mattia etica» del capitalismo. Insomma, esiste una vasta area di opinione *neocons* (a Sinistra l'anticapitalismo è minoritario) convinta che l'Occidente, se continuerà il «libero mercato» a darne i valori (individualismo; antitradizionalismo; consumismo), ha il destino segnato.

La tesi, certo, è più politica che economica. Essa, tuttavia, nel pieno di una crisi finanziaria, monetaria e produttiva, sembra avere pure il conforto dei fatti. Forse, però, è troppo facile fare del mercato l'unico capro espiatorio degli attuali guai; specie di quelli economici. Di qui, allora, l'opportunità di un pensiero che sul liberismo sappia essere anticonformista. Come è quello che si trova nel libro di **Alberto Alesina e Francesco Giavazzi** («La crisi. Può la politica salvare il mondo?», Il Saggiatore, pagg. 142, euro 12,00) e che ha l'indubbio merito di essere una forte requisitoria a favore del tanto bistrattato liberismo di mercato. Che entrambi gli economisti assolvono da ogni imputazione per la crisi che l'Occidente sta passando. Anche perché, a loro parere, l'imputato andrebbe cercato negli «errori della politica».

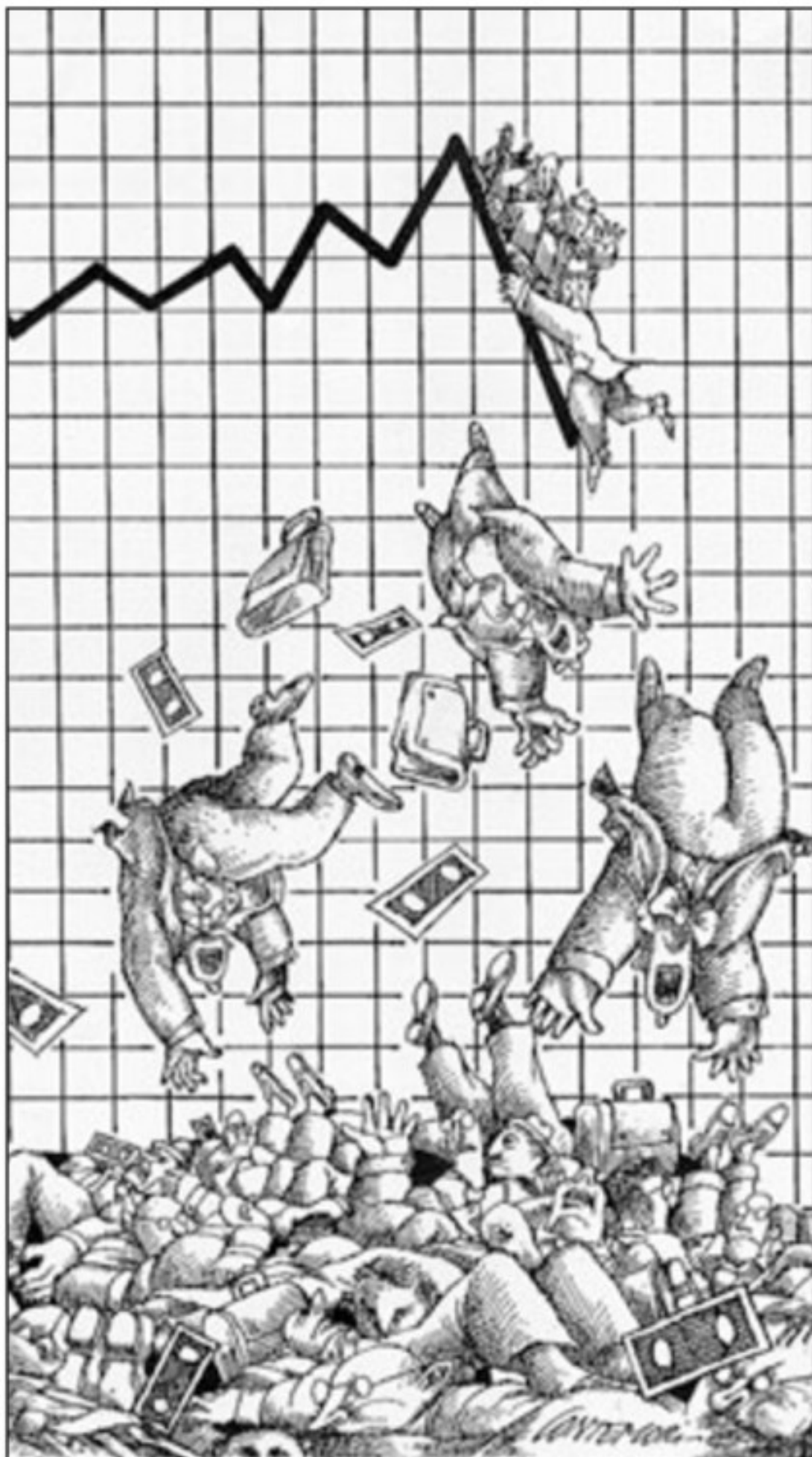
La preoccupazione di Alesina e Giavazzi, tipicamente liberista, è che l'insistere sulla colpevolizzazione del mercato, oltre che essere un errore, può indurci a passi falsi in politica economica tali da lasciarci ulteriormente impantanati nella palude recessiva in cui già siamo. E, soprattutto, ad assumere decisioni in ambito di allocazione delle risorse negative per l'efficienza economica delle economie capitaliste soprattutto nel dopo crisi. In altre parole, i due studiosi paventano il ritorno dello «statalismo antiliberista»; quindi, spesa pubblica inflattiva; svalutazioni competitive del cambio; infine,



Sopra, un'immagine della Grande Depressione provocata dal crollo di Wall Street nel 1929. Sotto, una foto recentissima della Borsa di New York durante la nuova bufera finanziaria



La crisi economica globale in un disegno di Lido Contemori



La crisi economica globale in un disegno di Lido Contemori

Negli errori della politica la crisi dell'Occidente

tutela dell'industria dell'oggi contro quelle di domani. Ovvero, politiche dannose ma gradite ai Palazzi della politica perché, offrendo alla collettività delle certezze (ma per Alesina e Giavazzi sono solo illusioni) contro lo shock da futuro, acutissimo in recessione, tipico dei «mari aperti» liberisti, ne ricevono in cambio consenso sociale ed elettorale. Contro tutto ciò è stata scritta «La crisi».

Nondimeno, resta da chiedersi se i guasti dello «statalismo antiliberista» bastino a confortarci sulle magnifiche sorti del liberismo. O, per meglio dire, se effettivamente si possa sostenere l'innocenza dell'imputato «mercato» dinnanzi allo tsunami finanziario e monetario che incombe sull'economia-mondo. Ed

analogamente vale dubitare dell'estraneità in materia della figlia prediletta del liberismo medesimo: la globalizzazione. Difatti, ambedue condividono l'identica pessima stampa mentre, conseguentemente, le tematiche no global, persa la fittizio di una loro «falsa coscienza» progressista, oggi sempre più a farsi visione politica (questa, d'altronde, è l'innegabile e geniale intuizione del Ministro Tremonti) di partiti e governi conservatori.

Viceversa, da ottimi difensori del mercato, Alesina e Giavazzi ci confortano sul suo destino replicando nel libro, contro chi afferma che la crisi finanziaria nasce dall'anarchia del mercato, sostenendo che, invece, essa è figlia della «cattiva» politica. E, di conse-

guenza, essi mutano il «dover essere» della risposte della politica economica.

Inevitabilmente, punto di partenza degli autori di «La crisi» sono il crack borsistico del 1929 e la seguente Grande depressione, quando la fiducia nel mercato rischiò di finire nella polvere. Infatti, la loro arringa difensiva, tutta nel solco della teoria economica liberista, accusa per il tragico crollo del 1929, che altrimenti avrebbe potuto essere una «normale fluttuazione» ciclica, piuttosto che il mercato, gli errori delle Autorità. Sia monetarie, come la Federal Reserve, che, negando credito al sistema (per fortuna l'opposto accade oggi), lascio Wall Street alla deriva. Cui aggiungere il protezionismo voluto dal presiden-

te Hoover nell'illusione di proteggere l'economia nazionale.

Analogamente oggi, per Alesina e Giavazzi, a stressare il mercato è la «cattiva» politica, come spiegano ricostruendo la recente evoluzione, a partire d'oltreoceano, dell'industria bancario/finanziaria. Della cui liberalizzazione danno un giudizio positivo (compreso il discusso *leveraged buyout*: cioè le scalate d'impresa a debito) in quanto vista come premessa necessaria dell'innovazione, quindi della maggior produttività, del capitalismo; specie negli States.

All'obiezione che, al suo apogeo, il liberismo finanziario si è malamente trasformato in crisi del credito e minaccia di deflazione, i due studiosi assolvono il mercato proprio facendo un'analogia

con l'incubo del '29 ed affermando che oggi come allora lo tsunami finanziario nasce nei Palazzi del potere. Colpevolizzati per avere consentito legislativamente, magari per spinta del lobbying bancario e dei relativi contributi elettorali, alle istituzioni finanziarie di lavorare più con la leva creditizia (poco costosa, specie se l'Autorità monetaria tiene bassi i tassi) che col capitale proprio (in genere più oneroso). Di qui il deteriorarsi del loro rapporto tra impieghi (molti pure in sofferenza) e la sicurezza costituita dai mezzi propri. Così oggi drammaticamente le banche e le istituzioni finanziarie, avendo poco capitale rispetto ai rischi intrapresi, espongono l'intera economia alla tempesta deflattiva.

In sintesi, per Alesina e Giavazzi, che in emergenza ammettono il «pronto soccorso» monetario a favore del sistema finanziario, i guai li fa la politica; mentre il mercato resta la chance per lo sviluppo. Inoltre ci avvisano che la «nostalgia di Stato» potrebbe fare peggio. In finanza, con gabbie di regole paralizzanti; o, peggio, ulteriore finanza creativa per dribblarle: in fondo è un po' quello che capitò negli anni '60 del '900 col mercato dell'eurodollaro. Ed in politica industriale, merita ripeterlo essendo un punto centrale del pensiero dei due studiosi, dove gli aiuti pubblici potrebbero salvare le industrie del passato (l'auto negli Usa, ad esempio) negando risorse a quelle del futuro. Ineccepibile; salvo qualche dubbio.

Perché, oltre al mercato, esistono pure le nazioni (qui è Tremonti ad avere ragione). Ovvio, ad esempio, che in termini strettamente di costi aziendali, l'Occidente potrebbe rinunciare a molti settori produttivi; in primis in agricoltura. Ma questo potrebbe indurre a dipendenze geostrategiche altrettanto costose. O, meglio, lo si può fare a patto di reggere nel controllo militare occidentale dell'economia mondo.

Resta poi la tesi, sostanzialmente di filosofia economica, del concepire Alesina e Giavazzi il mercato come sostanzialmente stabile rispetto agli shock aleatori, spesso negativi, della politica. Pur senza nostalgie «stataliste», qualche dubbio sulla stabilità dei mercati finanziari permangono. In fondo, a dirlo, è, dopo Keynes, più di un autorevole tradizione di pensiero economico. Ma questa, rispetto al «cuore» del libro di Alesina e Giavazzi è, un po', un'altra storia. Mentre, a deciso merito dei due studiosi, va la loro continua battaglia contro le corporazioni che, bloccando il mercato dei fattori specie in Europa ed in Italia, minano il nostro sviluppo futuro. Insomma, un libro da leggere per capire, senza orpelli retorici, il presente.

PROMEMORIA

✓ La coreana Sun Hyung Cho per il canto, il marchigiano Giacomo Sagripanti per la direzione d'orchestra e l'italo-americano Keith Goodman per la composizione sono i

vincitori del III Concorso internazionale Cappuccilli-Patané-Respighi. In finale erano giunti anche il friulano Mauro Vidoni, 39 anni, fe lo sloveno Simon Krecic, 29 anni.

✓ Domani da Christie's a Londra va all'asta un Tiepolo mai visto e inedito. Si tratta di un capolavoro del grande pittore

veneziano (1696-1770) considerato perduto da oltre 200 anni. La tela ritrae una giovane donna con un seno scoperto.



Andrea di Robilant a Palazzo Mocenigo di Venezia

BIOGRAFIA ROMANZATA

Di Robilant: «Racconto i segreti della mia avventura ai tempi di Napoleone»

ROMA Tra la biografia romanzata e il freddo saggio storiografico c'è spazio per una narrazione diversa, una storia documentata che emerge dalle confessioni intime e vive di un diario o di un epistolario. «**Lucia nel tempo di**

La storia della famiglia dei Memmo-Mocenigo riaffiora dall'epistolario ritrovato nelle soffitte del palazzo veneziano

Napoleone» (Corbaccio, pagg. 301, euro 18,60) è la seconda prova di **Andrea di Robilant** alle prese con i segreti della propria famiglia di origine, i Memmo-Mocenigo, nella Venezia tra metà Settecento e metà Ottocento. Il ritrovamento nelle polverose soffitte del palazzo di famiglia a Venezia di bauli pieni di lettere gli ha permesso di tracciare la storia del declino della Seregnissima e dei rivolgimenti in Europa, attraverso le testimonianze dirette di alcuni protagonisti dell'epoca. Il baule contenente l'epistolario di Andrea Memmo e della sua giovane amante Giustina Wynne aveva dato origine a «Un amore veneziano», mentre un secondo baule ha rivelato la corrispondenza di Lucia Memmo, figlia di Andrea e quadrisonna dell'autore, al futuro sposo Alvise Mocenigo.

Di Robilant ha saputo usare la corrispondenza, arricchita in seguito dalle 1500 lettere di Lucia alla sorella Paolina rintracciate presso la Biblioteca Mai di Bergamo, come un serbatoio ricchissimo di impressioni personali di prima mano. Si va dalla crisi del patriato veneziano alle soglie della Rivoluzione Francese alla rapida ascesa di Napoleone e alla successiva supremazia asburgica. Lucia è a Vienna negli ultimi anni del Settecento e fino al 1806, è dama di compagnia alla corte di Eugenio di Beauharnais a Milano e poi a Parigi è intima amica della imperatrice Joséphine e assiste alla caduta della città nelle mani dello zar Alessandro I. Infine è la padrona di casa di Lord Byron negli anni del suo soggiorno veneziano fino al 1820.

Come ha affrontato la fase delle ricerche? «Sono partito dalle

lettere scritte da Lucia al suo futuro sposo e poi ho rintracciato la ricca corrispondenza di Lucia con sua sorella Paolina, nel corso di cinquant'anni. Sono stato a Venezia, Padova, Verona, Bergamo, Milano, Parigi e Vienna e ogni scoperta d'archivio è stata una chiave che mi ha permesso di aprire delle finestre sul passato. Casualmente questo è avvenuto attraverso le carte di famiglia, ma lo spirito è stato quello dell'indagine giornalistica».

La scoperta più interessante?

«Sicuramente l'esistenza di un figlio illegittimo di Lucietta. Mentre analizzavo le lettere del periodo viennese e la frustrazione di Lucia per lo scarso apprendimento del figlio Alvisetto, non riuscivo a capire bene quale fosse l'età del figlio. Avevo la sensazione che quel figlio non fosse il primogenito. Nell'archivio della diocesi di Verona, dove Alvise Mocenigo era stato capitano della città, trovai l'atto di morte di quel bambino e poi a Venezia trovai un atto di nascita di un bambino sul quale era stato aggiunto il nome di Alvisetto. Da una lettera tra due dame che parlavano dello scandalo del figlio di Lucia avuto da un relazione con un colonnello austriaco potei infine riunire tutti i pezzi del puzzle. Alvise Mocenigo, pur di dare una discendenza al suo casato aveva riconosciuto come suo figlio Massimiliano Cesare Francesco, figlio del colonnello Plunkett morto in battaglia prima ancora che il figlio nascesse».

Che ne sarà degli epistolari nell'era di internet?

«Da una parte ci sono ancora molte famiglie, soprattutto a Venezia, che conservano importanti documenti storici e anche gli archivi sono ricchissimi di testimonianze preziose. Già con l'avvento del telefono, e ora di internet, viene a mancare la possibilità di conservare i documenti e la grande perdita è la componente intima che si ha con la scrittura di un diario o delle lettere. Tutto è molto più veloce. Il periodo tra Settecento e Novecento è da questo punto di vista ricchissimo. In seguito torneremo probabilmente ad avere solo documenti ufficiali, come accade per le epoche storiche più antiche».

Elena Dragan

ARTE. EVENTO CONCLUSIVO DELL'ANNIVERSARIO DELL'AZIENDA TRIESTINA

Illycaffè celebra 75 anni con una tazzina di Kentridge

Il disegno dell'artista sudafricano si trasforma in immagine dinamica mentre si beve il caffè

VENEZIA Le celebrazioni per i 75 anni di illycaffè si chiudono con William Kentridge, uno dei principali esponenti dell'arte contemporanea internazionale, e con il progetto - realizzato insieme a Fondazione Bevilacqua La Masa e Teatro La Fenice - che si è inaugurato venerdì sera a Palazzo Tito e alla Fenice di Venezia, dove fino al 16 gennaio sarà esposta la illy Art Collection, composta da 6 tazzine in versione sia espresso sia cappuccino.

«L'arte contemporanea na-

sce nel presente - dichiara Andrea Illy, presidente e amministratore delegato di illycaffè, - ma si rivolge al futuro, ne anticipa gli sviluppi, crea linguaggi inediti che diventeranno sistemi di significato condivisi, oltrepassa frontiere, spostando sempre più avanti i confini dell'innovazione». Per questo, l'azienda l'ha ritenuta un ambito d'elezione, attraverso il quale esprimere i suoi valori e la sua filosofia, e ha scelto di celebrare i suoi 75 anni insieme a uno dei suoi più stimati rappresentanti: William Kentridge.

Per l'occasione, l'artista sudafricano ha firmato una illy Art Collection: nella tazzina, Kentridge ha trovato un nuovo sistema visivo con cui sperimentare il suo interesse e i suoi studi sulla prospettiva e sulle rappresentazioni grafiche anamorfiche. «Una delle caratteristiche che colpiscono nei disegni anamorfici - dichiara l'artista - è che, nonostante la figura iniziale non si muova (in questo caso il piattino), poi cambia radicalmente allo specchio (in questo caso la tazzina) a seconda della vicinanza e dell'angolo della

visuale. Pertanto, anche se statico, il disegno si trasforma in un'immagine dinamica mentre si beve il caffè. Il principio è quello di dipingere guardando la superficie riflettente e non quella del disegno».

Dal 1933 missione, passione e ossessione di illycaffè è deliziare tutti coloro che amano la qualità della vita attraverso la ricerca del miglior caffè che la natura possa offrire, esaltato dalle migliori tecnologie. Da tre generazioni la famiglia illy è impegnata in questa sfida. Un sorriso ad ogni tazzina.



L'artista sudafricano William Kentridge e, a destra, Andrea Illy a Venezia (foto A. Braga)

Come sta cambiando il cinema nell'incontro con le forme espressive legate al digitale? Lo spiega «**Immagini migranti - Forme intermediali del cinema nell'era digitale**» (Marsilio), a cura di Luciano De Giusti, un volume composto da quindici importanti saggi fra i quali quelli di Alessandro Amaducci, Matteo Bittanti, Sandra Lischi, Massimiliano Spanu, Marcello Monaldi, Giuseppe O. Longo, Riccardo Costantini e Federico Zecca.

In un percorso affascinante fra videoarte, videoclip, fumetto e videogames, il libro svela come l'avvento del digitale abbia trasformato la natura stessa del cinema, moltiplicando esponenzialmente gli scambi con gli altri media.

Il volume s'inserisce in un progetto di ricerca d'interesse nazionale dedicato pro-

prio al rapporto fra cinema e altre arti, che collega l'Università di Trieste agli atenei di Padova e Venezia.

«Abbiamo puntato la nostra ricerca sui rapporti intermediali del cinema con le forme espressive legate al video nell'era digitale - spiega Luciano De Giusti, docente alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Trieste. - Quando nasce, il cinema è uno spettacolo incrociato con tutte le altre forme di rappresentazione di fine '800, come il tea-



Un'immagine di «The Stranglehold» e, a sinistra, di «F.E.A.R.», film ispirati ai videogiochi

SAGGI. «IMMAGINI MIGRANTI» PUBBLICATO DA MARSILIO

Dove va il cinema nell'era digitale

Il volume è curato da Luciano De Giusti dell'Università di Trieste

tro e il circo. Acquisisce un'identità propria solo quando evolve in racconto. Oggi, con l'omologazione estetica e l'aumento di scambi prodotti dal digitale, il cinema sembra disciogliersi nell'universo dei media digitali, in un crogiolo analogo a quello dal quale era sorto in origine».

Qual è il percorso di ricognizione proposto dal libro?

«Prima dei saggi centrati sull'esplorazione di interscambi specifici fra cinema e arti digitali, ce ne sono altri dedicati al

concetto stesso di "intermedialità". Per Silvestra Mariniello, direttrice del Centro di Ricerca sull'Intermedialità di Montréal, il termine indica una nuova forma di esperienza. Giuseppe O. Longo, nella postfazione al volume, vede nell'intermedialità un ritorno alla multimedialità originaria, prima che la cultura fosse dominata dalla parola».

Perché i saggi indagano in particolare il rapporto del cinema con il fumetto, la videoarte, il videoclip e i videogames?

«Il fumetto ha sempre intrattenuto uno scambio con il cinema, però oggi le tecnologie digitali permettono di ricreare sullo schermo certe atmosfere e forme delle tavole prima impensabili. Videoclip e videoarte sono stati luoghi di sperimentazione di forme visive poi adottate ampiamente dal cinema. Forse ancor più interessante è il rapporto fra cinema e videogames, in primo luogo perché sembra verificarsi un passaggio di testimone nel numero di fruitori, e poi perché fra i

due media si sono registrati scambi espressivi, come la rottura della linearità del racconto, che vanno ben oltre i film ricavati o ispirati ai videogiochi».

Resisterà ancora, in futuro, un cinema che conta solo sulle proprie specifiche risorse espressive?

«Sì, nonostante si stia trasformando. Nel volume si parla di "cinema dopo il cinema", come dire che il cinema resisterà, ma non sarà più quello di un tempo. Anche perché, se gli scambi

inaugurati dal digitale tendono ad omologare, alcuni autori reagiscono a questa tendenza difendendo la specifica identità del cinema. Per esempio "Persepolis" di Marjane Satrapi ha ottenuto un successo incredibile ritornando, pur nell'epoca di un cinema digitale che può simulare la tridimensionalità di quello in carne ed ossa, alla stilizzazione bidimensionale dell'animazione delle origini».

Elisa Grando

LIRICA. OPERE DA TUTTO ESAURITO

Stagioni «all'italiana» a Vienna con melomani anche in piedi

VIENNA Perché a Vienna gli spettacoli d'opera sono sempre esauriti e ci sono persone che fan ore di coda per accaparrarsi un posto in piedi? Forse perché gli spettacoli riescono ancora ad emozionare il pubblico agèe, più colto ed esigente ma anche affascinare quello più giovane, inesperto e curioso!

E così la produzione di «**Rake's progress**» al Theater an der Wien, il nuovo teatro d'opera di Vienna, che non lavora sul repertorio come Staatsoper e Volksoper, bensì propone una stagione «all'italiana» con ben undici titoli, che spaziano dal genere barocco al contemporaneo.

Lo spettacolo con il divieto ai minori ha creato un'aspettativa da scandalo ma è stato coronato da un trionfo ad ogni recita.

La regia del carinziano Martin Kusej è certamente forte ma coerente, accurata nelle caratterizzazioni dei personaggi e sempre rispettosa di testo e musica.

Chi è il librettino del 2008? Un giovane annoiato e senza idee che fuma, beve birra, mangia pizze e spera di diventarte ricco con la tv: partecipando al «Grande fratello» o al «Millionario». Come in molte case, purtroppo, la tv è sempre accesa sul palco. Alterna ai veri programmi dei canali austriaci, le riprese live dell'orgia di Mother Goose e dell'asta, clip di film famosi e registrazioni ad hoc, quali l'intervista a Baba la turca, diventata un trans cantante ballerina, e il finale con i protagonisti che raccontano la morale in un talk-show.

L'orchestra dei Wiener

Symphoniker ha offerto un'esecuzione mirabile stimolata dalla concertazione brillante di **Nikolaus Harnoncourt**, la sua esperienza nella musica barocca è il viatico migliore per interpretare la magnifica partitura di Stravinsky.

Ottimo anche il cast: Toby Spence è il librettino ideale, recitazione intensa e canto appassionato, Adriana Kucerova è bravissima e risolve molto bene la difficile aria di Anne, Alastair Miles offre un Nick Shadow viscido che diventa un diavolo perfido nella scena delle carte, magnifica anche Anne Sofie von Otter nella difficile interpretazione del Trans Baba. Un plauso anche per l'Arnold Schönberg Chor, musicalmente perfetto e scenicamente travolgente.

Se la scelta di opere nei teatri non fosse suffi-



Una scena di «Rake's progress» al Theater an der Wien

ciente ci pensa la Konzerthaus con quattro opere in versione concertante, cominciando col «**Candide**» di Bernstein. Un'esecuzione smagliante guidata dal giovane Kristjan Järvi a capo della sua **Tonkünstler-Orchester** e del coro Wiener Singakademie. Il protagonista, Steve Davislim, ha un bel timbro di voce e canta bene, Patricia Petibon, passa con estrema disinvoltura

dalla coloratura barocca a quella moderna richiesta a Cunegonde in «Glitter and be gay», molto buona anche l'interpretazione di Kim Criswell nel ruolo della Old woman. A rendere ancor più godibile la serata, Otto Sander, nota voce radiofonica, con la lettura dei sagaci inserti esplicativi della vicenda scritti da Lorient.

Oscar Cecchi

OGNI 15 GIORNI

Pupkin Kabarett da stasera torna al Mielà

TRIESTE Ritorna al Teatro Mielà oggi alle 21.21, con cadenza quindicinale, «Pupkin Kabarett», il cabaret «frizzante e strampalato ma solidificato e cresciuto nel tempo». Un appuntamento alternativo alle proposte teatrali cittadine, una via di mezzo tra il laboratorio teatrale, il locale di cabaret, l'happening e un format comico televisivo senza telecamere. Ora, dopo aver debuttato con lo spettacolo «Tingeltanz» (Ovvero: essere diversamente scemi in tempi di forte idiozia percepita), il gruppo si appresta a riprendere la sua finestra sul disagio del lunedì sera, con personaggi - e argomenti - vecchi e nuovi.

RASSEGNA. AL REVOLTELLA

L'omaggio a Tonazzi a vent'anni dalla morte

TRIESTE Mattinata al Revoltella destinata ad un «Omaggio a Bruno Tonazzi» nel ventennale della morte col concerto di un suo allievo, il chitarrista Fabio Cascioli. Figura importante del chitarrismo italiano, docente e musicologo, il triestino Tonazzi operò in modo decisivo alla rinascita di questo strumento e il concerto di Cascioli, vero «one man show», contribuisce a illustrare le possibilità della chitarra nei suoi innumerevoli linguaggi e, nel contempo, esalta l'eccezionale dattilità del solista nel piegarsi a vari stili.

Gli autori sono quelli prediletti da Tonazzi: Giulio Viozzi con la Fantasia che oscilla fra i fremiti ritmici e gli abbandoni tipici del folclore brasiliano e, ancora meglio, nella originale Sonata (1984) in cui valorizza molte delle preziosità sonore che la chitarra offre.

Fra gli esponenti della vita musicale triestina emergono anche Giuseppe Radole col suo Ricercare di cadenze arcaiche volte a esplorare le risorse timbriche dello strumento e Antonio Bibalo con Study in blue inteso a creare inusitate suggestioni ritmiche. Ma il brano senza dubbio più innovativo, oltre al breve Preludio di Malipiero, è parso «Nunc» (Ora) di Petracchi che fotografa l'attimo fuggente in un discorso di brevi segmenti melodici alternati ad audaci stacchi percussivi, alla ricerca della vera quintessenza musicale. Effetti e rari virtuosismi che hanno messo in luce ancora una volta la raggiunta maturità interpretativa e insieme l'interna vena lirica di Fabio Cascioli.

Liliana Bamboschek

TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

«TRIESTE PRIMA 2008». «MR. HYDE?» Atto unico in sette scene di Giampaolo Coral. Prima esecuzione assoluta. Sala de Banfield-Tripovich, martedì 2 e mercoledì 3 dicembre ore 20.30. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi; prezzi speciali per gli abbonati alla Stagione Lirica e Giovani under 26.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2008/2009. «RED GISELLE». Balletto su musiche di Cajkovskij, Schnittke, Bizet. Teatro Verdi, martedì 9 dicembre, ore 20.30 (turno A); mercoledì 10 dicembre, ore 20.30 (turno B); giovedì 11 dicembre, ore 20.30 (turno C); venerdì 12 dicembre, ore 16 (turno F); sabato 13 dicembre, ore 15 (turno S), ore 20.30 (turno E); domenica 14 dicembre, ore 16 (turno D).

«TETRAKTYs». Spettacolo di balletto su musiche di G. F. Händel. Sala Raffaello de Banfield-Tripovich, 17 dicembre, ore 10.30 e ore 21.00; 18, 19 dicembre, ore 10.30. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro Verdi; prezzi speciali per gli abbonati alla Stagione Lirica e Giovani under 26.

«LA TRAVIATA» di Giuseppe Verdi. Metropolitan Opera Company di Seul. Teatro Verdi, 19 dicembre, ore 20.30; 20 dicembre, ore 17.00. Prezzi speciali per gli abbonati alla Stagione Lirica e Giovani under 26.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi, ore 21.21: riparte «Pupkin Kabarett», la vostra «finestra sul disa-

gio». La band musical/teatrale più strampalata della Venezia Giulia vi attende... bamboccioni e fannulloni unitevi e partecipate numerosi. Ingresso € 7,00.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - info@teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato: dalle 16.00 alle 19.00.

1 dicembre 2008 ore 20.45. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Giampaolo Bisanti direttore, Pietro De Maria pianoforte. Musica di Ludwig van Beethoven e Fryderyk Chopin.

Dal 3 al 6 dicembre, ore 20.45; domenica 7 dicembre 2008, ore 16, Nausica Srl ROBIN HOOD - IL MUSICAL, di Beppe Dati con Manuel Frattini; regia e adattamento di Christian Ginepro.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Giovedì 4 dicembre, Adam Neiman pianoforte; in programma musiche di Ravel, Neiman, Auerbach, Rachmaninov.

Lunedì 15, martedì 16 dicembre, Carlo Giuffrè in «IL SINDACO DEL RIONE SANITA» di Eduardo De Filippo.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti e CARD presso Biglietteria del Teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

TWILIGHT 17.00, 19.05, 21.15

■ **ARISTON**

LANCILLOTTO E GINEVRA 16.30, 18.30, 21.00
di Robert Bresson.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

BOLT UN EROE A 4 ZAMPE 3D 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 22.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - esclusa le proiezioni delle 17.00, e 19.00 (per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto un sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe).

MAX PAYNE 16.05, 18.05, 20.05, 22.05
con Mark Wahlberg, tratto dal celebre videogame.

TWILIGHT 16.00, 17.30, 18.20, 20.00, 21.30, 22.15
dal best seller di Stephenie Meyer.

NESSUNA VERITÀ 16.30, 19.50, 22.15
di Ridley Scott, con Leonardo DiCaprio e Russell Crowe a Cinecity con proiezione digitale.

CHANGELING 17.55, 21.15
di Clint Eastwood, con Angelina Jolie e John Malkovich.

LA FIDANZATA DI PAPÀ 20.25
con Massimo Boldi, Simona Ventura, Biagio Izzo.

007 QUANTUM OF SOLACE 22.15
con Daniel Craig.

HIGH SCHOOL MUSICAL 3 - SENIOR YEAR 15.50
con Zac Efron.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Tel. 040-767300. Interlo € 5, ridotto € 4. Abbonamenti € 17,50.

CHANGELING 16.00, 18.35, 21.10
di Clint Eastwood, con Angelina Jolie e John Malkovich. In concorso al 61° Festival di Cannes 2008. Durata 141'.

SOLO UN PADRE 16.15, 20.00, 21.40
di Luca Lucini con Luca Argentero, Diane Fleri, Claudia Pandolfi, tratto dal romanzo di Nick Earls. Durata 93'.

RUMORE BIANCO 18.00
di Alberto Fasulo. Un film sul Tagliamento, il «Re dei fiumi alpini». Presentato in concorso al Festival dei Popoli - Firenze.

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

SI PUÒ FARE 17.00, 20.30
con Claudio Bisio, Anita Caprioli, Ariella Peggio.

GIÙ AL NORD 18.45, 22.15
si ride fino alle lacrime!

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

NESSUNA VERITÀ 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Ridley Scott, con Leonardo DiCaprio, Russell Crowe.

MAMMA MIA! 16.30, 18.30, 20.30
con Meryl Streep e Pierce Brosnan. 2° mese.

DEATH RACE 22.20

QUALCUNO CON CUI CORRERE 17.00, 19.15, 21.30
Dal romanzo di David Grossman. Il film israeliano più premiato.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

TWILIGHT 16.15, 18.15, 20.15, 22.15

BOLT - UN EROE A 4 ZAMPE 16.45, 18.35, 20.30, 22.15

NEVER BACK DOWN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

MAX PAYNE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

007 - QUANTUM OF SOLACE (AI Super) 22.15

■ **SUPER**

MAGMA L'INSAZIABILE 16.00 ult. 21.00
Luce rossa. V. 18

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

TWILIGHT 17.30, 19.50, 22.10

BOLT - UN EROE A QUATTRO ZAMPE 17.00, 18.45, 20.15, 22.00

MAX PAYNE 18.00, 20.00, 22.00

NESSUNA VERITÀ 17.40, 20.00, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'Autore: «IL MATRIMONIO DI LORNA» 17.45, 20.00, 22.00
di J. e L. Dardenne miglior sceneggiatura Cannes 2008. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

TWILIGHT 17.30, 19.50, 22.10

BOLT 17.00, 18.45, 20.15, 22.00

QUEL CHE RESTA DI MIO MARITO 17.45, 20.00, 22.10
(rassegna Kinemax d'Autore a 4 €).

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Coming soon
PRESTO NELLE SALE

Anticipazioni e trailers sui film che vedrete

Classifiche
al botteghino

I film campioni di incasso nelle sale

Sondaggi
SUI FILM PIU' GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche

Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO

Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA

Tutti i manifesti in un solo clic

- 1 L'età del dubbio - A. Camilleri (Sellerio)
- 2 Le idi di marzo - V.M. Manfredi (Mondadori)
- 3 Storia di neve - M. Corona (Mondadori)
- 4 Nel segno oscuro - G. Pressburger (Bompiani)
- 5 La penna d'oro - C. Scgorion (Morganti)

- 1 I sinistrati - E. Berselli (Mondadori)
- 2 La folie Baudelaire - R. Calasso (Adelphi)
- 3 Gomorra - R. Saviano (Mondadori)
- 4 L'Università truccata - R. Perotti (Einaudi)
- 5 Intelligenza emotiva - D. Goleman (Rizzoli)

- 1 Twilight - S. Meyer (Fazi)
- 2 Il gioco dell'angelo - C. L. Zafon (Mondadori)
- 3 Breaking Down - S. Meyer (Fazi)
- 4 Arcobaleno nella notte - D. Lapierre (Saggiatore)
- 5 Danza macabra - V. Heinichen (E/O)

«IL FANTASMA ESCE DI SCENA»

Zuckerman a New York insegue impossibili amori tra presente e passato

Nell'ultimo romanzo di Philip Roth
torna il personaggio alter ego dello scrittore

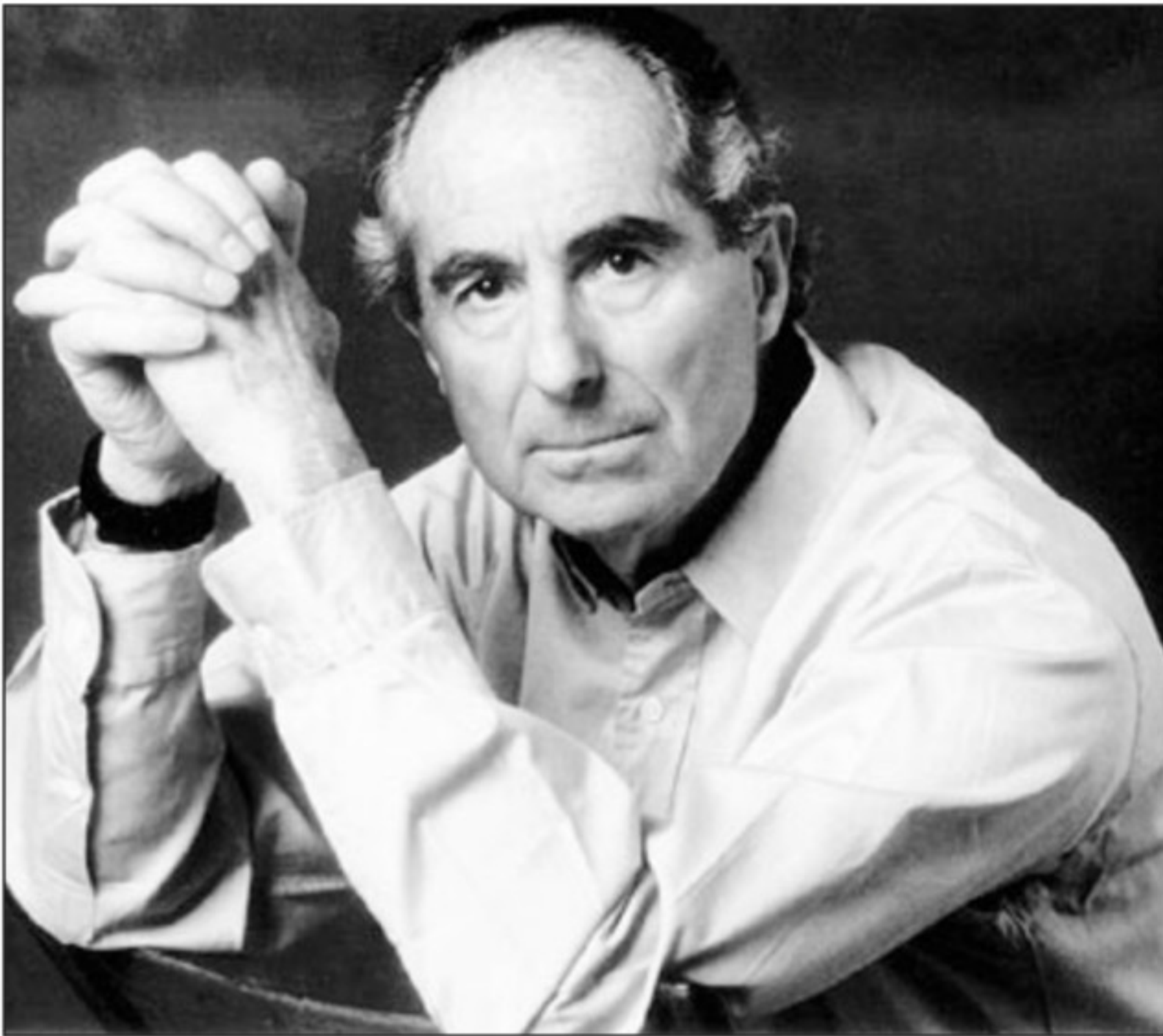
di PIETRO SPIRITO

Nathan Zuckerman esce di scena, «via per sempre», ancora una volta battuto dal «crudele incontro fra i non più e i non ancora», ancora una volta sconfitto nella battaglia tra vita e letteratura, soggiogato dalle sue stesse passioni, sperduto dopo l'ennesima incursione nei territori del possibile. Così, alla fine della sua carriera e della sua stessa esistenza, ritroviamo Nathan Zuckerman, personaggio alter ego di Philip Roth, uno dei più grandi scrittori viventi, da tempo in odore di Nobel. Avevamo conosciuto Zuckerman giovanissimo aspirante scrittore nel primo romanzo della serie, «Lo scrittore fantasma», e lo ritroviamo qui, ne «Il fantasma esce di scena» (Einaudi, pagg. 226, euro 19,00) ormai settantenne, scrittore celebre e consumato dalla sua stessa arte che da undici anni vive in isolamento sui monti del New England, reso incontinentemente e impotente da un cancro. Per sottoporsi a una nuova cura Zuckerman decide di tornare a New York. Qui, presto, l'anziano scrittore si trova catapultato di nuovo in una tempesta di passioni, ricordi, opportunità. Incontra una giovane coppia di scrittori, Jamie e il marito Billy, e si innamora perdutamente di Jamie. Poi rivede Amy Bellette, l'allora giovane musa e amante di E.I. Lonoff, lo scrittore considerato un maestro quando Zuckerman era solo un ragazzo. An-

che Amy è una donna sola, anziana e ammalata, che campa come può nel ricordo dell'immenso amore per E.I. Lonoff. Infine il vecchio Zuckerman viene agganciato da Kliman, aspirante biografo di Lonoff, amico e probabile amante di Jamie, che intende ad ogni costo fare luce su un segreto che riguarda - e aveva segnato - la vita di Lonoff: il rapporto incestuoso con la sorellastra.

Ce n'è abbastanza perché Zuckerman precipiti negli abissi da cui per undici anni era fuggito, rimanendo impigliato nelle trame dei desideri, delle perdite, delle emozioni, dell'erotismo, del passato e del presente, di tutto ciò che è la sostanza della vita e che la letteratura amplifica, soprattutto per quelle persone, come Zuckerman, per le quali «il non vissuto, la supposizione, impressa per esteso sulla carta, è la vita il cui significato arriva a contare di più».

Roth è un maestro nell'esplorare i vasti e profondi universi della coscienza in rapporto alle sue altrettanto vaste e profonde rappresentazioni che della coscienza, alla fine, sono la più autentica sostanza. Nel romanzo le pagine forse più belle sono quelle dei dialoghi immaginari tra Zuckerman e l'affascinante Jamie, l'esplicitazione di un vissuto che potrebbe essere ma non è, quel regno della finzione, quel «primato dell'immaginazione» che può essere devastante per chi vi cerca una compensazione - forse l'unica possibile - agli squilibri dell'esistenza. Di fronte ai quali, alla fine, non resta che uscire di scena.



Lo scrittore statunitense di origine ebraica Philip Roth è nato a Newark (New Jersey) nel 1933

VOLUME CON LE LOCANDINE DI FILM

La montagna si fa manifesto

La sezione più piccante si intitola «Montagne sexy», e riporta le locandine scollacciate di film dal titolo «Caldi amori a zero gradi», «Sole, sesso... e Pastorizia», «Sex-Express in Oberbayern». Il più curioso si intitola «Arrivano i mostri», e riproduce le locandine di alcuni film con scimmioni e yeti. È un vero e proprio viaggio nell'immaginario cinematografico delle vette lo splendido volume-strenna «Film delle montagne. Manifesti» (Priuli & Verlucca, pagg. 392, Euro 45,00) a cura di Aldo Audisio e Angelica Natta-Solieri, primo di una serie di libri dedicati al Centro documentazione del Museo nazionale della Montagna di Torino. Ricco di 660 riproduzioni di affissi di film tutti dedicati dalla montagna, il primo volume non è una storia del cinema di settore, ma una cavalcata grafica attra-

verso i temi - divisi in sezioni - legati all'andare per cime fatti propri dalla cinematografia: «I monti», «Le storie», «La gente». Più di 130 locandine riguardano film italiani, francesi e tedeschi, oltre a 90 statunitensi, 30 svedesi, belgi e di altre nazioni, compreso la Thailandia. Una serie di saggi dalle firme illustri (Roberto Mantovani, Roberto Serafini, Gianluigi Bozza, Jean Louis Capitaine, Giuseppe Saglio) più un apparato con schede e titoli dei film completa il volume, che riporta tutti i testi sia in italiano che in inglese. Insomma un vero tesoro grafico uscito dai «forzieri» del museo del Monte dei Cappuccini, e dedicato non solo ai cinefili o agli appassionati di montagna, ma a chiunque voglia compiere un viaggio nella fabbrica dei sogni sopra e intorno le montagne. (pi. spi.)

FILM IN DVD



Una scena del «Divo» di Paolo Sorrentino premiato a Cannes

un lavoro barocco quanto mai colorato e musicato, ricco di effetti, di montaggio, di sceneggiatura, dove l'incanto della regia è più esplicito e invasivo che mai, dove ogni

trucco risulta esagerato e scoperto (dal cerone di Servillo/Andreotti, alle didascalie che rimangono sullo schermo e fanno quasi parte del paesaggio), Sorrentino si ispira



Una scena di «Gomorra»

Il suo film non è solo una sfida politica - affrontando il passato complesso e ancora vivo della nostra società, quale è quello legato ad Andreotti - ma anche una sfida stilistica difficile da vincere. Il regista interpreta infatti la vicenda del «divo» Giulio in una chiave surreale, quasi un'opera pop-rock, che invece di sfiorare il ridicolo stupisce e affascina, utilizzando l'ironia senza mai nascondere il dramma. Con

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video (Trieste)
Video House (Trieste)
Blockbuster (Udine)
Da vedere (Pordenone)
Videosonik (Gorizia)

FILM PER TUTTI

- 1 Sex and the City - di King (01 Distribution)
- 2 Indiana Jones... - di Spielberg (Paramount)
- 3 Wanted - di Bekmambetov (Universal Picture)
- 4 Il divo - di Sorrentino (Medusa Video)
- 5 Non è un paese per vecchi - di Coen (Paramount)

FILM PER RAGAZZI

- 1 Shrek per le feste - di Trousdale (Paramount)
- 2 Trilli - di Raymond (Walt Disney)
- 3 L'incredibile Hulk - di Letterier (Universal Picture Italia)
- 4 La bella addormentata nel bosco - di Geronimi (Disney)
- 5 Orton e il mondo dei Chi - di Hayward-Martino (C.Fox)

ARRIVANO LE DUE PELLICOLE ITALIANE PREMIATE A CANNES

«Il divo», antidoto contro lo stile televisivo

C'è anche un «dietro le quinte» di 30 minuti e un'intervista al regista Sorrentino

dichiaratamente al cinema di denuncia, ma anche «ad alto tasso di fantasia e grottesco» di Elvio Petri («Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»), nonché, fuori d'Italia, a Oliver Stone. Ma si pone pure coraggiosamente - senza sfigurare - sulla scia dei grandi registi antinaturalisti (e «politici») del nostro cinema, da Fellini a Ferreri, da Bertolucci a Moretti, che non descrivono ma reinventano la realtà, carpandone l'essenza.

Avvicinandosi senza moralismo all'enigma Andreotti, Sorrentino ha innanzitutto messo in scena un affresco a tinte forti - con tutte le sue con-

traddizioni - dell'Italia anni '90, un po' come Fellini nella «Dolce vita» aveva fatto per l'Italia anni '60. Così nel «Divo» ci sembra di capire finalmente un po' più di Andreotti, non tanto da «tutto quello che si è detto su di lui» (che pure c'è, documentatissimo), ma soprattutto dal contesto in cui si muoveva, dalle figure ambigue di contorno, dagli ambienti del potere romano, evidenziati con grande senso pittorico, con un misto inquietante di calore sensuale e geometrica freddezza.

Nel film è importante la colonna sonora: sono solo «canzonette», quasi a ricordare l'eterna svagatezza italiana di fronte

ai misteri nazionali. E sono importanti le interpretazioni più discrete ma significative, da Anna Bonaiuto (la moglie) a Piera Degli Esposti (la segretaria), donne vere contrapposte alle «addette stampa» di Cirino Pomicino. E poi Flavio Bucci (Franco Evangelisti) e Giulio Bosetti, bravissimo nell'impersonare Eugenio Scalfari nel monologo accusatorio, il più importante del film dopo quello della confessione in sogno dello stesso Andreotti, a cui un Servillo trasformato da tre ore quotidiane di trucco infonde una fisionomia vampiresca, un'ironia pretesca e diabolica, ma anche una machiavellica umanità.

Il regista e i suoi sceneggiatori (fra cui il Gianni Di Gregorio di «Pranzo di ferragosto») hanno preso solo alcune storie esemplari dal magmatico materiale del libro di Roberto Saviano. Piccole terribili storie, come quella di Franco (ancora un magistrale Servillo), «dotto» elegante e insospettabile che ingrassa sui rifiuti tossici, o soprattutto le tragiche parabole dei ragazzi, apprendisti criminali e mitomani che credono di vivere in un film («Scarface»), senza sapere che si tratta solo di realtà. Rinascita anche del talento produttivo di Domenico Procacci e della sua Fandango, «Gomorra» è distribuito in dvd in special edition da 01 Home Entertainment.

L'UOMO IN PIÙ



Per chi non l'avesse visto, è da recuperare l'esordio nella regia del 2001 di Paolo Sorrentino. Sempre Toni Servillo interpreta qui due uomini con lo stesso nome nella Napoli anni '80, un cantante e un calciatore, accumulati dallo stesso surreale destino.

Regia di Paolo Sorrentino
con Toni Servillo
Medusa Video - Durata 97'

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE



Si tratta del primo grande successo di Sorrentino. Film del 2004 plurivincitore ai David e ai Nastri 2005, racconta di un salernitano in Svizzera (Servillo), freddo ragioniere nelle mani della mafia, che un giorno s'innamora e si ribella.

Regia di Paolo Sorrentino
con Toni Servillo
Medusa Video - Durata 100'

L'IMBALSAMATORE



E' il film che ha rivelato nel 2002 il talento di Matteo Garrone. Storia di tre «naufraghi», un uomo troppo piccolo, un ragazzo troppo alto, una ragazza con la bocca rifatta, che si incontrano e tentano di superare insieme il comune male di vivere.

Regia di Matteo Garrone
copr. E. Mahieux e V. Foglia
Cecchi Gori HV - Durata 101'



di ROSSANA PALIAGA

Il pianista moscovita Evgeny Kissin, che a sedici anni aveva strappato a von Karajan parole di ammirazione («un genio!», è maturato attraverso esperienze artistiche privilegiate con grandi direttori e solisti, sviluppando fino alla maturità un forte legame con il repertorio romantico. Oggi trentasettenne, ha ulteriormente confermato la propria inclinazione con un'impresa discografica prodotta dall'etichetta EMI, l'integrale dei cinque concerti per pianoforte e orchestra di Beethoven, la manifestazione più appariscente di uno sviluppo stilistico epocale che il compositore aveva costruito proprio sulla tastiera, suo laboratorio privilegiato.

Il primo cd contiene i due concerti dell'esordio viennese, legati al gusto di un'epoca al tramonto e nei quali l'autore non aveva creduto molto; eppure in questi concerti sono già evidenti i riverberi dell'alba romantica, della personissima sigla di un titano che già forzava i margini del classicismo con una nuova urgenza espressiva, fatta di confronti intensi tra solista e orchestra, incisi nella struttura stessa dei brani attraverso la contrapposizione epica dei temi.

La London symphony orchestra pro-



Il pianista russo Evgeny Kissin e, a destra, la copertina del cofanetto (3 cd) della EMI Classics

pone un classicismo brioso e affettuoso nel concerto in do, primo per esigenze editoriali ma in realtà successivo al secondo. Kissin tiene le redini del discorso musicale con la pregnanza di un grande vigore pianistico. Peccato che nella registrazione siano rimasti parecchi rumori di fondo. Orchestra e solista sanno cogliere la lieve magia di manievoli equilibri del secondo concerto, nei quali emergono la nitidezza del tocco pianistico e un vivido suono orchestra-

le. Conquistano i pianissimi del secondo movimento.

L'orchestra mantiene la sua impostazione classicamente misurata anche nel concerto della svolta, quello in do minore, dove l'approccio non riesce a sostenere il crescente pathos, risultando a tratti schematico soprattutto per la sottolineatura dell'andamento ritmico. In questa registrazione del terzo concerto, definito da Ballola un capolavoro mancato «per quel senso di rilassatezza

strutturale e di improbabilità espressiva» del primo movimento, orchestra e solista si concedono pochi voli, scegliendo una visione di sobria musicalità, che lascia spazio soprattutto a espressioni di grande padronanza tecnica del pianista con particolare evidenza nei granitici trilli.

Il fraseggio orchestrale risulta appesantito da una ricerca di controllo e rigore ritmico anche nello splendido, quarto concerto in sol, il capolavoro degli intensi chiaroscuri, dove sono le strutture ad affascinare il direttore Colin Davis che «organizza» con rigore il primo movimento, risultando più convincente nell'approccio all'intensa meditazione del secondo e alla sintonia con un infuocato pianoforte nel terzo movimento. Non suscita invece riserve la brillantezza e l'esuberanza esecutiva dell'epico concerto «Imperatore» che completa il cofanetto con il cello di un pianoforte dalle vibranti sfumature. Tutte le cadenze sono quelle scritte da Beethoven.



Il pianista russo Evgeny Kissin e, a destra, la copertina del cofanetto (3 cd) della EMI Classics

MENDELSSOHN CON IL CORO RIAS

Lieder da cantare all'aperto

«Da cantare all'aria aperta» è la curiosa indicazione che Felix Mendelssohn Bartholdy pone a introduzione di tre raccolte di lieder corali composti tra 1834 e 1835 che insieme ad altre due simili raccolte pubblicate postume costituiscono il programma del nuovo cd inciso dallo storico coro da camera tedesco della RIAS per l'etichetta Harmonia mundi.

E il tono popolare il trait d'union di questi brani che cantano la natura e l'amore nell'immediatezza delle lineari strofe modellate sulle forme della poesia popolare, ma con testi firmati da Heine, Go-

ethe o Eichendorff. Mendelssohn vuole Lieder «da cantare sul fiume, sull'erba, su un ponte, nel bosco o in giardino» - come scrive nel 1839 all'amico Karl Klingemann, una scrittura musicale spontanea, naturale, agli antipodi delle espressioni urbane, la contrapposizione simbolica e ideologica tra autenticità della campagna e corruzione della città, come spiega Roman Hinke nel suo testo per il libretto di accompagna-

mento che comprende inoltre tutti i testi con le traduzioni in tedesco e inglese. Il compositore ricerca sincerità di emozioni nel coro, organismo musicale caratterizzante di un'epoca per la propria essenza popolare e nazionale. Mendelssohn dimostra di conoscerne a fondo le esigenze, dedicandogli una scrittura agevole e in questo caso con l'ulteriore semplificazione di una destinazione non strettamente concertistica.

Il rischio di monotonia dato dalle ripetizioni strofiche e da una prevalente omogeneità di carattere viene evitato con la varietà di approccio che gioca sui contrasti di staccato e legato come nel lied «Es fiel ein Reif» (Scese il gelo) dalla raccolta op.41, sulle alternanze di voci maschili e femminili (la gioiosa Lerchensang-Canto dell'allodola dal ciclo op.48), su attacchi in sequenza, su dialoghi interni.



Felix Mendelssohn

Il RIAS Kammerchor, fondato nel 1948 sotto l'egida della sezione americana della radio berlinese e forte oggi di una fama

internazionale, convince con pulizia, morbidezza, precisione e compattezza di suono e pronuncia, ma asseconda a volte troppo la linearità delle forme, impegnandosi con moderazione su dinamiche e tempi soprattutto nei libri op.41 e op.100. Non mancano tuttavia momenti di sincera partecipazione come accade nelle atmosfere più raccolte del tenero Morgengebet (Preghiera del mattino) dall'op.48, nel pensoso Herbstlied (Canto d'autunno) o nell'intensa Ruhetal (la Valle del riposo) dall'op.59. Il coro è diretto da Hans Christoph Rademann, direttore stabile dalla scorsa stagione.



di CARLO MUSCATELLO

Adriano Celentano è da mezzo secolo protagonista assoluto della canzone - e non solo della canzone italiana. Basta questo dato per riservare l'attenzione che merita al suo nuovo album, un doppio, intitolato «L'animale» (Clan/SonyBmg). L'ex Molleggiato, settantuno anni a gennaio, ha voluto dividere il lavoro in due parti ben distinte, ognuna con un suo titolo: il primo cd «Canzoni d'amore», il secondo «Canzoni contro». Quasi a voler distinguere le sue due anime: quella più tradizionale, dedicata all'amore, al sentimento, alla spiritualità (da «Storia d'amore» a «Una carezza in un pugno», fino ai più recenti «L'emozione non ha voce», «L'ar-

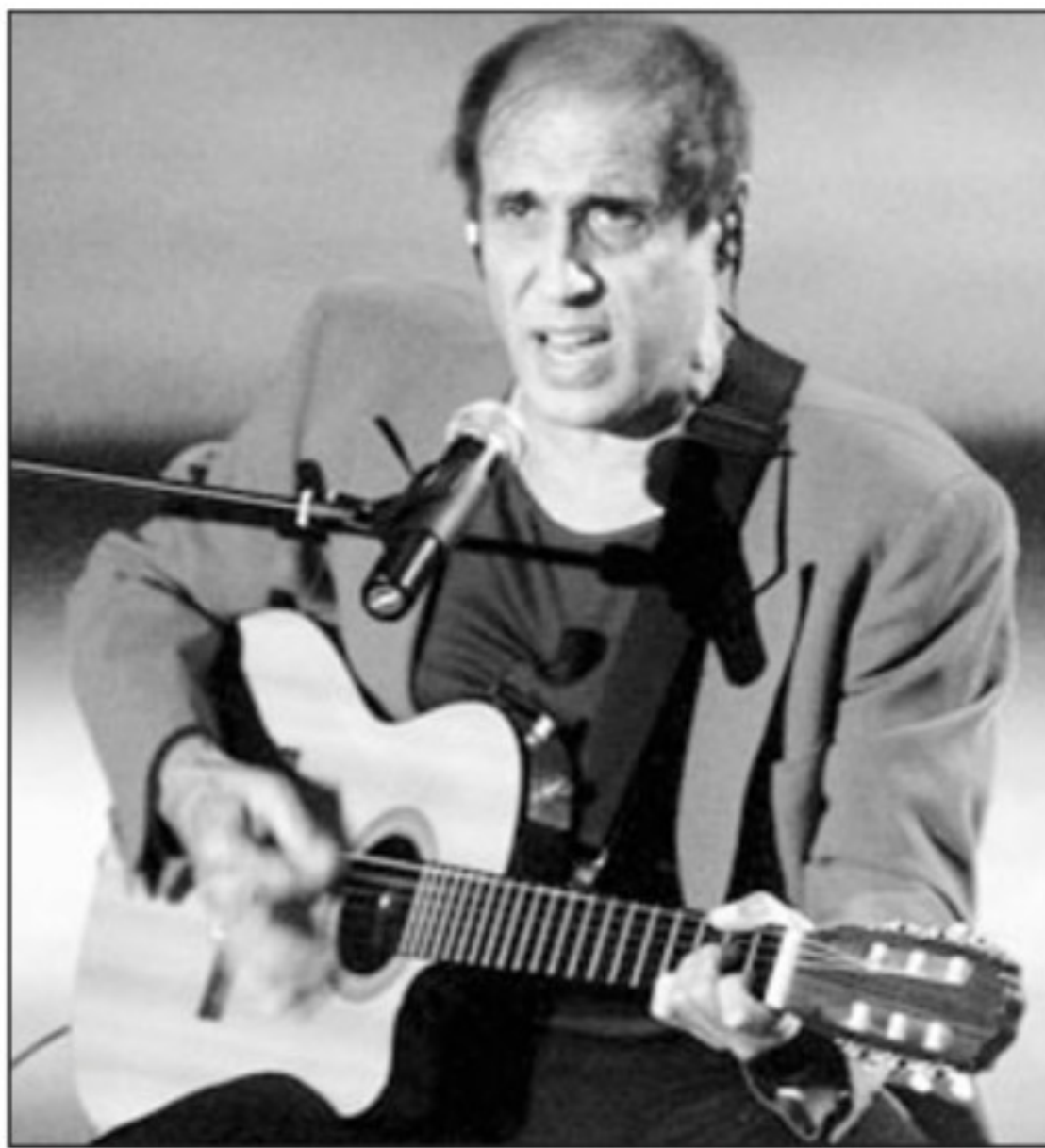
cobaleno», «Acqua e sale» e «Dormi amore»...), e quella di protesta, attenta ai temi sociali, alla difesa dell'ambiente, in un certo qual modo politica («Il ragazzo della via Gluck» e «Un albero di trenta piani», «Il mondo in mi settimana» e «Svalutazione», «I want to know» e «Io sono un uomo libero», e ancora un remix di «Prisencolinensinaiciu-sol»...).

Fra le ventotto canzo-

ni, equamente divisi fra i due cd, ci sono anche due inediti: il primo è la sua personalissima versione di «La cura», di Franco Battiato (al quale ha anche chiesto il permesso di cambiare in alcuni punti la melodia), il secondo è «Sognando Chernobyl», che ha anticipato la pubblicazione del disco di un mese, con la diffusione in rete del video. Sorta di apocalittico monito - molto alla ma-



A destra Adriano Celentano, a sinistra Irene Grandi



CON CLASSICI ITALIANI E INTERNAZIONALI

Anche Irene Grandi sforna le sue «Canzoni per Natale»

Natale tutti i giorni» di Luca Carboni e Jovanotti.

Nell'album ci sono anche brani che non appartengono alla tradizione natalizia, come «Qualche stupido ti amo», cantata assieme all'attore Alessandro Gassman: si tratta della cover di «Somethin' stupid», vecchio classico che Frank Sinatra ha

cantato anche assieme alla figlia. «Nel mio immaginario - quasi si giustifica l'ex rockettara - è un brano molto natalizio e per il duetto mi sono ispirata a quello fra Robbie Williams e Nicole Kidman...».

Fra le altre tracce non tradizionalmente natalizie anche la cover in chiave soul di «Wishing on a star», di Rose Royce, e una versione corale di «Oh happy day», con la partecipazione del pianista jazz Stefano Bollani.

Ma in un disco di canzoni natalizie non poteva mancare «Happy Xmas», di John Lennon: nell'anno pacifista dell'ex Beatles l'artista toscana ha scelto di rallentare leggermente la ritmica originale ma ha mantenuto il coro di bambini che invocano la fine della guerra.

Irene Grandi proporrà dal vivo, con l'orchestra, alcuni brani del disco nel tradizionale concerto di Natale del 24 dicembre all'Auditorium di Roma.

IL NUOVO DISCO È DIVISO IN DUE PARTI: LE CANZONI D'AMORE E QUELLE D'IMPEGNO SOCIALE

Celentano, l'«animale» che difende il territorio

Gli inediti: una cover di «La cura» di Battiato e il monito di «Sognando Chernobyl»

niera di Celentano, soprattutto quello degli ultimi show televisivi - affinché gli uomini rinsaviscono, e smettano di distruggere se stessi e l'intero pianeta.

Celentano dice di averla scritta «un anno fa, perché temo che le cose siano peggiorate, lo stato del pianeta è disastroso. E un grido disperato. Sono sempre stato ottimista ma oggi è difficile rimanerle. Il momento che stiamo vivendo è talmente fragile che non riguarda soltanto l'Italia ma tutto il mondo. Oggi si rischia una vera catastrofe umana a causa di scelte scellerate dei governi di gran parte del mondo». La versione integrale del brano, sempre su internet, è un filmato di dieci minuti con immagini molto forti sulla pena di morte e sugli effetti di Chernobyl sugli esseri umani.

Nel secondo cd, quello dedicato all'impegno sociale, ci sono anche episodi meno conosciuti, come «L'ultimo degli uccelli», tratto da un disco del '72, e «Uomo macchina», che nel '76 affrontava il tema dell'alienazione dell'individuo nella società moderna. E brani di ultima produzione come «I passi che facciamo» e «La situazione non è buona», che lo scorso anno dava anche il titolo all'ultimo show televisivo di Adriano (il suo ritorno su Raiuno è previsto per l'autunno dell'anno prossimo).

Le due anime - dell'artista e del disco - sono presenti anche in copertina, con una foto di Celentano e un suo autoritratto in versione «molto animalesca». L'idea del titolo pare invece sia di Jovanotti, che «forse ha visto in me l'istinto della «salvaguardia» della specie e del territorio...».

NEGRAMARO
• «SAN SIRO LIVE»

>>> (cd + dvd Sugar)



Sono stati il primo gruppo italiano a riempire San Siro. E ora quel loro concerto del 31 maggio è diventato un cofanetto con cd e dvd, progetto di Caterina Caselli. Con tredici tracce audio e ventuno tracce video «Negramaro San Siro Live» racconta per immagini e musica il suggestivo spettacolo che la band salentina ha portato nello stadio milanese (ma anche in tour in giro per l'Italia e all'estero). Il cd propone anche quattro inediti: «Meraviglioso», cover del classico di Domenico Modugno, presente anche nella colonna sonora del film «Italians» di Giovanni Veronesi, con Carlo Verdone e Riccardo Scamarcio (e lo stesso Veronesi ha firmato la regia del videoclip, con la partecipazione dei due attori); «Your eyes», versione inglese di «La finestra», con il contributo dei Mattafix; «Solo per te» in versione elettrica e infine «Blu cobalto», in versione elettrica e acustica. Fra gli ospiti anche i Solis String Quartet, Jovanotti e Mauro Pagani. Nel dvd immagini della band in tour europeo in bus e nella loro casa-factory di Parma.

ANNA TATANGELO
• «NEL MONDO DELLE DONNE»

>>> (Ggd Productions)



A Sanremo ha cantato i turbamenti del suo parrucchiere gay, stavolta sposta l'obiettivo sull'universo femminile. Al quarto album Anna Tatangelo si lancia in un viaggio all'interno dell'universo femminile, un racconto interamente dedicato alle donne e ai chiaroscuri delle loro vite: dalla gioia della maternità alla delusione per la fine di un amore, dalla disperazione dell'anoressia («Adesso») e della violenza all'emozione di un nuovo incontro. Fragilità ma anche forza, senza perdere mai di vista la speranza. L'album comprende undici canzoni che spaziano tra generi e stili diversi, ed è stato anticipato dal singolo «Profumo di mamma», un pezzo allegro, colorato di samba, firmato dal fidanzato e produttore Gigi D'Alessio. Che porta in dote, grazie alla recente riappacificazione, anche la chitarra di Pino Daniele in «Sarai», brano scritto dallo stesso Daniele con D'Alessio e presente anche nel nuovo album di quest'ultimo. Fra i brani anche due cover: «Il posto mio» di Domenico Modugno (scritta nel '68 da Alberto Testa e Tony Renis) e «Anna verrà», altro omaggio al Pino Daniele di «Mascalzone latino».

RAI REGIONE

Antichi sapori e misfatti nella Trieste del Novecento

«Progettare la città vasta» è il titolo di un laboratorio a Pordenone, che ben individua la disgregazione del territorio italiano. Da qui parte «Radio a occhi aperti», oggi alle 11, per comprendere la complessità della progettazione dei luoghi pubblici. Alle 12, si parla di «Delitti & Sapori 2008», tra antichi sapori e nuove chiavi di lettura di fatti e misfatti del secolo scorso a Trieste. Alle 13.30, «Le radici dell'albero» ospita Alessandra Rea, scrittrice di Cervignano del Friuli, autrice del libro «Il peccatore». Subito dopo, «Tracce» si occupa di artiglieria navale e relitti veneziani in acque croate.

Domani, alle 11, si parlerà delle differenze tra il cervello maschile e quello femminile. Tra gli ospiti il rettore dell'Università di Udine, unica donna in Italia con quest'incarico. Con la solidarietà si inizierà invece il pomeriggio, presentando un libro sul lavoro di un centinaio di volontari friulani in Bulgaria; si parlerà poi dell'associazione Modidi e delle ultime iniziative del Folk Club di Buttrio.

Mercoledì mattina giuristi e psicologi risponderanno alla domanda «È possibile arrivare alla separazione e al divorzio senza gravi traumi e conflitti?». Giovedì, alle 11, si parlerà di una mostra sul Vallo Alpino del Littorio a Villa Santina. Alle 13.30, «Periscopio» si occuperà degli studi su bilinguismo e bambini. Subito dopo, «Jazz & Dintorni» presenterà le iniziative «... allora è Jazz» di Pordenone e l'universo digitale di Pixxelmusic a Gorizia.

Venerdì mattina, a 40 anni dagli eventi che segnarono il 1968 in Europa, si discute di due libri: «Il Sessantotto. Una breve storia» di Marica Tolomelli e «Ma non vedete nel cielo... Storia del '68 friulano» di Andrea Valcic. Nel pomeriggio, per la rubrica musicale: il Premio pianistico intitolato a Maria Grazia Fabris, il balletto Red Giselle e una Traviata «coreana», attesi al teatro Verdi di Trieste.

Sabato alle 11.30, per «Libri a Nord est» intervista a Aldo Cazzullo sul suo ultimo libro «Outlet Italia». Domenica alle 12.08, «L'attesa. Memorie di Giacomo Casanova».

Domenica 7 dicembre, alle 9.45 circa, sulla Terza Rete a diffusione regionale «100 anni di ferro», documentario di Luigi Zannini sul centenario dei cantieri di Monfalcone.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 12.00
ILARIO DI BUÒ TRA I FORNELLI

L'arciere triestino Ilario Di Buò, argento a Pechino, oggi si allontana momentaneamente dalla linea di tiro e dimostrerà le sue qualità anche davanti ai fornelli... Sarà infatti ospite della trasmissione condotta da Antonella Clerici «La Prova del Cuoco».

RAITRE ORE 9.20
SI PARLA DEL CLIMA

L'attrice Gisella Sofio sarà l'ospite di Pino Strabioli nella puntata odierna di «Cominciamo bene Prima». A seguire Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati, insieme ad esperti del settore, cercheranno di capire come il nostro clima stia peggiorando.

RAIDUE ORE 14.00
KATE PERRY A «SCALO 76»

La cantante statunitense Katy Perry con il brano «I kissed a girl» sarà ospite oggi di «Scalo 76 Cargo», il programma musicale condotto da Chiara Tortorella, Federico Russo e Paola Maugeri. Per il «Face to Face» lo scrittore Enrico Brizzi si racconterà a Paola Maugeri.

RAIDUE ORE 21.05
IL MEGLIO DELL'«ISOLA»

Oggi va in onda l'epilogo della sesta edizione di «L'Isola dei Famosi» dal titolo «Il Galà - Tutti a casa». Verranno riproposti i momenti migliori delle ultime 11 settimane, commentati dalla viva voce di tutti i naufraghi, presentati da Simona Ventura.

I FILM DI OGGI

ACCADDE AL PENITENZIARIO di Giorgio Bianchi con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Mara Berni e Walter Chiari.

GENERE: COMMEDIA (Italia, 1955)

LA7 14.00

Una guardia carceraria burbera ma gentile racconta le disavventure degli ospiti di un carcere italiano. Fra di loro c'è un simpatico ubriaccone. Godibile film a episodi con un Albertone Sordi davvero indimenticabile.

CAVALCARONO INSIEME

di John Ford con James Stewart, Richard Widmark, Shirley Jones e Linda Cristal.

GENERE: WESTERN (Usa, 1961)

RETE 4 21.10

Uno sceriffo e un ufficiale di cavalleria trattano con gli indiani pellerosse per la restituzione di alcune donne bianche prigioniere. Il maestro John Ford riprende i temi di «Sentieri selvaggi» con un cast brillante.

HOSTEL

di E. Roth con Jay Hernandez e Derek Richardson.

GENERE: ORRORE (Usa, 2005)

SKY CINEMA MAX 22.40

Tre ragazzi americani, con lo zaino sempre in spalla, esplorano l'Europa dell'Est. Si ritrovano prigionieri in uno spaventoso ostello dove gli «ospiti», prima di essere uccisi, subiscono orribili torture. Violenza spinta al massimo, produce Quentin Tarantino.

CAPRICE, LA CENERE CHE SCOTTA di Frank Tashlin con Doris Day, Richard Harris, ray Walston e Jack Kruschen.

GENERE: SPIONAGGIO (Usa, 1967)

RETE 4 16.10

Una giovane indaga sulla morte del fratello, avvenuta in circostanze misteriose in Svizzera. Anche l'Interpol si occupa di questo caso. Simpatica miscela di spy story e commedia.

RADIO KILLER

di John Dahl con Steve Zahn, Paul Walker, Leelee Sobieski, Jim Beaver.

GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

ITALIA 1 21.10

In viaggio per raggiungere una ragazza, due fratelli, molto diversi tra loro, incappano in un camionista folle il quale li prende di mira. Per loro sarà molto dura. Una pellicola on the road venata di nero.

LA COMUNIDAD

di Alex De La Iglesia, con Carmen Maura, Eduardo Antuña, Jesus Bonilla e Paca Gabaldon.

GENERE: COMMEDIA (Spagna, 2000)

RETE 4 23.25

Una agente immobiliare scopre una vincita miliardaria nell'appartamento di un inquilino appena deceduto. Ma gli altri condomini tramano per impossessarsi del malloppo. Satira sociale al vetriolo, Maura da antologia.

RADIO 1

6.00: GR 1: 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1: 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di soldi; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1: 9.05: Radio archivio sport; 10.00: GR 1: 10.05: Questione di borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1: 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.30: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1: 13.24: GR 1 Sport; 13.34: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1: 14.02: GR 1 Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.44: News Generation; 15.00: GR 1: 15.03: Ho preso il treno; 15.30: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1: 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1: 19.00: GR 1: 19.22: Radiot Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.34: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1: 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1: 23.05: RadioEuropa; 23.13: Radiol Music; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e carri: 0.00: Il giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1: 1.05: La notte di Radiot; 2.00: GR 1: 3.00: GR 1: 3.05: Radioscigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1: 5.00: GR 1: 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cannello di Radio2. Sei in condotta; 6.30: GR 2: 7.30: GR 2: 7.53: GR Sport; 8.15: Prima pagina; 8.45: GR 3: 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3: 10.50: Terzo Anello, Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Gr or art; segue la lettura dei programmi; 15.30: L'uomo dei tempi dell'avaria; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damsco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Povera Patria; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3: 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3: 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3: 10.50: Terzo Anello, Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Gr or art; segue la lettura dei programmi; 15.30: L'uomo dei tempi dell'avaria; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damsco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Povera Patria; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg. Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli ascolti in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfianamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: la fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Tre pre e tre; 10.20: Libro aperto: Ivan Cankar. Immagini del sogno, 2 a p.; segue: Music Box; 11: Studio Dr. Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13: Gr or art; segue la lettura dei programmi; 13.30: L'uomo dei tempi dell'avaria; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damsco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Povera Patria; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 8.00: News; 8.20: Laterale; 9.00: I capitalisti; 12.30: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Megamix; 15.20: Undercover; 15.45: Whatever; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 20.00: Vibe; 21.00: From Disco to Disco; 23.00: Capital Nightlife; 1.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Platinissima; 9.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.30: Ciao Belli; 15.00: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 20.00: Wickpedia; 21.00: Corridale; 22.00: Dee Giallo; 23.00: B Side; 0.00: Dee Notte; 2.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 3.30: Ciao Belli; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando; 6.58: 7.58: 8.58: 9.58: 10.58: 11.58: 12.58: 13.58: 14.58: 15.58: 16.58: 17.58: 18.58: 19.58. 06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la visibilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprema Gr; il meteo e la visibilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Cale degli ori grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; il meteo e la visibilità; 08.35: Eurogene news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Otto/Andro Merku, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 09.33: Storia di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; il meteo e la visibilità; il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: il meteo e la visibilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; il meteo e la visibilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; il meteo e la visibilità; il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: il meteo e la visibilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 17.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 17.33: Eurogene news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; il meteo e la visibilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: il meteo e la visibilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storia di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mto; 10.00: Gli improprio; 11.00: m2-all news; 11.05: Bp; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Bto; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli improprio; 19.00: Real Trust; 20.00: Chiacchieradio; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'aggiornaleto; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember «La storia della musica»; 13-14: Rewind i grandi successi degli anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14.15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17.20: Radiattività Musica Box (Loo-kin'around) con Giovanni Aschinesi una panoramica su Loo-kin'around in relazione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiornaleto; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55: Do you remember; 18.10: Disco News; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 20-00.00 The Factory (dal cancello di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 35); Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteo; 9.00: Meteo; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'implicazione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 9.40: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteo; 12.00: Meteo; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteo; 18.00: meteo; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Michele Cucuzza.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Spolini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

RAIDUE

06.00 Gargano gioielli della natura
06.10 Tg 2 Eat Parade
06.25 X Factor - I casting.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due. Con Milo Infante.
13.00 Tg 2
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 Scalo 76 - Cargo. Con Federico Russo.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusario.
17.20 Julia - Sulle strade della felicità. Con Susanne Gartner e Roman Rossa e Isa Jank
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor - I casting. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra speciale Cobra 11. Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius.
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.15 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
09.05 Cult Book.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.05 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda. Con Danilo Bertazzi e Giulia Calio
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagrampola.
17.50 Geo & Geo.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole. Con Alberto Rossi e Marina Tagliareri
21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

06.00 Peste e coma e gocce di storia.
06.05 Chips.
06.55 Mediashopping
07.30 Charlie's Angels
08.30 Hunter.
09.35 Febbre d'amore
10.30 Bianca. Con Jytte - Merle Bohrsen e Patrick Fichte
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 My Life. Con Angela Roy.
12.40 Un detective in corsia.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
15.55 Sentieri
16.10 Caprice: la cenere che scotta. Film (spionaggio '67). Di Frank Tashlin. Con Doris Day e Richard Harris e Ray Walston
18.40 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis e Judith Hildebrandt
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore. Con Simona Heher e Dirk Galuba e Mona Seefried
20.20 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque. Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino.
10.00 Tg 5
11.00 Forum. Con Rita Dalia Chiesa, Franco Senise, Fabrizio Braconeri, il giudice Santi Licheri.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful. Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genauri e Morena Salvino e Anna Saffroni e Fabio Galli e Marianna De Micheli e Serena Iansiti
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
17.55 Tg5 minuti
18.55 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della supplezza.

ITALIA 1

06.50 Draghi e draghetti
07.05 Doraemon
07.20 Vipo
07.25 Le avventure di Piggy Winks
07.50 Alla ricerca della valle incantata
08.15 Casper
08.30 Scooby Doo
09.05 Starsky & Hutch.
10.10 Supercar.
12.15 Secondo voto.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Tutti all'arrembaggio!
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante.
15.55 Wildfire.
16.50 Gormiti
17.30 Cattivik
17.50 My Melody sogni di magia
18.05 Holly e Benji due fuoriclasse - Che campioni Holly e Benji!!!
18.30 Studio Aperto
19.05 Don Luca c'è.
19.35 Medici miei.
20.05 Camera Café - Ristretto
20.15 Camera Café.
20.30 La ruota della fortuna.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus.
09.15 Omnibus Life.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.25 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommers e Nancy Stafford
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Cuore e batticuore. Con Robert Wagner e Stefanie Powers e Lionel Stander.
14.00 Accadde al penitenziario. Film. Di Giorgio Bianchi. Con Aldo Fabrizi e Alberto Sordi e Peppino De Filippo e Walter Chiari e Mara Berni
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar
17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
19.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

SKY SKY 1

06.00 Stardust. Film (fantastico '07). Di Matthew Vaughn.
08.25 Suxbad - 3 menti sopra il pelo. Film (comm. '07).
10.40 2061: Un anno eccezionale. Film. Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono e Anna Maria Barbera e Dino Abbrescia e Massimo Ceccherini
12.40 The Matador. Film (thriller '05). Di Richard Shepard. Con Pierce Brosnan e Greg Kinnear e Hope Davis e Philip Baker Hall
14.20 Il re del supermarket. Film. Di Mort Nathan. Con Dennis Farina e Paul Campbell e Marika Dominiczak
16.00 Stardust. Film (fantastico '07). Di Matthew Vaughn. Con Charlie Cox e Claire Danes e Robert De Niro e Sienna Miller e Michelle Pfeiffer e Jason Fletmyng
18.10 Cemento armato. Film. Di Marco Mariani. Con Nicolas Vaporiadis e Giorgio Fattori e Carolina Crescentini.
19.55 Romanzo criminale. Con Ninetto Davoli e Daniela Virgilio e Alessandra Mastroratti.

FICTION



> Paolo VI
Con Antonio Catania

REALITY



> L'isola dei famosi: tutti a casa
Con Simona Ventura

ATTUALITA'



> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarrelli

FILM



> Cavalcarono insieme
Con James Stewart

VARIETA'



> Zelig
Con Vanessa Incontrada

FILM



> Radio Killer
Con Paul Walker e Steve Zahn

ATTUALITA'



> L'infedele
Con Gad Lerner

FILM TV



> Romanzo criminale
Con Emiliano Coltorti e Ninetto Davoli

✓ Possibili disagi oggi per chi viaggia in autobus. La Cub - RdB ha indetto per l'intera giornata uno sciopero del personale viaggiante e di quello agli sportelli. Trieste

Trasporti informa che saranno comunque attivi i servizi minimi garantiti di scuolabus e di automezzi nelle fasce orarie tra le 6 e le 9 e tra le 13 e le 16.

✓ Parte oggi in Viale XX Settembre la Fiera di San Nicolò, i cui stand saranno sistemati anche lungo la parte iniziale di via Battisti.

Inaugurazione alle 10 all'inizio del Viale: la manifestazione si protrarrà fino all'8 dicembre.



CRIMINALITA' IL FATTO

Fiamme divampate di notte: l'imbarcazione, ormeggiata al Villaggio del Pescatore, è stata mandata alla deriva

L'uomo era stato minacciato: fino a poco prima del rogo aveva controllato lo scafo dalla sua casa vicina alla banchina

Caso Lorito, bruciato il peschereccio di un teste

Enrico Chiatti aveva ritrattato alcune accuse. Poi la richiesta di protezione alla Procura



A sinistra l'imbarcazione bruciata: sopra, uno scorcio del Villaggio del Pescatore e persone che commentano l'accaduto



Ancora l'imbarcazione mandata a fuoco l'altra notte poco prima delle 4 del mattino. Qualcuno ha mandato alla deriva il peschereccio, recuperato poi dai pompieri (fotoservizio di Andrea Lasorte). Sotto a sinistra, Carlo Lorito

di CLAUDIO ERNE'

Due scoppi, poi le fiamme.

Un incendio che non può non essere doloso ha distrutto ieri poco prima delle 4 del mattino il motopesca «Cancio», ormeggiato alla banchina del Villaggio del Pescatore di Duino. L'imbarcazione, lunga undici metri e del valore di 150 mila euro, apparteneva a Enrico Chiatti, uno dei principali testimoni del processo in cui, tra gli altri, è imputato il vice questore Carlo Lorito. Chiatti nell'udienza del 27 ottobre scorso davanti al Tribunale di Trieste aveva ritrattato tutte le precedenti deposizioni accusatorie, affermando di aver raccontato il falso alla polizia e al pm Lucia Baldo- vin perché era stato minacciato, assieme ai propri cari, dal pescivendolo Diego Deste, il princi-



pale accusatore di Lorito.

Subito dopo questa deposizione il legale di Chiatti, l'avvocato Mario Occhialini di Udine, aveva chiesto per iscritto alla Procura di disporre, nella forma più opportuna, una forma di protezione per il proprio assistito, i suoi familiari e i suoi beni. «Temiamo ritorsioni» aveva sostenuto più volte l'avvocato.

Ieri all'alba il motope-

sca è andato misteriosamente a fuoco e nella denuncia presentata già alle 8.50 del mattino ai Carabinieri della Stazione di Duino, Enrico Chiatti afferma «di non avere sospetti avverso alcuna persona, ma non posso tacere che questa vicenda potrebbe - e sottolineo il condizionale - inserirsi in alcuni episodi che sono stati oggetto di denuncia da parte mia».

Nelle mani dei militari

dell'Arma sono stati consegnati alcuni atti: la copia della denuncia per minacce contro Diego Deste che risale al 25 ottobre scorso e la richiesta di tutela presentata alla Procura tre giorni più tardi.

Quanto rimane del peschereccio è stato posto sotto sequestro dai carabinieri che hanno affidato il relitto in custodia giudiziale a Maurizio Lenarduzzi, titolare dell'omonimo cantiere nautico del Villaggio del Pescatore.

I danni provocati dal fuoco sono ingentissimi. La coperta è bruciata da poppa a prua assieme alla plancia: così come lo scafo, erano state costruite in vetroresina. Il vano dove era inserito il potente motore diesel è collassato. Il gran calore ha messo fuori uso anche l'impianto idraulico col quale venivano issati a bordo e lavorati i mitili.

Distrutti inoltre tutti i documenti. L'incendio è scoppiato poco prima delle 4 del mattino mentre da ore e ore pioveva a dirotto su tutta la regione. «Sono stato svegliato da due botti provenienti dall'esterno della mia abitazione» ha riferito Enrico Chiatti. «Mi sono precipitato sul terrazzo e ho visto la barca che bruciava. Ho subito telefonato ai carabinieri che a loro volta hanno avvisato i pompieri...»

Tra la banchina dove era ormeggiato il motopesca e l'abitazione del testimone che il 27 ottobre aveva ritrattato tutte le precedenti accuse, la distanza è brevissima: poco più di 20 metri. Alle 17 di sabato Enrico Chiatti aveva effettuato un'ispezione e bordo e dalle 18 alle 2 del mattino di ieri aveva tenuto d'occhio lo scafo, guardando se tutto andava bene ogni due ore. Poi final-

mente era andato a dormire. Poco prima delle 4 i due botti e le fiamme.

Sabato mattina aveva sostituito l'olio del motore, non aveva toccato l'impianto elettrico né quello di alimentazione. «Non ho effettuato alcun rabbocco di carburante» ha raccontato piuttosto provato ai carabinieri.

L'inchiesta dovrà fare chiarezza su un dettaglio per lo meno anomalo. I cavi d'ormeggio erano stati sciolti e né sulla bita, né sull'anello metallico a cui le cime erano assicurate, è rimasto un mozzicone annerito. Di loro non c'è traccia. Qualcuno dunque ha deliberatamente mandato alla deriva il motopesca in fiamme. Lo scafo ha percorso un centinaio di metri nel porto canale del Villaggio e si è fermato a pochi metri dalla superficie inclinata dello squero. Lì i pompieri del distaccamento di Opicina hanno spento l'incendio.

DROGA E INTERCETTAZIONI

L'indagine ha preso l'avvio dalla pescheria di Sistiana

Gli incendi salgono a tre: dall'ex Capannina al «Cancio» una scia di incidenti dolosi

Tre incendi dolosi: quello della pescheria di Sistiana bruciata il 28 luglio 2007; quello del Babylon, l'ex Capannina di via Costalunga, ridotta in cenere il 29 luglio 2003; e ora il rogo del motopesca «Cancio», devastato dalle fiamme ieri all'alba nel canale del Villaggio del Pescatore di Duino.

Questi tre episodi criminali fanno parte della stessa indagine. Le fiamme che hanno distrutto la



Babylon a fuoco nel 2003

pescheria di Sergi Luxa e Dimitri Danieli dopo soli tre giorni di attività, sono state provocate da una bottiglia molotov che è esplosa distruggendo i banchi frigo e mettendo fuori uso l'esercizio commerciale. Indagando su questo attentato, il pm Lucia Baldo- vin ha intercettato numerose telefonate, prime fra tutte quelle del pescivendolo Diego Deste, ora diventato testimone cardine nell'indagine che coinvolge anche il vice questore Carlo Lorito e l'ex gestore dei Babylon di Lignano e Trieste, Fabio Novacco. Nelle intercettazioni era emerso il nome del funzionario di polizia.

«Sono stato io uno dei fornitori di cocaina di Lorito», ha affermato più volte Deste prima di essere ricoverato per disintossicarsi in una comunità: «Veniva in pescheria e pretendeva regali in droga. Lui la chiamava pesce». Secondo l'indagine ora approdata all'aula del Tribunale, Lorito in cambio di cocaina avrebbe depistato e fatto fallire con le sue «soffiate» un paio di inchieste avviate dalla squadra mobile di Trieste. L'alto funzionario ha sempre negato questa circostanza, ha ribadito la sua correttezza di investigatore ma è stato incarcerato per un mese e da un anno è sospeso dal servizio. In questa indagine il pm Lucia Baldo- vin ha preso in esame anche episodi di parecchi anni fa in cui Carlo Lorito aveva avuto un ruolo: tra essi l'incendio del Babylon di via Costalunga. Anche in questo caso, secondo la Procura, l'ex dirigente della squadra mobile di Trieste e Gorizia avrebbe informato gli indagati che i loro telefoni erano intercettati. L'udienza di giovedì scorso in Tribunale ha smentito questa ricostruzione: Lorito aveva messo a disposizione della mobile di Trieste sia i numeri telefonici da intercettare, sia un suo informatore: era Fabio Novacco, gestore dello stesso Babylon andato a fuoco.

I RESIDENTI

«Barca da 150mila euro ma piena di sfortuna»

«Una bella barca, rimessa a nuovo un anno fa. Vale, anzi valeva, 150 mila euro».

Questo hanno affermato ieri mattina alcuni abitanti del Villaggio del Pescatore. Erano riuniti sul molo dello squero e osservavano preoccupati il relitto del motopesca. «Anche pochi mesi fa un'altra barca ha preso fuoco e ne ha danneggiate altre tre o quattro. Forse un fulmine ha colpito il motopesca di Enrico Chiatti. Altro non so e non voglio sapere. Io penso ai fatti miei, non cerco problemi».

«Ma ha sentito qualcosa?» Solo un botto, ma mi sono girato dall'altra parte e ho ripreso a dormire».

Nessuno sul molo o sull'adiacente banchina vuole parlare e tantomeno fornire il proprio nome. «Chiatti - racconta un anziano - aveva comprato il motopesca e lo aveva rimesso a nuovo. Sembrava una barca da diporto. In precedenza apparteneva a un altro maricoltore. Si era sentito male, era rientrato in porto e mentre si cambiava i pantaloni era stato colpito da un infarto. Morto lì sulla banchina, dove hanno dato fuoco al motopesca. Il nome del primo proprietario? Non lo ricordo, non vorrei sbagliare. Meglio stare zitti in questi casi».

IL RETROSCENA

Spunta l'ombra del clan dei catanesi

Durante il processo è emerso il legame con la famiglia attiva in Istria



Luigi Di Ruscio

Da anni gestiscono negozi, alberghi e usura oltreconfine e tentano invano di sbarcare a Trieste

Criminalità organizzata, «famiglie» siciliane insediatesi da anni in Istria per gestire negozi e alberghi, usura e tentativi di sbarco a Trieste per appropriarsi di una serie di locali che appartenevano a una unica società.

Anche di questo si è parlato giovedì nell'aula del Tribunale dove era in corso un'udienza del processo che vede sul banco degli imputati Carlo Lori-

to. In sintesi si è parlato di mafia, o meglio del «clan dei catanesi» e dei metodi che questa organizzazione spesso usa per «risolvere» i problemi che le stanno a cuore. Nel 2003 l'allora dirigente dello «Sco» Luigi Di Ruscio indagò a lungo as-



Pattuglia dei carabinieri

La connection è stata più chiara dopo l'incendio del Babylon di via Costalunga e i risvolti del caso

sieme ai carabinieri sull'incendio del Babylon di via Costalunga. Un incendio doloso di cui si comprese quasi subito la matrice - mafiosa - ma che a tutt'oggi non ha un responsabile anche se i nomi di più persone residenti in Istria furono in-

to si vanificava» ha affermato il dirigente di polizia.

Ieri mattina, a meno di 72 ore di distanza da quelle dichiarazioni inquietanti il motopesca di proprietà di uno dei testimoni dello stesso processo, è stato incendiato.

seriti nel registro degli indagati. «Una famiglia finì sotto indagine, ma non riuscimmo a metterla alle strette. Al momento clou, tut-

LA CITTÀ CHE CAMBIA



Una suggestiva immagine di Palazzo Carciotti e del canale di Ponterosso visti dalle Rive



Roberto Antonione



Ettore Rosato



Massimiliano Fedriga

I parlamentari: Carciotti bello e impossibile Ottima idea ma senza i soldi per realizzarla

di MADDALENA REBECCA

A parole sono tutti d'accordo sulla bontà e l'importanza del progetto. Ma è quando il discorso scivola sugli aspetti pratici dell'iniziativa e si arriva a porre l'inevitabile domanda «ma chi paga?» che sorgono i problemi e arrivano i primi distinguo. Perché, ammettono tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra, recuperare i 15-17 milioni necessari a trasformare la parte nobile di Palazzo Carciotti in sezione museale non sarà impresa facile. E anche la strada del «pressing» dei parlamentari triestini sul governo per ottenere contributi ministeriali, a qualcuno, pare poco praticabile.

Lo dice a chiare lettere, per esempio, il deputato forzista Roberto Antonione. «Francamente credo sia molto difficile trovare tanti soldi per finanziare un progetto come quello del Carciotti - chiarisce l'ex sottosegretario agli Esteri -. Anche perché, in questo momento, le priorità appaiono altre. Un conto è tentare di sollecitare l'esecutivo

per trovare risorse che possano aiutare a rilanciare l'economia, magari per iniziative legate al porto, alle infrastrutture, alle bonifiche o, magari, al rifinanziamento del Fondo Trieste. Un altro è cercare di batter cassa per realizzare interventi, come la creazione del nuovo museo, che non sono particolarmente urgenti. Credo insomma sia più giusto spendersi co-

me parlamentari su altri fronti. Anche perché - conclude Antonione - se uno si spende per ogni cosa, finisce per perdere credibilità agli occhi dell'interlocutore».

Nessun appoggio incondizionato al recupero del Carciotti nemmeno dal deputato leghista Massimiliano Fedriga. «Parliamoci chiaro, la cifra non è bassa - osserva l'esponente del Carroccio -. E

io, su Trieste, investirei in altro modo. Sarebbe meglio chiedere soldi per il Parco del Mare piuttosto che per il Carciotti, visto che di musei, così come di sale congressi, in città ne esistono già diversi».

Più propenso a darsi da fare in sede romana per sostenere l'iniziativa che, secondo il direttore regionale ai Beni culturali Di Paola, trasformereb-

be il Carciotti nel principale polo d'attrazione culturale di Trieste, è il deputato del Pd Ettore Rosato. «Sicuramente è un progetto importante e di grande qualità - commenta -. Bisogna riuscire a trovare le motivazioni in grado di suscitare interesse a livello nazionale. Motivazioni che convinca il governo a destinare a Trieste parte dei fondi del ministero delle Belle

arti e della rete museale italiana. Il restauro del Carciotti deve essere percepito insomma come un intervento di valenza non solo cittadina. Parallelamente però - conclude Rosato - bisognerà attivarsi per cercare i contributi dei privati. Se anche dovesse arrivare, infatti, il finanziamento statale non consentirà certo di coprire l'intera spesa prevista».

OBIETTIVO: PIÙ GUADAGNI E VIVIBILITÀ

I commercianti ci riprovano: «Pedonalizzare via Foschiatti»

bilità in un rione assai convulso. Ma è dai tempi della ristrutturazione di Largo Barriera Vecchia che i commercianti e titolari di locali pubblici si battono per la pedonalizzazione di via Foschiatti. Anche allora furono raccolte delle firme, ma senza successo. La nuova petizione, avviata dal consiglio circoscrizionale

dei Cittadini, Marcello Corso, chiede la pedonalizzazione dall'inizio della strada sul versante di piazza Ospedale, dove c'è una rivendita giornali-tabacchi, sino all'altezza dell'imbocco con la via Fonderia. Una pedonalizzazione parziale che non impedirebbe il passaggio delle auto che intendessero parcheggiare

a pagamento sulla via san Maurizio. Spiega Corso: «In pratica oggi c'è la doppia possibilità di inforcicare la via Foschiatti o la via Fonderia per raggiungere le strisce blu di via san Maurizio. Con la soluzione voluta dai residenti e commercianti si passerebbe soltanto per la via Fonderia, poi nell'ultimo tratto di via Fo-

schatti per raggiungere i parcheggi di via san Maurizio». Buona la reazione degli esercenti. Dice la dipendente della rosticceria Matessi di via Foschiatti: «Certo che siamo favorevoli. Aumenterà il lavoro in un momento difficile per il mondo intero...». Il giornalista Alessio Garganese aggiunge: «L'iniziativa darà anche più luce alle nostre attività in una strada stretta con marciapiedi risicati, dove le auto passano in fretta alla caccia di un parcheggio, senza soffermarsi a guardare le nostre vetrine». (d.c.)

NUOVA IPOTESI PER L'EDIFICIO DI VIA MANNA

Villa Rosa verso il vincolo parziale In salvaguardia soltanto la facciata

Vincolo architettonico sì, ma parziale e limitato esclusivamente alla facciata dell'edificio. Potrebbe essere questa la soluzione individuata dalla Soprintendenza ai Beni culturali per tutelare Villa Rosa, l'edificio neoclassico di via Ruggero Manna. Edificio attualmente di proprietà della ditta «Socredil» di San Dorligo, che non ha mai fatto mistero di volerlo demolire per far posto ad un condominio a più piani.

Proprio per scongiurare l'intervento delle ruspe il 15 aprile scorso, ultimo giorno utile per evitare l'abbattimento dell'ex sede della Glasbena Matica, la Soprintendenza aveva depositato in Comune un atto di inibizione per bloccare l'iter autorizzativo. Un salvataggio in extremis, dall'efficacia però solo temporanea. Per eliminare definitivamente lo spauracchio della demolizione, infatti, a quel provvedimento avrebbe dovuto seguire l'imposizione di un vincolo architettonico.

A pochi giorni dalla scadenza dei termini per l'emanazione del provvedimento di tutela, il tanto atteso vincolo sarebbe praticamente pronto. Ma, secondo indiscrezioni circolate con insistenza in questi giorni, non andrebbe a interessare l'intero palazzo edificato nel 1822, bensì soltanto la facciata. E il timore dei tanti cittadini scesi in campo negli ultimi mesi a difesa di Villa Rosa è che quest'ipotesi possa consentire alla ditta di snaturare l'aspetto del gioiello neoclassico e fare tabula rasa dei preziosi fregi e affreschi custoditi all'interno, già pesantemente compromessi in passato. «A sette mesi di distanza dalla firma dell'atto di inibizione e alla vigilia della scadenza dei termini

per il vincolo - afferma il capogruppo del Pd in consiglio comunale Fabio Omero - si sta profilando nuovamente il rischio di un pesante intervento edilizio. Sembra infatti che la soluzione sia quella di vincolare solo la facciata, inglobandola nella costruzione di un condominio di cinque piani con una scelta progettuale e cultura-

Tutela temporanea in scadenza dopo il blocco dell'iter edilizio disposto dalla Soprintendenza



Il cancello di Villa Rosa

le più adatta a Las Vegas che a Trieste. Per questo - conclude Omero -, come già fatto in passato, rivolgo un appello al sindaco e al direttore generale per i Beni culturali, affinché la villa e il parco siano salvati una volta per tutte da queste "furbizie edilizie"».

Dalla Direzione regionale, tuttavia, non arrivano né smentite né conferme alla indiscrezione. «Quella di Villa Rosa è una partita seguita direttamente dalla Soprintendenza per i Beni architettonici - spiega il direttore Roberto Di Paola -. E l'architetto Guglielmo Monti, quindi, ad essere direttamente coinvolto nel merito della vicenda. Al momento io non so se si stia pensando ad un'ipotesi di vincolo parziale. Ricordo però che molti dei fregi e degli affreschi dell'edificio sono stati pesantemente compromessi in passato. E qualcosa che non esiste più, di fatto, non può essere vincolato».

Sul destino di Villa Rosa si sono mossi nei giorni scorsi anche alcuni residenti di via Manna, che hanno dato vita ad un comitato per la difesa dell'edificio. «Purtroppo però - riferiscono - non abbiamo avuto alcuna risposta. Ci è stato sempre risposto che "non abbiamo alcun titolo" per seguire l'iter e conoscerne gli sviluppi. Come se abitare vicino alla villa e averne a cuore la salvaguardia non contasse assolutamente nulla».

Non ottenendo risposte dagli uffici di piazza Libertà, qualcuno ha provato anche a rivolgersi al Comune. Anche in questo caso, però, le ricerche si sono rivelate vane. «Al momento su Villa Rosa non esiste ancora niente di ufficiale - riferisce Carlo Tosolini, responsabile dell'Area pianificazione territoriale -. Dalla Soprintendenza non ci sono arrivate indicazioni formali. Posso quindi confermare l'imminente scadenza dei termini per l'imposizione del vincolo ma non la possibilità che si arrivi ad un vincolo parziale. Soluzione che, comunque, potrebbe assicurare lo stesso la tutela dell'edificio. Vincolare la facciata, di fatto, significa vietare la demolizione dell'immobile. Al massimo lo si potrà svuotare e sottoporre ad un "toiletta" complessiva, ma certamente non stravolgere del tutto». (m.r.)

Volontari verdi: «Sicurezza, il sindaco si organizzi con noi» Marchesich: «Pronti a incatenarci se non lo farà, siamo stati riconosciuti dalla circoscrizione»

Pronti a incatenarsi davanti al Municipio «se il sindaco Dipiazza non vorrà sedersi a un tavolo per organizzare il nostro intervento in difesa del territorio, di concerto con le forze dell'ordine». Giorgio Marchesich, portavoce dei «volontari verdi», ha tracciato così il bilancio dei primi 40 giorni di presenza nelle periferie delle ronde spontanee. «Abbiamo evitato il furto di una macchina di grossa cilindrata in viale Miramare - ha spiegato - e si tratta solo del primo risultato. Vogliamo andare avanti, anche perché siamo stati istituzionalizzati, grazie all'approvazione, da parte della settima circoscrizione - ha precisato - di una mozione che ci riconosce come "realtà autonomamente costituitasi"». Fulvio Medizza, consigliere circoscrizionale che ha presentato la mozione - approvata con sette sì, cinque no e tre astenuti, tra i quali il presidente forzista Andrea Vatta che si è dissociato dall'iniziativa - ha parlato di «esigenza di sicurezza che arriva dalla gente». Marchesich ha affermato che «i "volontari verdi" sono in tutto una trentina, ma auspichiamo che a breve sorgano altri gruppi spontanei dediti al controllo notturno. Non si tratta di sostituirsi alle forze dell'ordine, che sono essenziali, ma di affiancarle per lanciare l'allarme ogni volta fosse necessario». Marchesich ha anche puntato il dito sui «campi Rom che devono essere spostati sull'altopiano».

Sulla mozione approvata a maggioranza dal parlamento tanto il consigliere comunale dei Cittadini Roberto Decarli ha presentato un'interrogazione al sindaco chiedendogli quale sia il suo parere e quali iniziative intenda prendere. «Con prese di posizione politiche di questo genere da parte del centrodestra non si può rimanere silenziosi», scrive Decarli in una nota, perché «si tratta di atti che contrastano con il dettato della Costituzione. Che sia questo un primo segnale della Lega Nord in Consiglio Comunale?» (u.s.)

» IN BREVE

POSSIBILI DISAGI

Autobus, sciopera oggi la Cub-RdB

Possibili disagi oggi per chi utilizza l'autobus. Il sindacato autonomo Cub-RdB ha organizzato infatti uno sciopero di 24 ore che coinvolgerà tanto il personale viaggiante quanto quello agli sportelli. Trieste Trasporti informa in una nota che saranno comunque attivi il servizio di scuolabus e i servizi minimi garantiti nelle fasce orarie dalle 6 alle 9 e dalle 13 alle 16. Lo sciopero delle RdB è indetto per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro degli autotrasportisti.

AMPLIATA A VIA BATTISTI

Prende il via la Fiera di San Nicolò

Parte oggi la Fiera di San Nicolò, ampliata quest'anno anche alla parte iniziale di via Battisti. L'apertura ufficiale è in programma stamane alle 10 all'inizio di viale XX Settembre; gli stand resteranno aperti fino all'8 dicembre. In occasione della manifestazione il Comune ha disposto una serie di provvedimenti di viabilità che vanno dal posto di transito a quelli di sosta, indicati sul posto. L'orario giornaliero di apertura della Fiera va dalle 8 alle 22.

www.fieranatale.it

tra un mese è

Natale

in Fiera Trieste

28/11 - 01/12

anticipa l'acquisto dei tuoi regali di Natale
ingresso gratuito ogni giorno dalle 10.00 alle 20.00

VIENI A SCIARE IN FIERA NOVITÀ ASSOLUTA A TRIESTE, LO "SKIMAGIC", LA PISTA SENZA FINE, IL TAPIS ROULANT CHE TI PERMETTERÀ DI ESERCITARTI NELLO SCI E NELLO SNOWBOARD ESATTAMENTE COME SU UNA PISTA DI SCI (ATTREZZATURA FORNITA A NOLEGGIO GRATUITO)



Campo Marzio, così si presenta internamente l'area dopo la demolizione dell'ex concessionaria Fiat

BATTUTA D'ARRESTO PER IL PROGETTO CHE PREVEDE 135 ALLOGGI. LA SOCIETÀ: RICORREREMO

Campo Marzio, a rischio l'area commerciale

Ex Fiat, il Tar dà ragione al Comune: ridotti da 4900 a 1497 i metri quadri destinati a negozi

» IN BREVE

INIZIATIVA ASSINDUSTRIA
Imprenditori in classe
per spiegare le imprese

«Oggi tiriamo le somme del lavoro di tre anni, iniziato sotto la presidenza di Franco Napp e proseguito dall'attuale Gruppo Giovani, in cui abbiamo incontrato i ragazzi delle scuole locali tenendo fede alla delega ai rapporti con la scuola che ci è stata conferita da Assindustria. E per noi questo è l'impegno più bello: parlare ai giovani, insegnare loro cosa significhi fare impresa e l'importanza di lavorare in squadra è per noi fonte di grande soddisfazione». Con queste parole la presidente del gruppo giovani dell'Assindustria locale, Michela Cattaruzza Bellinello ha presentato la pubblicazione «L'Imprenditore in classe, progetto del gruppo stesso che racconta, attraverso immagini e parole, il percorso che ha portato manager e imprenditori in molte scuole superiori della provincia giuliana a raccontare agli studenti la loro esperienza professionale e di vita. Anche il vice presidente del cda della Fondazione CRTrieste Renzo Piccini, ha espresso parere positivo per la riuscita del progetto, a cui la Fondazione CRT ha dato il suo sostegno. Nell'anno scolastico 2007/2008 il Gruppo Giovani di Assindustria Trieste ha incontrato i ragazzi del «Volta», del «Carli», del «Petrarca», del «Da Vinci - Sandrinelli» e del «Carducci».

La pubblicazione L'Imprenditore in classe, è stata consegnata in anteprima alle scuole partecipanti nel corso di TriesteEspresso Expo.

di PIERO RAUBER

S'inceppa il progetto di convivenza tra volumi residenziali e commerciali che la Campo Marzio Costruzioni Cmc - la società per azioni di cui è socio di riferimento l'ingegner Sergio Hauser assieme alla moglie Donata Irneri - intende modellare in un paio d'anni sulle ceneri dell'ex megaconcessionaria Fiat a Campo Marzio. Qui infatti, stando a una fresca sentenza del Tar che ha dato ragione al Comune, è a rischio la nascita della grande struttura di vendita coperta da 4.900 metri quadrati contemplata nella ristrutturazione del comprensorio. Un'opzione, questa, che avrebbe dovuto trovare posto al piano terra del futuro quadrilatero da 19mila metri quadrati - attualmente soggetto da parte della Vittadello Spa di Padova alle ultime opere di bonifica, propedeutiche alle costruzioni edili - e che potrebbe portare a una rivisitazione del progetto dell'ingegner Giovanni Cervesi da 135 alloggi e 676 posti auto, più una nuova strada, tre aree verdi, altrettanti accessi per i veicoli a motore e uno riservato ai pedoni.

Una partita colossale, al riparo peraltro dalle limitazioni a costruire imposte dai regimi di salvaguardia votati dal Consiglio comunale nell'estate 2007, di sei metri cubi per metro quadrato. Una partita, in parallelo, che non ha mancato di far inabberare molti residenti storici, preoccupati dalla «cementificazione selvaggia della zona tramite cuboni».

LE DUE LICENZE Tant'è, la pronuncia del Tar, chia-



L'area della concessionaria Fiat, quand'era ancora in attività

mato a esprimersi dalla Cmc su una serie di provvedimenti usciti dal Municipio negli ultimi 16 mesi in materia di commercio, ha legittimato in particolare il Piano di settore approvato nel febbraio scorso dal Consiglio comunale. Piano che prevede per due soli megacomplex oggi in fase di trasformazione in città la licenza per grandi strutture di vendita non superiori ai 15mila metri quadrati - il Silos delle Coop Nordest (per una superficie appunto di 15mila metri quadrati) e la retroarea della Madalena (5mila metri quadrati), vincolati da accordi di programma - mettendo di conseguenza fuori gioco la Cmc che aveva fatto richiesta for-

male per 4900 metri quadri esattamente dodici mesi fa.

IL PASSO INDIETRO I margini di manovra in chiave commerciale della Spa, ora, risultano limitati ai 1497 metri quadrati non contestati invece dal Municipio al momento della presentazione della Dia, la Dichiarazione inizio attività del febbraio 2007. Tale metratura, tecnicamente, equivale a una media struttura di vendita, studiata ad hoc per restare sotto la soglia di legge dei 1500 metri quadri indicati nella legge regionale Bertosi del 2005, oltre la quale scatta proprio il Piano di settore.

IL RICORSO «Non è stata compresa l'argomentazione

del ricorso, ci appelleremo in secondo grado al Consiglio di Stato», puntualizza l'avvocato Cesare Pellegrini, legale della Cmc, che insiste sul metodo con il quale è stato approvato il Piano di settore, «cioè a stralci, senza appropriati studi di compatibilità sull'intero territorio comunale previsti dalle procedure della stessa legge Bertosi». Ma, per i ricorrenti, non è finita qui: «L'istruttoria del Piano sull'impatto dei nuovi insediamenti commerciali è stata delegata a un soggetto privato, cioè alla società Silos, l'unica beneficiaria sostanzialmente autorizzata a realizzare l'unico insediamento di dimensioni significative. Vi è in questo un palese conflitto di interessi».

LA SENTENZA Ma «il Piano di settore - si legge nella sentenza del Tar - riproduce il contenuto di accordi di programma esistenti al momento dell'adozione del Piano medesimo e dei quali il Comune è stato parte contrattante. Dal che deriva, come correttamente ribadisce il Comune, che il Piano di settore del commercio è facoltativo, va approvato solo se il Comune intende collocare nel proprio territorio grandi strutture di vendita e deve rispettare, recependoli, gli accordi di programma già in essere». Quanto infine «alle doglianze relative all'asserito sviamento di potere per avere il Comune, secondo la prospettazione del ricorrente, affidato l'istruttoria ad un privato in situazione di preteso conflitto di interessi, è palese - sottoscrive il Tar - che il collegio non se ne può occupare in difetto di impugnazione dei relativi atti».

LA POLEMICA

Giovani Confcommercio: «Parco del mare subito»

Lettera aperta di Gelfi:
il ritardo di Trieste potrebbe diventare il vantaggio di altri

Ancora interventi sulla questione del Parco del Mare, più che mai imperscrutabile dopo i commenti dell'ultimo periodo. Sull'argomento interviene stavolta con una lettera aperta Andrea Gelfi, presidente del gruppo giovani imprenditori della Confcommercio, che si dice convinto che «il Parco del Mare debba essere realizzato, possibilmente entro pochi, pochissimi anni». «Una simile opera - ammette l'imprenditore - prevede una logistica certamente complicata, basti pensare che prevede lo spostamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso in area Ezit, la cui costruzione porterà ulteriori benefici all'economia di tutti i Comuni dell'area giuliana. Simili opere naturalmente non si realizzano in tempi brevi, ma ciò che percepisco come reale problema risiede nella propensione che Trieste manifesta nel non cogliere le occasioni e limitarsi a salutarle mentre passano».

«In questo periodo sembra che l'unico futuro di Trieste possa essere il solo Porto Vecchio. Io credo - annota il presidente - che il vero futuro della città stia in tutti quei progetti (e quindi anche il Porto Vecchio) che puntino a rendere Trieste una città sufficientemente ricca da permettersi infrastrutture innovative, servizi sociali all'avanguardia, vivacità creativa e culturale senza limiti o pregiudizi e un forte orientamento ai servizi per l'infanzia. Credo anche che il Porto Vecchio sia stato un furto ai cittadini protrattosi per decine d'anni e che esistono molte alternative per il nostro futuro».

«Il Parco del Mare - aggiunge - è uno di quei progetti che guarda in avanti ed è strategico per la città. Nasce da un ragionamento e dallo studio coordinato di importanti organismi scientifici ed imprenditoriali con l'obiettivo di dare a Trieste un attrattore turistico di portata internazionale. Tutte le recenti analisi condotte sul nostro tessuto economico concordano sul fatto che Trieste è una città orientata ai servizi che deve puntare senza esitazioni sulla sua ritrovata vocazione turistica».

«Parco del Mare - fa ancora presente Gelfi - significa anche ricerca scientifica, rilancio della musealità cittadina, ristrutturazione del sistema dei trasporti e rivitalizzazione di Campo Marzio con conseguente impatto sul valore degli immobili, dei fori commerciali e sulla qualità della vita di quella importante area cittadina. Parco del Mare significa investire sulla città stessa e significa generare un indotto stimato in 300 milioni di euro l'anno distribuiti sul territorio» e in tale contesto «un ritardo di Trieste potrebbe diventare il vantaggio competitivo di qualcun altro».

Critiche, infine, «ai continui suggerimenti su dove sia meglio collocare il progetto». A detta di Gelfi «contribuiscono solamente a generare uno stato di sempre maggiore confusione e pertanto rischiano di causare rallentamenti. Continuare a ipotizzare dove collocare il Parco del Mare significa considerare il futuro di Trieste alla stregua di un gioco: si spostano i mattoncini di qua o di là secondo il gusto, l'estro o la convenienza, senza preoccuparsi delle motivazioni e delle conseguenze».



Andrea Gelfi

IL CASO

Le casse vuote
fanno slittare i lavori

Scala dei giganti ha cent'anni di vita - essendo un'opera degli architetti Ruggero e Arduino Berlam datata 1907 - e mostra suo malgrado tutti i segni del tempo e del degrado: gradini sbrecciati e pericolanti, transenne che vietano il transito su una delle due ali da più di sei mesi, graffiti vecchi e nuovi, erbacce che s'allargano tra le pieghe delle pietre, cartoni di vino, bottiglie vuote, immondizie e persino vestiti abbandonati ai bordi delle ex vasche ornamentali. I repulisti periodici limitano i danni. Ma nulla più. Perché l'evidente stato di abbandono, la scarsa illuminazione e il «deserto» che ne consegue calamitano, certe notti, senz'altro, sbandati e giovani in vena di bravate. La fresca interrogazione al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore competente Franco Bandelli, presentata a questo proposito dai consiglieri comunali del Pd Alessandro Carmi e Mario Ravalico, è l'ultima di una lunga serie di sollecitazioni a «fare qualco-



Veduta della Scalinata dei Giganti sopra la galleria Sandrinelli

Scala dei Giganti, restauro solo tra un anno

Mancano fondi per l'area, ampiamente degradata. Bandelli: si partirà dall'alabarda



L'inizio della scalinata in via Pellico (foto Lasorte)

sa» venute da destra come da sinistra.

I TEMPI Ma per ritrovare libera dalle sue rughe la doppia gradinata monumentale che sale da via Silvio Pellico a via del Monte, sia i pedoni «indigeni» che gli immancabili turisti, quelli a caccia degli scorci dell'arrampicata da piazza Gol-doni verso il colle di San Giusto suggeriti anche dalle guide tascabili, dovranno pazientare presumibilmente un altro an-

no. Stavolta, almeno, non si dovrebbe andare oltre. E si potrebbe così, con un ritardo ancora mimetizzabile, celebrarne un centenario dignitoso.

I SOLDI In un momento come quello attuale, in cui il Comune sta studiando il prossimo bilancio di previsione 2009, Scala dei giganti spunta infatti nella lista infinita dei lavori pubblici con il patentino della «priorità». La cifra messa da parte per il 2009 nel pia-

no triennale delle opere, per un *restyling* potente e non tampone, corrisponde a 400mila euro, come assicura lo stesso Bandelli. «E vero - mette le mani avanti l'assessore - lo stato di degrado in cui versa Scala dei giganti è una vergogna. Con tutte le urgenze e le priorità che si sono accavallate, l'intervento è finito in secondo piano. E non è cosa di mesi, ma di anni».

L'ALABARDA «Adesso però - aggiunge Bandelli - abbiamo inserito la partita nel piano delle opere. Le risorse serviranno per sistemare non solo la gradinata monumentale ma anche la grande alabarda tra via del Monte e la fontana, oggi abbandonata. La recupereremo non più con i fiori ma attraverso un mosaico di pietre rosse, per lo sfondo, e bianche, per lo stemma, sullo stile di quella esistente all'ingresso della città sulla costiera, subito dopo la doppia galleria di Grignano».

LE ALIENAZIONI I soldi tuttavia, puntualizza ancora Bandelli, sono per ora virtuali in quanto

l'amministrazione Dipiazza - alle prese in fase di bilancio di previsione con la consueta straripatura della coperta corta dei fondi - punta a recuperarli «con i proventi delle alienazioni, che potremmo pensare di impegnare anche per gli ultimi due milioni che servono per il completamento del Grezar e per la differenza tra il costo complessivo della qualificazione della galleria di piazza Foraggi, pari a sette milioni, e il finanziamento regionale dedicato da tre milioni e

900mila euro». Scala dei giganti, insomma, precisa in chiusura Bandelli, «non è la prima della lista, ma è la priorità numero uno dopo le grandi opere. Contiamo di cantiere l'intervento al massimo nel giro di un anno». (pi.ra.)

OREFICERIA DAZZARA
ACQUISTO ORO, MONETE
14 CARATI - € 9,00
18 CARATI - € 12,00
22 CARATI - € 15,00
EVENTUALI MAGGIORAZIONI
VARIAZIONE PREZZO ORO
Via S.Spiridione 6 - 040 634355

SILHOUETTE

LIQUIDAZIONE PER RINNOVO LOCALI

SCONTI DAL 10% AL 70%

Body e Modellatori • Corsetteria • Costumi da Bagno • Coppe fino alla F

FINO A NATALE

SPECIALISTI IN TAGLIE FORTI
ANCHE NELLA LINEA GIOVANE

VIA DONOTA, 4 - TRIESTE TEL. 040 36 03 76

CONCORSO A PREMI SULLO SHOPPING

I lettori del Piccolo votano la loro commessa preferita



LE REGOLE

DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009

AMBITO TERRITORIALE: l'intera provincia di Trieste

MONTEPREMI: 15.300 euro

DESTINATARI: Lettori del nostro giornale Commessi/e, dipendenti, o proprietari/e dei negozi della provincia di Trieste

REGOLAMENTO: Il concorso è iniziato domenica 23 novembre e proseguirà per quattro settimane. Per ogni singola settimana sul giornale della domenica verrà pubblicata una scheda raccogli bollini; dalla domenica al sabato successivo sulla prima pagina verrà stampato ogni giorno un bollino; i bollini dovranno essere incollati sulla scheda della settimana di pertinenza. Per facilitare la raccolta, scheda e bollini della stessa settimana avranno uguale colorazione.

La scheda dovrà essere completata con: nome della commessa/o, denominazione e indirizzo del negozio in cui lavora; le generalità complete del lettore con indirizzo, numero telefonico e autorizzazione alla pubblicazione delle generalità complete sul giornale ai soli fini collegati al gioco (Autorizzazioni e Informativa sulla Privacy D.L. 196/2003).

Inoltre, sotto la scheda raccogli bollini ci sarà un tagliando con il quale il lettore voterà il suo negozio preferito o che meglio si distingue per elementi quali: servizio, cortesia, innovazione, etc. Per far ciò, sul tagliando, sono predisposte alcune caselle che il lettore dovrà barrare; potranno essere barrate non più di tre caselle per tagliando. Il negozio può essere diverso da quello in cui lavora la commessa/o per cui si è espressa la preferenza. Il tagliando dovrà essere completato con: denominazione e indirizzo del negozio e al massimo 3 segni sulle caselle di preferenza.

Anche la mancanza di uno solo di questi elementi, in caso di vincita, causerà l'esclusione dal concorso.

I lettori, dopo aver compilato la scheda completata in tutte le sue parti e con tutti i bollini previsti, parteciperanno all'estrazione dei premi settimanali e finali, portando la scheda nei punti di raccolta che verranno predisposti presso alcuni esercizi commerciali della provincia di Trieste, oppure consegnandola o inviandola per posta al seguente indirizzo: Concorso "Commercio & Cortesia" c/o Il Piccolo - Via Guido Reni n. 1 - 34123 Trieste.

Il gioco prosegue così di settimana in settimana fino alla IV settimana che va dal 14 al 20 dicembre, con le schede che dovranno pervenire entro le ore 13 di lunedì 29 dicembre.

All'estrazione dei premi settimanali partecipano le schede che perveniranno per la settimana di loro competenza. All'estrazione finale, che ha come primo premio una crociera, partecipano invece tutte le schede pervenute durante tutte le settimane di concorso.

Inoltre, conteggiando le preferenze espresse con le schede, sarà compilata una classifica che determinerà la graduatoria delle prime 10 commesse/i, dipendenti o proprietarie/i di negozio che all'estrazione finale riceveranno un premio.

Alla fine del concorso, i dieci negozi più votati dai lettori riceveranno delle targhe come riconoscimento.



Le vie del centro attraversate dai cittadini a caccia di regali (Foto Marino Sterle)



Marina ha cambiato lavoro ma conserva l'entusiasmo di quando aiutava le persone in negozio



La Costa Serena, che porterà un fortunato lettore del Piccolo in crociera

Marina, ex commessa: «Negli anni d'oro durante i saldi bisognava chiamare i vigili»



L'ex commessa Marina Cima (Foto Francesco Bruni)

TRIESTE Commessa da «Monti» per 17 anni. Poi responsabile di «G.B. Predini» in Corso Italia. Ancora commessa al centro commerciale «Il Giulia». Marina Cima ha vissuto in prima persona l'intera evoluzione del commercio triestino, dall'epoca d'oro degli anni '70 e '80 fino al declino del decennio successivo e ne conosce tutti i segreti. Proprio per questo l'abbiamo intervistata, in attesa di conoscere i nomi delle prime persone votate dai lettori che hanno preso parte la scorsa settimana del concorso «Commercio e cortesia», indetto dal Piccolo. Iniziativa che prosegue oggi col secondo bollino da ritagliare e incollare sulla seconda scheda, pubblicata ieri. In palio una crociera sulla Costa Serena, ma anche gioielli, buoni spesa e macchine fotografiche. «Ho iniziato giovanissima, a soli 15 anni - racconta Marina Cima - perché avrei desiderato proseguire gli studi, affrontando l'istituto d'arte, ma avrei dovuto andare a Venezia e non c'erano in famiglia le possibilità economiche per farlo. Cercai allora un impiego come commessa.

Nei primi anni '70 c'era l'imbarazzo della scelta e ricordo che mi proposi in parecchi negozi del centro. Tutti avevano bisogno di una commessa - precisa - perché gli affari fiocavano, il centro cittadino era pieno di gente, tutti compravano tutto. Scelsi «Monti», perché la famiglia Leonori, ancor oggi titolare dell'esercizio, mi dava affidamento. La scelta si rivelò azzeccata. Feci ben 17 anni nel negozio di via San Spiridione lavorai moltissimo. Ricordo che, durante i saldi, si ravvisa-

va la necessità di chiamare un vigile per dirigere il traffico davanti al negozio, tale era il movimento». Sempre sorridente, gentile con tutti, capace e competente, Marina si conquistò la simpatia dei titolari e della clientela, rivelandosi elemento affidabile e in gamba. Come tutte le cose belle però, anche l'avventura da «Monti» doveva prima o poi finire. «Dopo tanti anni trascorsi come dipendente - riprende Marina - desideravo mettermi alla prova, diventando re-

sponsabile commerciale. Da «Monti» però quel ruolo era già coperto. L'occasione si concretizzò con l'arrivo a Trieste del gruppo «G.B. Predini» che aprì un esercizio in corso Italia. Ne diventai la responsabile, svolgendo tutte le funzioni, da rappresentante dell'azienda nei rapporti coi fornitori a coordinatrice del lavoro dei commessi. Dopo due anni però dovetti lasciare, perché sul gruppo cominciavano ad addensarsi nubi scure». Erano i primi anni '90 e le avvisaglie della crisi

del commercio, accentuate dopo la felice epoca degli acquirenti provenienti dall'altra parte del confine, cominciavano a essere sempre più visibili. «Feci ancora un paio di esperienze, come commessa nel negozio «Tentazioni» del Giulia - prosegue -. Ma oramai i tempi erano cambiati e la situazione del commercio del tutto modificata. Ridotto il potere d'acquisto dei triestini, accentuata la concorrenza con altri centri della regione bisognava adeguarsi alla nuova situazione venutasi a creare». Nel frattempo, Marina mise su famiglia, diventando due volte mamma. «Ho due figlie - sottolinea - la prima, Alessandra, ha oramai 32 anni, l'altra, Giovanna, ne ha 24 e chissà che prima o poi non mi facciano diventare nonna». Oggi Marina Cima è titolare di una casa di riposo: «Ho dovuto lasciare il commercio perché oramai il settore stava diventando sempre più difficile - conclude - e, dopo un'esperienza come dipendente, nel 2004 ho aperto, in via Battisti, la «Casa Maria», dove opero tutt'ora».

Ugo Salvini

Occhio al bollino "da collezione" che trovate ogni giorno sulla prima pagina del nostro giornale (nella parte bassa). Con un paio di forbici, un tubetto di colla e una buona dose di fedeltà, potete vincere numerosi premi ogni settimana. Raccogliete i sette bollini pubblicati dalla domenica al sabato, dopo di che ogni fine settimana incollateli sulla scheda pubblicata la domenica precedente, completando con tutti i dati richiesti e inviate il tutto al Piccolo o consegnate la scheda nei punti di raccolta predisposti. Provate la fortuna!

IL CALENDARIO

23-29 novembre: la prima settimana

Raccolta bollini: entro il 29 novembre

Consegna scheda:

entro le ore 13 di lunedì 8 dicembre

Estrazione: mercoledì 10 dicembre

Premiazione: venerdì 12 dicembre

30 novembre-6 dicembre:

la seconda settimana

Raccolta bollini: entro il 6 dicembre

Consegna scheda:

entro le ore 13 di lunedì 15 dicembre

Estrazione: mercoledì 17 dicembre

Premiazione: venerdì 19 dicembre

7-13 dicembre: la terza settimana

Raccolta bollini: entro il 13 dicembre

Consegna scheda:

entro le ore 13 di lunedì 22 dicembre

Estrazione: martedì 23 dicembre

Premiazione: venerdì 9 gennaio

14-20 dicembre: la quarta settimana

Raccolta bollini: entro il 20 dicembre

Consegna scheda:

entro le ore 13 di lunedì 29 dicembre

Estrazione: martedì 30 dicembre

Premiazione: venerdì 9 gennaio

Gran finale

Tutte le schede pervenute nelle quattro settimane di gioco.

Consegna schede:

entro le ore 13 del 29 dicembre

Estrazione: giovedì 8 gennaio

Premiazione: mercoledì 14 gennaio

PUNTI DI RACCOLTA DELLE SCHEDE DI VOTO

- Bellina Nadia - Pelletterie Roberta Via di Prosecco 18 (Opicina)
- Rossoni Rosalba - Border Line Viale XX Settembre 18/b
- Castiglioni Maria Pia - Calzature Castiglioni Corso Saba 2
- Blu Snc - Bomboniere - Largo Barriera 2/c
- Mauri Bruno - Abbigliamento Mauri Via Ponziana 3
- Farin Nenna - Abbigliamento Paolo & Nerina Via Puccini 56
- Bimbi in Piazza Snc - Abbigliamento P.zza Marconi 3/a (Muggia)
- Ar. Gi. Snc - Cartoleria - Largo Petazzi 1/A
- Fichera Serena - Mik Mak Abbigliamento Via Mazzini 32
- Ma.Ma. Sri - Lanza Arredamenti c/o Centro Lanza - Staz. Prosecco 13 (Sgonico)
- Sede Concommercio provinciale via San Nicolò 7 Trieste
- Sala d'attesa Azienda Benzina agevolata c/o Camera di Commercio - p.zza della Borsa 14
- Il Piccolo - Via G. Reni 1

Vuoi vincere una crociera?

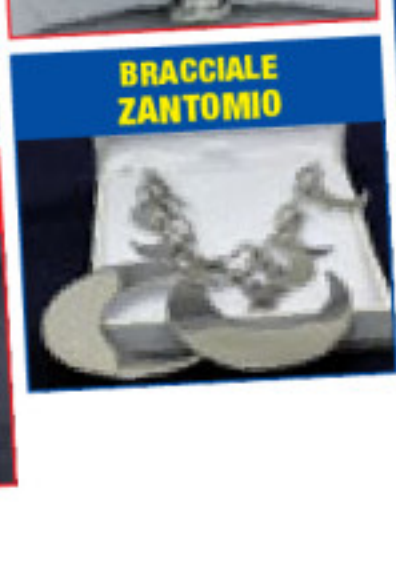
PARTECIPA AL GRANDE CONCORSO A PREMI DE IL PICCOLO



COMMERCIO & CORTESIA

VOTA IL TUO COMMESSE/A PREFERITO/A E PARTECIPERAI ALL'ESTRAZIONE DI MAGNIFICI PREMI

guarda che premi!



Regolamento completo disponibile sul sito www.ilpiccolo.it

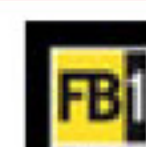
DURATA: dal 23 novembre 2008 al 14 gennaio 2009. **MONTEPREMI:** 15.300 € circa.

AMBITO TERRITORIALE: Trieste e provincia.

CON LA COLLABORAZIONE DI:



Camera di Commercio Trieste



Protesta universitaria Il 12 dicembre corteo e una «notte bianca»

Iniziativa saldata con lo sciopero Cgil. I giovani della «Scintilla» riuniti oggi coi colleghi di Milano

Lavoratori e studenti scenderanno di nuovo in piazza il 12 dicembre, con un doppio corteo destinato a paralizzare il traffico dell'intero centro cittadino. La manifestazione triestina si svolgerà in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil - e riconfermato dallo stesso segretario generale Epifani anche ieri - contro la manovra economico-finanziaria del governo Berlusconi, la stessa che prevede anche i contestati tagli a Università e ricerca.

La mobilitazione inizierà attorno alle 9.30 da piazza Goldoni, quando i lavoratori si daranno appuntamento per sfilare lungo via Carducci, via Ghega, via Milano, via Valdirivo e le Rive fino in piazza dell'Unità. Contemporaneamente un altro serpente umano partirà dall'Università: dopo aver attraversato via Fabio Severo, gli studenti dovrebbero ricongiungersi con i lavoratori per chiudere assieme la manifestazione.

«Anche a qui Trieste scenderemo in piazza contro la politica economica del governo, che riteniamo insufficiente e depressiva per i consumi - spiega il segretario provinciale della Cgil Adriano Sincovich -. Il nostro obiettivo è anche quello di sostenere la proposta presentata dalla Cgil al governo per superare l'attuale crisi economica e finanziaria, che inizia ad

avere grosse ripercussioni soprattutto sui ceti più deboli. La nostra idea è quella di utilizzare il surplus derivante dall'Irpef, pari a 8 miliardi e mezzo di euro, per un intervento pesante in favore di famiglie e pensionati. Per il resto manteniamo i nostri giudizi negativi sulle ricadute che la manovra avrà su pubblico impiego e istruzione».

Ma la protesta del sindacato, come si diceva, si salderà con quella degli studenti universitari in lotta contro la legge 133. La protesta universitaria però non si concretizzerà solamente attraverso il corteo: «Abbiamo deciso di organizzare una 'notte bianca' per dare seguito alla giornata di dimostrazioni - conferma il presidente del Consiglio degli studenti, Paolo Prelazzi -. Durante la serata del 12 dicembre organizzeremo iniziative musicali in piazzale Europa, con esibizioni dal vivo e unplugged, accompagnate da vin brulé e una castagnata. All'interno dell'ateneo, invece, si susseguiranno conferenze, proiezioni e altre iniziative culturali ancora da definire».

E intanto in attesa della manifestazione nazionale continuano a pieno ritmo anche le lezioni in piazza. Dopo la fine dei corsi di Scienze, a impossessarsi di piazza Unità per le prossime settimane saranno le Facoltà di Lettere e Filosofia, Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia.

Già oggi intanto, il collettivo studentesco La Scintilla promuove un'assemblea pubblica alle 17 nell'aula M (ala sinistra, piano terra) della sede centrale dell'Università in piazzale Europa. Un incontro al quale parteciperanno anche rappresentanti del Collettivo Panterra milanese, dell'Asu di Padova e di Controinformazione studentesca di Udine.

«Le assemblee nazionali del movimento - scrive in una nota Francesca Scarpato per la Scintilla - sia l'8 novembre a Firenze, sia il 15 e il 16 a Roma, lo hanno spiegato a chiare lettere: non c'è interlocuzione possibile con il governo, senza il ritiro immediato di tutti i provvedimenti recentemente approvati. Nel corso delle assemblee nazionali si sono riuniti centinaia di studenti per decidere come proseguire la mobilitazione e si sono confrontate tantissime esperienze di lotta: anche a Trieste è giunto il momento di capire cos'è successo negli altri atenei. Per questa ragione, come collettivo, abbiamo deciso di invitare in città i rappresentanti di alcune realtà che si sono mobilitate in queste settimane: vorremmo aprire un confronto sulle dinamiche di un movimento di massa che ora deve dimostrare di sapersi coordinare per riuscire a durare».

Elisa Lenarduzzi



Piazzale dell'Università affollato durante un'assemblea alla fine di ottobre

EMERSA IN UN'ASSEMBLEA LA MANCANZA DI RISPOSTE CHIARE

Scuola, incertezze sul futuro

«Che scuola avremo il prossimo anno per i nostri figli che iniziano le elementari?». Nessuno tra i (pochi) politici, tecnici e dirigenti scolastici presenti sere fa al liceo Galilei è riuscito a dare risposte precise ai genitori all'assemblea pubblica organizzata dal Coordinamento dei presidenti dei consigli d'istituto cittadini per fare chiarezza sulla riforma Gelmini. «La situazione è in fieri, nemmeno noi abbiamo le idee chiare su cosa cambierà: le uniche certezze sono il maestro unico e le 24 ore» è stata la risposta che si sono sentite ripetere le mamme. Non del tutto soddi-

sfatti gli organizzatori: «Abbiamo chiarito alcune cose sul funzionamento della scuola e su cosa si rischia di perdere. D'altra parte, 130 persone sono troppe poche per un'assemblea su un tema così importante. E siamo delusi per l'assenza di rappresentanti della maggioranza locale». Unici rappresentanti istituzionali presenti l'assessore provinciale Adele Pino, contraria alla manovra «che non considero una vera riforma» e il dottor Torchio, per l'Ufficio scolastico regionale, che non è stato in grado di dare risposte precise ai genitori preoccupati in vista delle iscrizioni.

MUGGIA Gli stemmi e le epigrafi sulla facciata del Municipio e di alcune abitazioni private in Corso Puccini e Calle Oberdan, ma soprattutto il Leone della Portizza, simbolo cinquecentesco della Repubblica di Venezia amatissimo dai muggesani sono tornati all'antico splendore. Rivelando in alcuni casi affreschi e dorature sorprendenti.

Si sono infatti conclusi a Muggia nei tempi previsti i restauri iniziati ad agosto, addirittura in anticipo sul programma. L'intervento di restauro conservativo, del costo di poco più di 15 mila euro, finanziato dal Comune e condotto grazie all'interessamento di Barbara Negrisin, responsabile del servizio cultura e promozione del Comune e di Italo Stener, ex assessore e co-autore, assieme a Fabio Balbi, del libro «Araldica muggesana», è stato condotto dalla Eucore Sas di Fachinetti e Dudine (acronimo composto dal prefisso greco Eu, cioè «bello», conservazione e restauro), restauratrici di Pavia di Udine che spesso operano a Trieste.

Oltre una ventina le opere restaurate, tra stemmi ed epigrafi, in qualche caso anche romane dediche a un coniuge scomparso: un lavoro che ha visto impegnate in alcuni momenti anche tre restauratrici, ma per la gran parte è stato eseguito personalmente da Eleonora Dudine. Solo il Municipio ospita ben una quindicina di stemmi - appartenenti alle grandi casate del 1500 che facevano risalire la potenza della famiglia - e un'altra decina si trova sparsa in varie aree della cittadina. Sono stati interessati dai lavori soprattutto gli stemmi più visibili, altri ancora non restaurati ne rimangono in abitazioni o vicoli privati.

L'intervento più importante ha riguardato il Leone della Portizza, al quale - oltre a togliere la patina nera che lo ricopriva -

è stata interamente ricostruita una zampa, la posteriore sinistra, che era stata in precedenza rifatta in cemento e che ora è stata risistemata con una struttura in calce e il rifacimento della struttura portante con perni e rivestimento in vetroresina e materiale fibrorinforzato.

Particolarmente curiosi e insoliti i graffiti della calle del Ghetto, bassorilievi eseguiti su masegno di grande interesse artistico e sconosciuti anche

a gran parte dei muggesani e la cui età è misteriosa, anche se vi compare una data (quella del 1429), e che rappresentano scene fantastiche, caricature, torri, draghi, cani e leoni. «Sono veramente uniche - ha spiegato Eleo-

nora Dudine - purtroppo però stanno scomparendo e il Comune sta pensando a un modo di proteggerle, magari sotto una tettoia. Siamo partite dal Duomo con le due epigrafi all'interno, nella controfacciata: una in particolare ci ha dato molta soddisfazione perché una volta pulita ha rivelato una doratura. Siamo intervenute sia sulla Chiesa del Crocifisso, sull'architrave all'entrata e su un'epigrafe, e anche sulla Chiesa di San Francesco. In quasi tutte le opere è stato riscoperto molto colore che spesso era andato perduto nelle precedenti puliture, eseguite quando ancora si pensava alle realizzazioni antiche solo su pietra bianca, mentre su queste, dell'Istria, Aurisina e Masegno, probabilmente si potevano trovare i colori di tutte le casate. La tecnica adoperata era quella degli affreschi».

Quattro le fasi seguite nelle operazioni: bloccare il degrado, eliminarne le cause, ridare leggibilità all'opera e preservarla dall'incedere del tempo.

Gianfranco Terzoli



Chiesa del Crocifisso, epigrafe in restauro



Il Leone della Portizza dopo l'intervento

La sanità soffre. Di incomunicabilità

Termini inglesi e sigle astruse messe sotto accusa in un nuovo libro

si direbbe. E così pensa infatti Alessandro Lucchini, esperto di linguaggi e di tecniche di scrittura. Milanese, nato nel 1959, dal '91 ha aperto una agenzia di comunicazione che ha in rete 20 professionisti e che oggi alle 18 a Trieste presenterà l'ultimo prodotto: «Il linguaggio della salute. Come migliorare la comunicazione con il paziente» (edito da Sperling & Kupfer con prefazione di Umberto Veronesi, e i cui diritti saranno devoluti a Emergency).

Del volume si discuterà oggi alle 18 nella sala Predonzani della giunta regionale. Vi parteciperanno oltre a Lucchini l'assessore alla Salute, Vladimir Kosisic, Barbara Todisco, co-autrice, Daniela Gerin, ginecologa dell'Azienda sanitaria, Paolo Bertagni, psichiatra, Bojana Pavicevic, mediatrice culturale, Manlio Romanelli, responsabile di Multimedia hospital, Imma Tromba del Centro antiviolenza della Provincia. Moderatore Fabio Samani, medi-

co di medicina generale del Centro regionale di formazione per le cure primarie.

«Tra medico e paziente - dice Lucchini - l'asimmetria di potere è totale, tra medico e paziente inferiore però palese, e tra infermiere e malato tende a confondersi, e in più ci sono le diverse tipologie di familiari, noi dopo un lungo periodo di ricerca in ospedali e case farmaceutiche, dopo aver analizzato referti e "bugiardini" abbiamo voluto scrivere

un libro come facilitatori, mettendo ordine in questo vasto teatro con tanti attori».

Prima regola, afferma Lucchini, per il medico: «Evitare il linguaggio mediche». Seconda regola, per il paziente: «Quando va dal dottore traduca in anticipo che cosa gli vuol chiedere, faccia ordine nel pensiero in modo da essere egli stesso chiaro e sintetico». Per tutti vale un consiglio di democrazia: «Il linguaggio - ricorda Lucchini - è sempre

strumento di potere, che ne ha la responsabilità cerchi sempre di mettersi nei panni del suo interlocutore».

Una parte del libro mostra i problemi in campo, la seconda propone soluzioni senza trascurare il linguaggio dei giornali, i siti web degli ospedali e il vario cinema che presenta illusoriamente «medici in prima linea» assai diversi dalla realtà quotidiana. In fondo un capitolo intitolato «Funziona!» dove Lucchini e gli altri autori presentano i casi di buona comunicazione, e casi veri o storie verosimili proposte in forma di dialogo con un commento sui correttivi possibili. Alle 16, inoltre, l'autore sarà alla facoltà di Medicina per parlarne con gli studenti. (g. z.)

ELEZIONI POLITICHE

Romeni al voto Scarsa l'affluenza al seggio triestino

Scarsa affluenza ieri alle urne triestine per i romeni residenti in città che potevano votare per il rinnovo dei due rami del Parlamento di Bucarest. Motivo, l'essere mancata all'interno della comunità un'adeguata pubblicizzazione del seggio straordinario allestito da un gruppo di diplomatici romeni in un ufficio messo a disposizione dal Municipio dalle 7 alle 21 nella sede del Comune di Passo Costanzi 2. Come raccontato da loro stessi, i numerosi romeni residenti a Trieste hanno saputo dell'esistenza del seggio - oltre che da quanto pubblicato su questo quotidiano - solo quando ieri si sono recati in chiesa alla messa settimanale della parrocchia ortodossa romena, ospitata temporaneamente nel Tempio Anglicano cittadino.

«Molti romeni non sapevano che si poteva votare anche a Trieste, visto che lavorano dalla mattina alla sera e non hanno molto tempo libero per frequentarsi neanche tra di loro», spiega Vasile V., 40 anni, operaio nel settore edile: «Per questo molti non si sono informati su come e dove si svolgevano le elezioni. A Trieste non abbiamo un punto fisso di riferimento perché non esiste di fatto un'associazione che coordini la comunità». Anche se rispetto ad altre realtà del Nordest a Trieste si nota una discreta presenza di immigrati romeni (circa mille in molti con doppia cittadinanza moldava e romena), secondo i diplomatici romeni, con l'imminente apertura di un Consolato generale la città diventerà presto il punto di riferimento per gli immigrati romeni dell'intero Nord Est.

Quelle di ieri sono state le prime elezioni politiche dopo l'ingresso del paese nell'Unione europea. Poco più di 18 milioni gli aventi diritto in Romania e circa 600 mila residenti in Italia che in un clima politico segnato dalla crisi economica potevano votare, con un nuovo sistema elettorale combinazione di maggioritario e proporzionale sulla base di collegi uninominali. Per la prima volta, anche i romeni che vivono all'estero saranno rappresentati, a partire da quest'anno, da sei parlamentari, eletti, secondo la nuova legge elettorale, tra 38 candidati, su liste uninominali. (ga.pr.)

INFERMIERI: RINNOVATE LE CARICHE Elezioni Ipasvi, Flavio Paoletti confermato alla presidenza

Gli infermieri hanno votato per il rinnovo degli organi direttivi dell'Ipasvi, il Collegio che ha funzioni di ordine professionale, e hanno scelto di rinnovare la fiducia all'attivissimo presidente uscente, Flavio Paoletti, che nel triennio precedente ha deciso di avviare numerose attività a livello politico e pubblico per riformare da un lato l'immagine sociale degli infermieri e dall'altro l'organizzazione sanitaria che li vede dappertutto carenti. Due le liste di candidati. Dallo spoglio sono usciti come più votati tre candidati della stessa lista, quella del presidente uscente, che ha raccolto il maggior numero di consensi, seguito da Barbara Brajnik dell'Azienda sanitaria e Stefano Grisan dell'Azienda ospedaliera. Nei prossimi giorni il direttivo votato da circa il 15% degli iscritti («Sembrano pochi ma sono quadruplicati rispetto al passato» commenta lo stesso Paoletti) si riuniranno per eleggere il vertice del Collegio, che resterà in carica per altri tre anni.



Flavio Paoletti

beate uhse
INTERNATIONAL
erotic boutique

solito regalo?
No grazie!

scherzi, dvd, toys
e lingerie sexy
per un natale bollente!

Riva Grumula 10 | TRIESTE | Tel. 040 300209
Orari: Lu-Sa 9.30-13.30/14.30-21.00

Videoneoleggio esterno 24 ore su 24



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008

MATTINO

● APPLAUSI AL 2009

«Applausi al 2009», che si terrà il 31 dicembre alle 21.30 al Teatro Orazio Bobbio verrà presentato oggi alle 11 al Caffè Tommaseo.

POMERIGGIO

● IL PREMIO AL TARTINI

Oggi nell'aula Magna del conservatorio «G. Tartini» di Trieste, alle 16, si terrà la quarta edizione del premio Borsa di studio istituito alla memoria della pianista e docente Maria Grazia Fabris.

● PAESAGGI IN MOSTRA

Oggi alle 18 nello Spazio d'arte della Bossi & Viatori Allianz Lloyd Adriatico in via Locchi 19/a si inaugura la personale di Liliana Spirito. Presenta Marianna Accerboni. Fino al 19 dicembre.

● PRESENTAZIONE SCUOLA MEDIA

In previsione delle iscrizioni i genitori interessati sono invitati oggi alle 17.30 alla presentazione dell'offerta formativa per le future classi prime della scuola secondaria di I grado Addobbi-Brunner presso l'Auditorium della scuola «Addobbi» in Salita di Grotta 38 appartenente all'Istituto comprensivo Roiano Grotta.

● ANNIVERSARIO CANTIERI

Oggi alle 17.30 al circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 VI p.) per il VI ciclo «Appuntamenti con la storia» a cura di Roberto Gruden si terrà la conferenza «I cento anni del Cantiere di Monfalcone».

● AFFIDIO FAMILIARE A MUGGIA

L'associazione Aiko per la famiglia comunica che oggi alle 18 alla Sala Roma del ricreatorio di Muggia in piazza della Repubblica ci sarà un incontro aperto al pubblico per informare sulle varie modalità con cui famiglie, coppie e singoli possono aiutare i minori in difficoltà in collaborazione con i comuni di Muggia e di San Dorligo della Valle. Per informazioni 040/3360362.

● OPEN DAY AL GALILEI

Oggi dalle ore 17 alle 19.30 nell'aula Magna del liceo Galilei via Mameli 4 si svolgerà il primo Open Day per l'accoglienza dei genitori e degli studenti delle scuole medie di primo grado per la presentazione del piano dell'offerta formativa dell'istituto.

● STORIE DI DELFINI

Oggi alle 18 al Civico museo del mare di Trieste di via Campo Marzio 5 si terrà un nuovo appuntamento con «Trieste, una storia scritta sull'acqua» con un incontro dal titolo: «Storie di delfini».

SCRITTRICI: DIBATTITI, SPETTACOLI E MOSTRE

Anita Pittoni e le altre

«Libertà delle donne: scritture plurali. Viaggi nella cultura: vestirsi travestirsi narrarsi» è il titolo della manifestazione che la Società italiana delle letterate di Trieste dedica domani a dopodomani alla scrittura femminile interrogando «penne» straniere che vivono a Trieste e a Udine, indagando su chi vive attraverso il confine (Nelida Milani, Elsa Buiese) e mettendo una lente d'ingrandimento su Anita Pittoni, la grande scrittrice, editrice e animatrice

culturale nella Trieste del dopoguerra. In contemporanea, spettacoli e mostre. Domani alle 15 al Miela (saletta video) incontro con la scrittrice Laila Waida (indiana, vive e lavora a Trieste, è autrice per e/o del romanzo «Amiche per la pelle») e la poetessa sudafricana Natalia Molebatsi che vive a Udine. Interventi di Gabriella Musetti, Melita Richter, Helen Brunner, Marisa Sestito, Marina Giovannelli. Alle 21, sempre al Miela, due spettacoli: «Storia di



Anita Pittoni

una donna che guarda al dissolversi di un paesaggio» di Antonella Bukovac e «Crinale estremo», atto unico da un racconto di Nelida Milani.

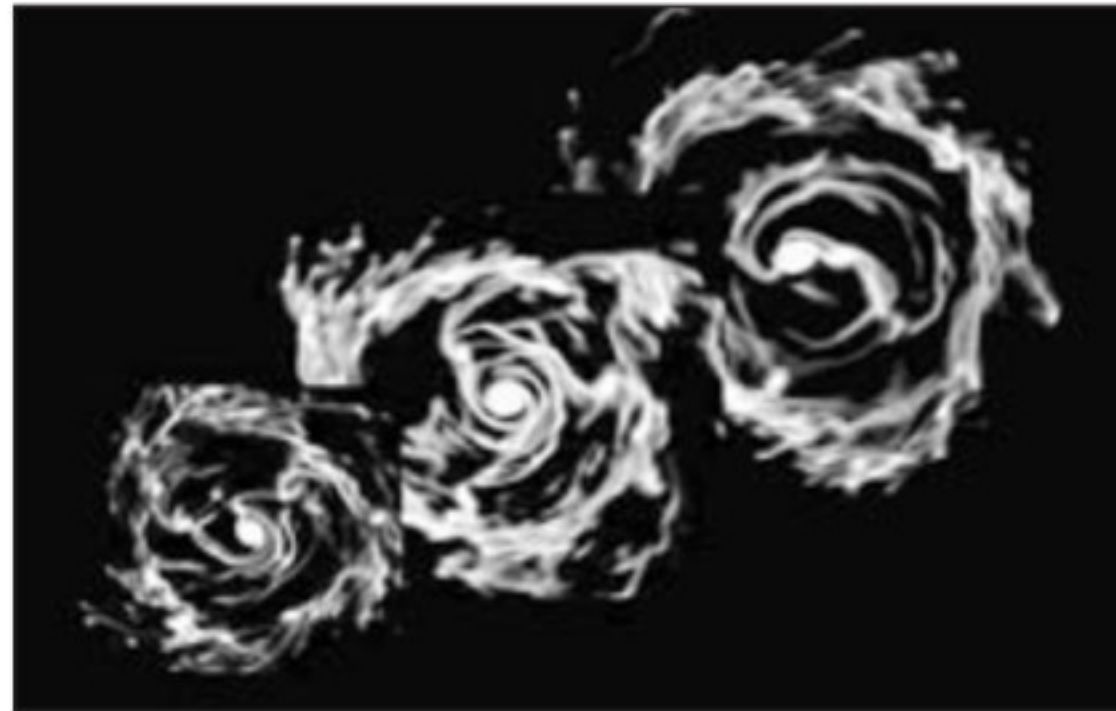
Sempre domani, alle 12 alla Biblioteca statale, si apre la mostra «Una stanza per Anita. L'officina editoriale e culturale di Anita Pittoni» (con edizioni originali dello Zibaldone, lettere, manufatti artigianali, foto). Ci saranno abiti rifatti dalla cooperativa Cassiopea e disegni di Ugo Pierri (fino al 7 gennaio). Il 3 dicembre al centro studi Virgilio Giotti (via degli Stelli 2) mostra sul poeta, «Caro Virgilio», con lettere di Giotti e Pittoni (fino al 30 dicembre). Lo stesso giorno alle 15 al Miela seminario su «Anita Pittoni, l'anima di Trieste» con interventi tra l'altro di Cristina Benussi, Adriana Chemello, Sergio Adamo, Marina Moretti, Roberto Costa, Claudio Grisancich, Ugo Pierri. Alle 18.30 si presenta la riedizione del «Passeto».

19 ORE DELLA CITTA'



«SPACE ART» ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO FINO AL 20 DICEMBRE

Le stelle diventano arte a Grignano



Un'opera esposta, frutto di immagini catturate dai telescopi

dell'Università di Trieste, che parleranno della formazione dell'universo e delle sue strutture, quali galassie, stelle, di come si evolve il cosmo, del perché si espande e quali sono le sue energie.

Il 17 dicembre, sempre alle 18, con i professori Stefano Borgani dell'Università di Trieste e Annalisa Celotti della Sissa si affronterà il tema dell'«Evoluzione dell'Universo». E si parlerà, tra

l'altro, di materia oscura, buchi neri ed esplosioni stellari. «La mostra - spiega Paolo Salucci, professore di Cosmologia alla Sissa e curatore di "SpaceArt" - è stata pensata per creare un ponte tra la scienza e anche chi, normalmente, non si avvicina a questi temi. Proponiamo un modo originale di fare divulgazione, che fa uscire la scienza dal suo linguaggio più complesso e specifico. Ci hanno già chiesto di portare la mostra, nei prossimi mesi, a Fiume e a Monaco. L'idea è nata dal fatto che molte immagini realizzate dai super-telescopi e molti filmati di simulazioni cosmologiche oltre ad avere un alto valore scientifico presentano anche una notevole bellezza estetica».

Annalisa Perini

Cuore di Trieste ELARGIZIONI



- In memoria di Roberta Gosdan per il compleanno (1/12) da papà Paolo con Titti e Ale 50 pro il fondo di Gio.
- In memoria di Emilia Battistoni dalla famiglia Ferri 25 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Silvana Cimolino nel 1° anniv. (1/12) da Maria Novella 100 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Umberto Giannotti (1/12) dalla figlia Maria Teresa 100 pro parrocchia Sacro cuore di Gesù.
- In memoria di Remo Pistori (1/12) da Sylva 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri), da Franca 25 pro Astad.
- In memoria di Fulvio Tamplenizza nell'anniv. (1/12) dalla mamma Uccia 25 pro chiesa di Montuza (pane per i poveri), 25 pro Ass. italiana ricerca cancro; da Edda e Mario 15 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

INTERVENTO DI CARLA MOCABERO

La conquista della scrittura preclusa alle donne del passato

«La scrittura al femminile» è il tema dell'intervento della scrittrice Carla Carloni Mocavero nel corso della convivia del Rotary Club Muggia, presieduto da Furio Silvestri. Nell'introduzione l'argomento, l'oratrice ha ricordato che la scrittura ha trasmesso le religioni, le storie dei popoli, ha conservato la memoria di epoche che sarebbero potute scomparire se affidate solo all'oralità.

In queste parole dell'antichità, le donne appaiono raramente e comunque mai come autrici. Tranne poche eccezioni, come Saffo. Nel corso dei secoli conquistano i diritti civili e politici ed è ovvio che vogliano esprimersi. La conquista

della scrittura che rende la parola duratura cambierà molte cose. Le donne devono conquistare uno spazio e soprattutto un'istruzione, nel passato ritenuta non necessaria.

Gli studi sulla scrittura femminile, iniziati verso il 1970, evidenziano che specie in Italia una critica letteraria abbastanza di parte stronca questa scrittura che, a cavallo tra l'800 e il '900, fa il suo ingresso in ritardo rispetto a Francia, America e Inghilterra. Il romanzo rosa, quello popolare, gli epistolari, costituiscono a volte una letteratura minore, ma più diffusa. Le donne che scrivono hanno esperienze mai raccontate prima.

Fulvia Costantinides

SERA

● AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica a soci e simpatizzanti che oggi il tema della serata è «Le ruscole del Carso - parte 2» proiezione digitale presentata dal micologo Paolo Picciola. L'appuntamento è fissato alle ore 18.45 nella sala conferenze del Seminario vescovile di via Besenghi 16.

● MEMORIA NELLA PIETRA

Oggi alle ore 18.30 al Caffè Tommaseo inaugurazione della mostra: «Antiche memorie nella pietra» di Nadja Moncheri. La mostra potrà essere visitata tutti i giorni fino al 22 dicembre 2008.

● CIRCOLO UNICREDIT

Oggi alle 18 al Circolo Unicredit di via Valdirivo si terrà un incontro per la presentazione del libro di Nino Lionetti intitolato «Noi del Ponziana».

● CIRCOLO DELLA STAMPA

Oggi alle 17.30 nella Sala Alessi del Circolo della Stampa sarà presentato il libro «Lo chiameremo Giovanni. Memorie di un mulo triestino» del giornalista G. Vittorio Firmiani. Con Lino Carpinieri e Marina Silvestri.

DOMANI

● PRESENTAZIONE ALL'UTE

Domani alle 17.30 all'Ute di via Corti 1/1 Alice Pescarulo presenterà la giovane pittrice Rossana Longo.

● UNIONE ISTRIANI

Oggi nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «Polonia in camper Il parte».

● ASSEMBLEA OSTETRICHE

Il collegio di Trieste e Gorizia ricorda alle proprie iscritte che lunedì 1 dicembre 2008 alle 15 si terrà l'assemblea ordinaria presso l'Aula Magna a Irccs Burlo Garofolo.

● PRESENTAZIONE CALENDARIO

Oggi alle 17.30 alla Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali (Trieste, via Trento n. 8) avrà luogo la presentazione del «Calendario 2009 tra arte e poesia».

AUGURI



NEVIO Finalmente compi 60 anni! Tanti cari auguri dalla moglie, dalle figlie, dai generi e dai piccoli Virginia, Gabriel, Karol e Robert.



MLADEN Questo caro ragazzo soffia 50 candeline! Auguri per il tuo «mezzo secolo» dalla famiglia e dai parenti tutti.



GIULIANA Buon 60° compleanno da Alessandro, Dino, parenti e amici tutti! È un augurio speciale per segnare la tua splendida data!



ERNESTO Sono 70 al «mulo di sempre», auguri dal figlio Roberto, la moglie Lella e da tutti gli amici.

CERCASI

■ Smarrito lunedì 24 novembre orecchino probabile zona Pendice Scoglietto-Giulia-Carducci. Caro ricordo veretta oro verde-blu. Ricompensa. Cell. 338/8470274.



Toyota Yaris *now* Risparmio Geniale.

Risparmi quando la compri.
Quello che per molte auto è un optional per Yaris now è di serie:
• Climatizzatore • ABS con EBD • 8 airbag • Impianto Hi-Fi e lettore CD compatibile MP3 con comandi al volante • Easy Flat System • Volante e pannello del cambio in pelle.

Risparmi carburante.
Il suo motore 1.0 in alluminio, da 69 CV, garantisce prestazioni eccellenti e consumi bassissimi: 20,4 km/l nel ciclo extraurbano.

Risparmi quando la rivendi.
Il Piccolo Genio, nella sua categoria, è una delle auto che mantiene il più alto valore dell'usato nel tempo. (Dati QUATTROVETRE settembre 2008).

VI ASPETTIAMO CON ORARIO CONTINUATO DALLE 8.30 ALLE 19.00

Futurauto

Via Muggia, 6 Zona Industriale
San Dorligo della Valle
TRIESTE - tel. 040 383939

In più solo da noi fino al 31 Dicembre Yaris Now a partire da € 9.900
grazie agli incentivi sulla rottamazione



PROVATE LA DIFFERENZA.

*Yaris now 1.0 3 porte, prezzo: 9.900 euro, chiavi in mano, I.P.T. esclusa, rottamando un Euro 0, un Euro 1 o un Euro 2, immatricolati prima del 1997. Legge 28/02/2008 n. 31.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

20

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2008

SVILUPPO

Il varo di una nave

Domenica 26 ottobre scorso, a Trieste, è avvenuto un fatto straordinario. Da oltre quarant'anni non si assisteva, infatti, al varo di una nave. Un fatto eccezionale e molto commovente. Un plauso a tutti i lavoratori, dirigenti, tecnici e operai del Nuovo Arsenale Cartubi. Un evento che avviene nel mezzo di una profonda crisi del capitalismo finanziario, di cui nessuno conosce l'artefice e di cui tutti ignorano la fine. Senza considerare il rischio, che nessuno prende in considerazione, di un crollo rovinoso dell'economia reale.

Questa è la migliore risposta che la nostra città possa dare, una risposta attraverso i fatti della sua cultura, della sua storia, della sua capacità di costruire veicoli marini. Una storia intrisa di delusioni, che di volta in volta hanno comportato drastiche chiusure di stabilimenti; basti pensare al cantiere San Rocco, al San Marco, al Felszegy, all'Arsenale Triestino, alla Fabbrica Macchine Sant'Andrea.

Forse era inevitabile, ma comunque è stato doloroso, per chi ha vissuto quelle vicende.

A questa Trieste laboriosa, va rivolto l'invito a farsi interprete, sia del passato - dato che buona parte della gente ha subito le situazioni citate - sia del futuro, perché crede che l'industria marina ha sempre avuto e avrà comunque, un futuro di sviluppo, al di là delle crisi finanziarie ed economiche contingenti.

A supporto di ciò devono far riflettere le seguenti considerazioni: sta crescendo l'importanza, economica del mare inteso come risorsa complessiva; è strategico il ruolo del settore marittimo per gli scambi commerciali intra ed extra europei, anche per il fatto che oltre il 75% dei traffici commerciali mondiali avviene per mezzo di navi; - l'industria marina ha una sua valenza strategico-economica e sociale poiché si tratta di un settore che in Italia fattura qualcosa come 25-30 miliardi di euro l'anno (e dove sono occupati oltre 120.000 addetti diretti e oltre 180.000 addetti indiretti). L'innovazione progettuale e tecnologica è l'unica soluzione per mantenere in attività i cantieri di un paese avanzato, generando così nuovi posti di lavoro e ricchezza. E quindi le prospettive future della cantieristica italiana dipendono dalla capacità di innovare, progettare e produrre veicoli marini avanzati tecnologicamente.

Con questo varo, è stata aperta una breccia nel muro della scarsa attenzione che Trieste ha avuto nei confronti della sua storia e di conseguenza del suo futuro.

Ladi Minin
I.s.a.nav.
(Istituto per lo Studio delle Attività Navalmeccaniche)

POLEMICA

I pescatori (I)

Premesso che non ho nessun parente (né pescatore, né commerciante o proprietario di peschiera), mi permetto di scrivere liberamente il mio pensiero: ovvero la mia idea su questa assurda e insensata diatriba che da alcuni giorni sta riscaldando gli animi rendendo così la vita pesante e acida. Posso e devo dire che da anni io

ALBUM



Maestri del lavoro in visita al centro naturalistico di Basovizza

Un gruppo di Maestri del Lavoro del Consolato provinciale di Trieste ha visitato il centro didattico naturalistico del Corpo forestale a Basovizza, di recente ristrutturato dalla Regione. Il gruppo è stato accompagnato dall'ispettore Diego Masiello

e dal maresciallo Roberta Soldà nell'interessante e ampia esposizione, che comprende fotografie, proiezioni, plastici del territorio, notizie sulla fauna e flora locale e ricostruzioni di stazioni boschive, anche dei tempi della Grande guerra.

vado a comprare il pesce fresco, appena pescato, al ritorno dalla pesca all'ormeggio dei pescatori, concretizzando così un duplice vantaggio: il prezzo è il 20-40% inferiore rispetto al mercato, e il pesce risulta sicuramente fresco, non di allevamento o proveniente dal freezer, anche perché questo viene tolto dalla rete sotto i miei occhi.

Se poi c'è o ci sarà qualcuno - caso più unico che raro - che col camion andrà a venderlo in qualche piazza o mercato, senza metterci sopra l'etichetta su dove, come e quando è stato pescato, beh, cari amici commercianti, state tranquilli: la gente se ne accorgerà, anche perché «a ca' nessuno è fesso», e quindi tutti noi sapremo renderci conto della scorrettezza. Quindi ritorneremo ai vecchi amori, vale a dire a comprare il pesce, dove si comprava sino a ieri, nei negozi o peschierie oneste, serie, amiche, dove il pesce è sempre fresco, meno caro e più sicuro per la qualità. Però ricordate la vita dura dei pescatori, abbastanza difficile e spesso pericolosa: ecco perché noi dobbiamo dire loro grazie. A voi dico: non sperperate così inutilmente il tanto sudato denaro, anche perché così facendo mi sembra una specie di autolesionismo.

L.L.

POLEMICA

I pescatori (2)

Adoro il pesce. Mi piace il suo profumo di mare, il suo luore che ricorda le onde, il suo gusto sempre diverso e sempre delicato, così «vero», così naturale. E ho esultato alla gran notizia, divulgata dal Comune e dall'Associazione Consumatori, che i pescatori avrebbero venduto direttamente il loro pescato. Mi sono avvicinata con l'entusiasmo di una bambina a quell'«eccezionale» punto vendita in piazza Ponterosso ma in un istante sono stata travolta

da una tristezza terrificante. Senza fiato, senza parole: soltanto pesce d'allevamento, solo d'importazione. Nulla di diverso da qualsiasi banco del pesce, di qualsiasi supermercato, di qualsiasi città. Subito la tristezza è diventata rabbia; possibile che le istituzioni considerino noi del «popolo» così stupidi da non saper distinguere e giudicare? Hanno parlato di abbattimento della filiera, ma di quale filiera? Di quale Paese del mondo? Semplicemente non mi va di essere presa in giro: non capisco come si possa sponsorizzare l'apertura di quel punto vendita dove i prezzi sono bassi - davvero tanto (troppo) bassi. E evidente che a tanta pochezza corrisponde altrettanta scarsità della merce: «tanto te paghi tanto te godi» diciamo a Trieste. Perdonatemi, ma a Trieste il pesce è un'altra cosa. È una città che si promuove e vuol farsi conoscere dal mondo sponsorizzando «Expo caffè», i prodotti del nostro Carso, il gran vino, l'eccellente olio, il miele e mille altre cose non può presentarsi con «quel pesce»!

Barbara Bologna

LA REPLICA

A proposito di Tito

Pensavo di non scrivere più alle segnalazioni, almeno per un po' di tempo, ma, visto che sono stato chiamato in causa, non posso fare a meno di rispondere. Il signor Ponis asserisce che i libri bisogna saperli leggere prima di giudicare; può essere che non sappia leggere, ma magari un po' di concetti riesco a metterli insieme. Ponis afferma che Tito si sarebbe venduto l'anima pur di avere oltre all'Istria anche Trieste. Il maresciallo non era un cretino, sapeva benissimo quello che poteva o non poteva fare; pertanto, se allora l'esercito italiano non avesse invaso la Jugoslavia, i confini italiani sarebbero rimasti intatti e ricono-

sistitivo 01/M 1981, considerato perfettamente valido dall'Ispettorato del lavoro. Io purtroppo, non essendo una veggente, non ho considerato che l'ufficio complicazioni affari semplici nel febbraio 2007 non avrebbe preso in considerazione alcuno dei suddetti documenti: ai posteri l'arduo commento. Ometto tutte le altre vicissitudini Inps occorse in questi due

anni, perché sono in buona compagnia, sed repetita iuvant. In attesa di camminare sulle acque, chiedo cortesemente al direttore sig. Fabio Vitale di risolvere questa assurda situazione; per una pensionata con il minimo, anche un anno di pensione è «vitale», che è anche l'acronimo della mia aspettativa. Vorrei incassare tempestivamente anche l'anno escluso.

Maria Volpe

SEGNALAZIONI

NOI E L'AUTO

di **GIORGIO CAPPEL**



Euro 5, quando il meglio è nemico del bene

Qualche volta il meglio è nemico del bene. Non so se la frase è azzeccata per parlare dei motori euro 5, ma in effetti la loro prossima massiccia introduzione nel mercato, obbligatoria a partire dal primo gennaio 2011, a relativamente poca distanza temporale dall'introduzione degli euro 4 (2005), può creare qualche problema.

Vediamo perché. Il peccato originale consiste nell'obbligo ai sindaci di predisporre provvedimenti anti inquinamento, con restrizione alla circolazione, in caso di sfioramento di alcuni parametri di salubrità dell'aria. Peccato che non vi siano norme nazionali, quindi comuni a tutti, ma che ognuno possa inventarsi le targhe alterne, piuttosto che divieti di transito generalizzati, piuttosto che divieti di transito a vetture non dotate di motori euro elevati, fatte salve le vetture alimentate a Gpl o gas metano.

Le soluzioni, comunque obbligatorie, sono da molti, tra cui l'Aci, ritenute inutili e costose, tenuto conto che la percentuale di inquinamento dovuta al traffico è comunque bassa e basterebbe una significativa valorizzazione del trasporto pubblico locale per risolvere il problema alla base.

Alla luce, comunque, di queste possibili ordinanze dei sindaci, è evidente che gli automobilisti in procinto di cambiar macchina stanno molto attenti al grado di anti inquinamento dei motori che stanno per comperare e quindi, se trovano, con largo anticipo sull'obbligo di legge, modelli già euro 5, si precipitano sugli stessi. Così fa-

cendo, fanno scendere il valore dell'usato euro 4 che è installato ancora su macchine nuovissime. Ma, come ho avuto modo di affermare molto recentemente, in questo periodo di crisi bisogna far «girare» anche l'usato e quindi, se costerà di meno sarà bene per chi compra, ma sarà male per chi vende. E forse, proprio per questo, dovrà rinunciare ad acquistare una vettura nuova: è il gatto che si mangia la coda.

In definitiva sarebbe paradossale bene che la vendita di euro 5 fosse rimandata più verso la scadenza obbligatoria.

Vediamo comunque cosa cambia con l'euro 5. Si prevede, tra l'altro, una diminuzione del 25% degli ossidi di azoto ed un'attenzione particolare all'emissione di polveri sottili che finora venivano prese in considerazione solo per i motori diesel. In pratica tutte le vetture, a prescindere dall'alimentazione dovranno essere dotate di un filtro che in molti casi creerà problemi di sistemazione nel vano motore. Va detto però, che un filtro assorbe potenza, anche se poca, vi quindi vi sarà un aumento di emissione di anidride carbonica, ineluttabile residuo della combustione, e famigerata produttrice dell'effetto serra. Si ricordi che non esiste filtro o marmitta che possa eliminare l'anidride carbonica che, guarda caso, è proprio il sintomo di ottima, e come dicono gli esperti, «stechiometrica» combustione.

Per riconoscere un euro 5 sulla carta di circolazione deve essere riportata la sigla 715/2007 o 692/2008.

che con la sua apparizione in tv sicuramente non ha dato un buon esempio, ma anche la coerenza e la serietà sono doti che oggi giorno e soprattutto in Italia sono merce rara.

Edvino Ugolini

PROTESTA

Una brutta caduta

Sono un ragazzo che ad agosto ho persa il lavoro per colpa di un buco, perché il suolo non è mantenuto come dovrebbe. Mi trovavo a passeggiare sulle Rive quando per colpa di un buco il mio piede è scivolato e il ginocchio destro si è girato causandomi la rottura del legamento crociato anteriore. Per colpa di questo incidente ho perso il lavoro e l'amministrazione ha fatto orecchie da mercante. Adesso mi trovo disoccupato e senza sapere a chi dire grazie perché il Comune dice che non è colpa sua e l'Ente porto pure. Oltre al danno anche la beffa. Chi mi risarcirà? Ho 10 punti di invalidità in seguito all'incidente e vorrei una delucidazione.

Lettera firmata

Umberto Giona

POLEMICA

L'isola dei famosi

Il programma che per l'ennesima volta è andato in onda sulla seconda rete tv nazionale è un po' lo specchio dei valori del nostro paese. Un'ammucchiata di personaggi scelti ad hoc per aumentare l'audience, personaggi che pur di farsi notare sarebbero disposti a tutto. E questo con i soldi dei cittadini, di cui penso e spero una buona parte potrebbe e vorrebbe farne a meno. Ma si sa, la legge del mercato regna anche nel palinsesto della Rai e se alla gente sta bene così, è giusto che paghi. Mi dispiace per l'ex deputato Vladimir Luxuria

OREFICERIA ORO ACQUISTO AL MASSIMO PER CONTANTI Central Gold Corso Italia, 28 • PRIMO PIANO Ore: 8.30 - 12.30 ACQUISTO ORO	<i>Maneano</i> 24 <i>giorni a Natale</i> A cura della Manzoni & C. Pubblicità RISTORANTI TRATTORIA DA DINO <i>SPECIALITÀ PESCE</i> Si accettano prenotazioni per il PRANZO DI NATALE e CENA DI CAPODANNO salita promontorio 2 - TRIESTE - Tel. 040 30 5094 - 040 314770 (chiuso la domenica) Trattoria Pizzeria <i>"Al Parco"</i> <i>Ogni sabato e domenica</i> Ballo con musica dal vivo sono aperte le prenotazioni per il pranzo di Natale e il veglione di capodanno per prenotazioni: tel. 040 220350 - 333 3635752 Santa Croce 401 Trieste Al pescaturismo • RIAPRE SABATO 6 DICEMBRE Ci trovate tutto il mese di dicembre, dal giovedì alla domenica • Pranzo e cena Villaggio del Pescatore Tel. 339 6390473	EDILIZIA natural casa bio edilizia PROGETTAZIONE COSTRUZIONE RESTAURO TETTI - FACCIAE TEL. 040 5700523 FAX. 040 637485 CELL. 3474191179 VALUTE CAMBIavalute di Piazza Ponterosso, 3 - 040/368080 esperienza trentennale acquista monete e oro usato ritira polizze di pegno MASSIMA VALUTAZIONE PREZIOSI Oreficeria - Orologeria Stocca <i>Sconti dal 30% al 60% per cessata attività</i> PROSECCO N. 129 - TRIESTE - TEL. (040) 251140	RESTAURO Restauro di cornici, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte. RADETTI ANTONIO v. Diaz 13/b Tel. 040 301090 AGRITURISMI AGRITURISMO HORSE FARM Basovizza 338 (verso il confine di Pesek) Aperto tutti i fine settimana e su prenotazione per CENE AZIENDALI ed eventi Prenota il tuo Natale e il cenone di Capodanno Ottimi piatti a ottimi prezzi! Tel. 040 226901 www.horsefarm.it ACQUISTI & FORTUNA ACQUISTA* i tuoi regali & VINCI <i>100 buoni acquisto e un superpremio</i> LOTTERIA SAN GIACOMO 2008 <i>4° ed. super premiata</i> ESTRAZIONE 6 DICEMBRE 2008
---	--	---	---

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso in mattinata su Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria con ampie schiarite; coperto sul resto del settentrione con piogge e temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** residue piogge in mattinata con tendenza ad ampi rasserenamenti; tendenza dal pomeriggio a nuovo aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** spiccata variabilità sulla Campania e Molise con possibili ampie schiarite.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 9,2

max. 14,1

Umidità

79%

Vento

9 km/h da S-E

Pressione

in diminuzione 1002,2

MONFALCONE

Temperatura

min. 9,2

max. 14,0

Umidità

97%

Vento

2,8 km/h da N-E

GORIZIA

Temperatura

min. 7,2

max. 12,2

Umidità

93%

Vento

5 km/h da N

GRADO

Temperatura

min. 9,8

max. 14,4

Umidità

90%

Vento

0,7 km/h da E-N-E

CERVIGNANO

Temperatura

min. 8,1

max. 13,1

Umidità

99%

Vento

1,8 km/h da N

UDINE

Temperatura

min. 7,3

max. 10,4

Umidità

97%

Vento

8 km/h da E

PORDENONE

Temperatura

min. 7,0

max. 9,2

Umidità

97%

Vento

6 km/h da W

DOMANI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso o coperto con piogge sparse specie sulle zone alpine, tendenza a miglioramento dalla serata a iniziare dal Piemonte. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse più frequenti e consistenti sul settore tirrenico. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso in mattinata con tendenza a peggioramento con piogge sparse.

■ IN ITALIA		
ALGHERO	11	15
ANCONA	9	13
AOSTA	-1	2
BARI	9	17
BOLOGNA	6	8
BOLZANO	0	2
BRESCIA	7	7
CAGLIARI	12	16
CAMPOBASSO	9	9
CATANIA	9	20
FIRENZE	7	11
GENOVA	9	12
IMPERIA	8	11
L'AQUILA	7	8
MESSINA	13	19
MILANO	2	4
NAPOLI	15	17
PALERMO	14	19
PERUGIA	8	10
PESCARA	7	14
PISA	10	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	19
ROMA	12	14
TORINO	2	5
TREVISO	6	8
VENEZIA	3	8
VERONA	7	8
VICENZA	np	np

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

TORO
21/4 - 20/5

GEMELLI
21/5 - 20/6

CANCRO
21/6 - 22/7

BILANCIA
23/9 - 22/10

SCORPIONE
23/10 - 21/11

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

AQUARIO
20/1 - 18/2

PESCI
19/2 - 20/3

Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro, né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

Anche senza il vostro diretto intervento un problema di difficile soluzione si risolverà. Per chi è solo è probabile l'incontro con una persona matura e affettuosa che vi aiuterà.

Gli astri vi concederanno una visione ottimistica della vita, che vi aiuterà ad affrontare ogni circostanza con fiducia. Saprete sfruttare le occasioni con tempismo. Sport.

Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

Novità inattese sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Per la sera si prevede un programma tranquillo.

Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

I problemi di lavoro sono gli stessi di sempre, ma li potete valutare da un'angolazione diversa, per cui vi sembreranno più semplici. Le circostanze sono diverse.

Molta attenzione alle finanze. Non mettete troppa carne al fuoco, cercate prima di liquidare i vecchi impegni. In amore sarà bene chiarire al più presto un malinteso.

Grazie al buon influsso astrale la giornata sarà piacevolmente movimentata. Farete nuove conoscenze e attirerete l'attenzione su di voi. Una sorpresa in serata.

Siete pronti ad affrontare nella maniera giusta qualunque tipo di lavoro. Agite sempre con molta cautela. Tenacia e diplomazia faranno il resto. Intensa la vita affettiva.

La giornata si prospetta favorevole alla soluzione di difficili e controverse questioni ereditarie. E' anche un buon momento per cambiare casa, vendere o acquistare.

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

OGGI. Su tutta la regione cielo coperto con piogge anche temporalesche, abbondanti sulla costa, intense in pianura, specie al mattino. In giornata rimarrà instabile, specie a est. In montagna piogge intense e nevicate abbondanti oltre i 700 m circa su Camia e Tarvisiano, 1200 m sulle Prealpi. Sulla costa soffierà vento da sud forte al mattino, poi Libeccio in progressivo calo.

Pianura Costa

T min (°C) 4/6 6/9

T max (°C) 7/9 9/12

1000 m (°C) +2

2000 m (°C) -5

OGGI IN EUROPA

La circolazione depressionaria sul continente proseguirà a richiamare aria fredda di origine nord atlantica sull'Europa centro-occidentale. Allo stesso tempo correnti meridionali di aria mite scorreranno sull'Europa orientale. Le precipitazioni più diffuse e intense si avranno proprio nelle zone frontali di confine.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI. Su tutta la regione cielo coperto con probabili piogge su pianura e costa, deboli sulla fascia occidentale, più abbondanti a est, specie sulla Venezia Giulia. Nevicate in montagna, oltre i 600 m circa, più abbondanti sulle Alpi Giulie. Sulla costa soffierà Libeccio debole o moderato solo al mattino.

Pianura Costa

T min (°C) 3/6 6/9

T max (°C) 6/9 9/11

1000 m (°C) 0

2000 m (°C) -5

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	13,6	18 nodi S-O	10,00 +35	17,19 -53
MONFALCONE	mosso	13,2	16 nodi SO	10,05 +35	17,24 -53
GRADO	molto mosso	13,3	22 nodi S-O	10,25 +32	17,44 -48
PIRANO	molto mosso	13,8	20 nodi S-O	9,55 +35	17,14 -53

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	10	19	LUBIANA	0	0
AMSTERDAM	-2	5	MADRID	-3	8
ATENE	9	16	MALTA	16	19
BARCELLONA	8	12	MONACO	-2	5
BELGRADO	6	10	MOSCA	-1	3
BERLINO	-1	3	NEW YORK	6	7
BONN	-3	5	NIZZA	6	13
BRUXELLES	-1	5	OSLO	0	1
BUCAREST	-1	6	PARIGI	0	6
COPENHAGEN	2	5	PRAGA	-2	2
FRANCOFORTE	-1	6	SALISBURGO	1	7
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	0	6
HELSINKI	0	5	STOCOLMA	4	6
IL CAIRO	15	24	TUNISI	12	20
ISTANBUL	11	13	VARSAVIA	1	3
KLAGENFURT	2	4	VIENNA	-1	2
LISBONA	5	11	ZAGABRIA	-2	3
LONDRA	3	5	ZURIGO	-2	4

FOPPAPEDRETTI

FOPPAPEDRETTI

FOPPAPEDRETTI

FOPPAPEDRETTI

IL PALONE.

Accrescitivo: GNOMO, GNOMONE.

ENIGMISTICA 100

OGNI MESE IN EDICOLA

case del materasso

Trieste via Capodistria 33/1 Igo Barriera Vecchia 12 tel. 040.380.979

